GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 20 LUGLIO 2023
€1,50 ANNO 78 - N°169
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La riforma dell'abuso d'ufficio Mattarella firma il ddl di Nordio

MAGRI / PAG. 9

L'Egitto concede la grazia a Zaki Meloni: «Ora rientrerà in Italia»

LOCCATELLI E BRAVETTI / PAG. 12

DELITTO A PANTIANICCO

Anziana uccisa a coltellate

La donna giaceva accanto al divano, aveva una ferita alla schiena e vari traumi alla testa. L'ha trovata uno dei figli

Benita Gasparini Cisilino aveva 89 anni

VIVIANA ZAMARIAN

Il corpo senza vita giaceva nella sala di casa, vicino al divano. Nella stanza c'era un grande disordine, qualcuno aveva aperto cassetti e armadi. Benita Gasparini vedova Cisilino, di 89 anni, è stata uccisa lì, nella sua abitazione a Pantianicco di Mereto di Tomba in via Percoto 8, dove aveva vissuto da sempre e aveva cresciuto i suoi sei figli.
/ PAG. 2

Gli inquirenti a Pantianicco di fronte all'abitazione di Benita Gasparini Cisilino

LA SORELLA DELLA VITTIMA

«Chi le ha fatto del male sapeva che in questi giorni era sola in casa»

ELISA MICHELLUT

«Mia sorella Benita non meritava di morire così. Non possiamo accettare una cosa simile. Non ha mai fatto male a nessuno. Era una donna mite e dai modi sempre gentili».
/ PAG. 3

CRONACHE

Al pronto soccorso una corsia preferenziale per i colpi di calore

/ PAG. 27

Sparisce l'incrocio tra i viali Vittoria e Diaz Al suo posto una rotonda

SEU / PAG. 30

Lite tra gruppi di giovani Dieci giorni di chiusura per il Ca' Margherita

/ PAG. 41

VICINO/LONTANO MONT

Emergenza clima Api e miele stanno sparendo

MAURIZIO CESCON

«L'altra sera, a Milano, alle 20, c'erano 37 gradi, martedì invece il Bellunese è stato sconvolto da una tempesta come Vaia. Le cose che succedono adesso non sono sempre successe».
/ PAGINE 18 E 19

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN SMS AL 340 261 5873

IL PROGETTO

Le ville di Lignano: un laboratorio di architettura

OSCAR D'AGOSTINO

Negli anni Cinquanta e Sessanta Lignano è diventata un laboratorio di architettura. I più importanti architetti friulani hanno progettato ville e seconde case.
/ PAG. 44

LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI

ORE 10:30

I familiari vanno a trovare **Benita Gasparini a casa e la scoprono priva di vita** nella sala della sua abitazione a Pantianicco, in via Percoto. **Vicino a lei c'è un coltello e la casa è stata messa a soqquadro**

Dopo la chiamata ai soccorsi, **sul posto intervengono i carabinieri** che avviano le indagini: la morte della donna è avvenuta **per accoltellamento**. Sul corpo presenta anche traumi alla testa

L'omicidio di Pantianicco

Gli inquirenti all'esterno della casa di Benita Gasparini a Pantianicco. A sinistra, una immagine della vittima, che il 14 aprile aveva compiuto 89 anni. A sinistra, i carabinieri assieme a uno dei figli della donna uccisa, David Cisilino, e il nipote Glauco. Gli inquirenti hanno voluto sentire in caserma tutti i figli della donna per chiarire alcune tempistiche

Accoltellata in casa a 89 anni

Benita Gasparini è stata trovata nella sala della sua abitazione da uno dei figli con una ferita alla schiena e traumi alla testa

Viviana Zamarian / MERETO DI TOMBA

Il corpo senza vita giaceva nella sala di casa, vicino al divano. La stanza era in disordine, qualcuno aveva aperto cassetti e armadi. Benita Gasparini, vedova Cisilino, 89 anni, è stata uccisa lì, nella sua abitazione a Pantianicco di Mereto di Tomba in via Percoto 8, dove aveva vissuto da sempre e aveva cresciuto i suoi figli (Daniela era morta una quarantina di anni fa investita proprio non lontano da casa).

IL RITROVAMENTO

Sono da poco passate le 10.30 quando il figlio Luca Cisilino, che risiede a Pozzecco, meccanico, arriva a casa della madre - che risiedeva con il figlio Gabriele, per pochi giorni via ad Abano Terme per alcune cure - per tagliare la legna depositata in un campo. La chiama, ma non riceve risposta. Poi entra in casa e la trova distesa sul pavimento. Subito chiama i soccorsi. Gli operatori sanitari arrivano con un'ambulanza, le sirene interrompono il silenzio della piccola frazione. Non c'è più nulla da fare per la pensionata: sulla schiena presenta una ferita da arma da taglio e alcuni traumi alla testa che potrebbero essere compatibili con la caduta dopo aver subito il colpo. Da quanto appreso da un amico di famiglia, ieri mattina aveva fatto visita a Benita la figlia Roberta che abita a Pantianicco. Avevano preparato insieme il pasticcio per il pranzo e poi poco prima delle 9 era andata via. Era serena, come sempre.

INDAGINI E TELECAMERE

I carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Udine stanno indagando sull'ipotesi di omicidio volontario. I militari dell'Arma che sono giunti nell'abitazione di via Percoto (la casa ha un ingresso anche in via D'Annunzio 1) si stanno concentrando sulle immagini di una telecamera della Polizia locale, posizionata su un palo della luce vicino a un attraversamento pedonale, che punta esattamente sull'ingresso dell'abitazione della vittima. Bisognerà capire se le immagini abbiano inquadrato l'assassino e siano in grado di fornire qualche indicazione in merito all'ora dell'omicidio.

L'ARMA DEL DELITTO

Vicino al corpo senza vita della donna è stato rinvenuto un coltello: tutti gli accertamenti al momento sono in corso per accertare se sia stata effettivamente quella l'arma del delitto. C'è estremo riserbo da parte degli inquirenti, anche per la fase particolarmente delicata dell'indagine. Sul posto erano presenti anche il sostituto procuratore Letizia Puppa e il medico legale Carlo Moreschi.

CONTROLLI

I carabinieri hanno iniziato a sentire in caserma i familiari della vittima, a cominciare dai tre dei cinque figli e a raccogliere le testimonianze. Tutte le piste vengono tenute in considerazione.

IPOTESI DELLA RAPINA FINITA MALE

Tra le piste da seguire – anche se la cautela resta massimo – c'è quella di una rapina degenerata nel delitto. Ma nulla viene escluso, nemmeno la presenza di possibili dissidi familiari.

LA PROCURA

«Gli elementi raccolti dal medico legale e dagli investigatori ci fanno propendere, in modo inequivocabile per l'omicidio», ha riferito il procuratore di Udine, Massimo Lia. «La morte – ha aggiunto – è intervenuta presumibilmente per accoltellamento. Stiamo vagliando ogni pista per risalire all'autore del crimine». Tra oggi e domani sarà eseguita l'autopsia sul corpo della donna.

I FAMILIARI

Tra i primi ad arrivare ieri di fronte all'abitazione il nipote Niki Zanussi. Stava lavorando quando ha ricevuto una telefonata dal numero della nonna. «Appena ho sentito la voce di mia madre Roberta ho avuto un brutto presentimento – racconta –. Mi ha detto: "Ho una brutta notizia da darti, alla nonna è successo qualcosa di grave" ma non ha aggiunto altro. Io ero al lavoro e sono scappato subito qui per capire cosa stesse succedendo. Era una nonna molto affettuosa, legata a tutti noi 7 nipoti e ai suoi tre pronipoti, tranquilla, serena. L'avevo vista lunedì, ero venuto da lei a prendere un po' di uova. Avevamo chiacchierato e mi aveva detto che soffriva solo un po' il caldo. La venivo a trovare spesso. Non riesco a capire che cosa può essere successo».

LE INDAGINI
I CARABINIERI NON ESCLUDONO ALCUNA PISTA

Tra le ipotesi c'è anche quella della rapina degenerata vista la stanza lasciata a soqquadro

Si punta molto sulle immagini di una telecamera che inquadra proprio la casa della vittima

SGOMENTO A PANTIANICCO

La notizia della morte di Benita ha destato un grande sgomento nella piccola comunità di Pantianicco. «Qui tutti si conoscono», dicono i vicini di casa che spesso vedevano Benita prendersi cura del proprio orto. Nessuno ha sentito niente, nessun grido o qualcosa che potesse insospettire. Soltanto le sirene hanno fatto intuire loro che era successo qualcosa di grave. «Ma mai avremmo immaginato quello che poi è stato. È un fatto terribile che ci lascia senza parole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I familiari iniziano a essere sentiti in caserma dai carabinieri per ricostruire le ultime ore di vita della donna. **Vengono visionate anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza**

In via Percoto giungono due nipoti della donna e i vicini di casa: **nessuno ha sentito urla o ha notato qualcosa di strano**

LA FAMIGLIA

«Chi le ha fatto del male sapeva che era sola»

Lo sfogo della sorella della vittima: «Non meritava proprio di morire così» Rimasta vedova, aveva cresciuto sei figli. Uno di essi abitava con lei

Elisa Michellut / MERETO DI TOMBA

«Mia sorella Benita non meritava di morire così. Non possiamo accettare una cosa simile. Non ha mai fatto male a nessuno. Era una donna mite e dai modi sempre gentili. Adesso vogliamo soltanto sapere che cosa è successo in quella casa e soprattutto chi le ha fatto tanto male».

È lo sfogo di Mirella, la sorella di Benita Gasparini, trovata senza vita, ieri mattina, poco dopo le 10.30, nella sua abitazione, in via Caterina Percoto, nella piccola frazione di Pantianicco. «Siamo sconvolti. Tutto questo è successo nel centro di un piccolo paese, dove tutti si conoscono. Evidentemente – aggiunge Mirella, che continua a coprirsi il volto con le mani – chi le ha fatto del male sapeva che in questo periodo mia sorella era a casa da sola perché suo figlio Gabriele si trovava ad Abano Terme per le cure termali dopo un incidente. Speriamo che le forze dell'ordine riescano al più presto a identificare il responsabile. Non può passarla liscia».

Benita Gasparini, che lo scorso 14 aprile aveva compiuto 89 anni, era molto legata ai suoi cinque figli e anche alle sorelle Mirella, che abita a Variano, e Aristea, che risiede a Colloredo. Il fratello Albano, invece, era deceduto nel 1977. «Recentemente – racconta ancora Mirella Gasparini – Benita era stata qui a casa mia e avevamo guardato assieme le fotografie scattate lo scorso 21 gennaio alla festa in occasione del mio novantesimo compleanno. Ci volevamo molto bene. Adesso c'è solo tanto dolore e desiderio di verità su quanto accaduto».

L'anziana, originaria di Variano, dove aveva vissuto la sua infanzia, dopo il matrimonio con Noè, mancato nel 2002, si era trasferita a Pantianicco, dove attualmente risiedeva assieme al figlio Gabriele. «Era seguita e ben voluta da tutti i parenti – le parole della nipote Ines Pascolo –. Benita era una donna riservata, alla quale non piaceva fare pettegolezzi. Una grande lavoratrice. Oltre a prendersi cura della casa stava dietro anche all'orto e ha sempre dato una mano nei campi. Trascorreva le giornate con il suo adorato cagnolino, cui era molto affezionata. Non capisco davvero come qualcuno possa aver fatto del male a una signora di 89 anni incapace di difendersi e di reagire. A gennaio avevamo organizzato una cena con i parenti per radunare le sorelle e anche i cognati e adesso avevamo già iniziato a sentirci per festeggiare il novantesimo compleanno di Benita tutti assieme. Purtroppo non ci sarà nessuna festa di compleanno. Questa mattina (ieri, per chi legge), verso le 9, Roberta, la figlia, era andata a casa di Benita per vedere come stava, visto che Gabriele era ad Abano per le cure termali. Poi, verso le 10.30, Luca, l'altro figlio, che era andato da lei per prendere un attrezzo da lavoro, l'ha trovata senza vita».

Dal matrimonio tra Benita Gasparin e Noè Cisilino erano nati sei figli: Gianna, che abita a Casarsa della Delizia, Roberta, che risiede con la famiglia in paese, non distante dalla madre, Luca, di Pozzecco, David, che abita a Feletto, Gabriele, che, come detto, abita in paese assieme alla madre, e Daniela, deceduta anni fa in un incidente stradale.

«Una famiglia molto unita la nostra – aggiunge la cognata Franca, la moglie del fratello Albano –. Non posso credere che sia successa una cosa del genere. Ricordo ancora quando preparavamo tutti assieme la salsa di pomodoro in cortile, proprio come si faceva una volta. Benita aveva già sofferto molto. Sua figlia Daniela era deceduta nel 1975 in un incidente stradale. Era stata investita mentre si stava recando al lavoro, in una fabbrica di calzature. Mia sorella e il marito avevano pianto tanto». L'anziana, oltre ai figli, lascia anche sette nipoti e tre pronipoti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON LE SORELLE
BENITA (A DESTRA) CON LE SORELLE MIRELLA (A SINISTRA) E ARISTEA

L'anziana, originaria di Variano, dove aveva vissuto la sua infanzia, aveva sposato Noè, mancato nel 2002

Col marito si era trasferita a Pantianicco, dove attualmente risiedeva assieme al figlio Gabriele

Poche battute prima si salire in auto

Il figlio David sconvolto: «Era una brava mamma e una donna speciale»

IL DOLORE

David Cisilino, il figlio di Benita Gasparini, ha il volto pallido e gli occhi lucidi quando esce dall'abitazione della madre, presidiata dai carabinieri. Accelera il passo per raggiungere la macchina, parcheggiata proprio davanti all'abitazione.

«Sono veramente sconvolto. Era una brava mamma, una donna speciale – le parole di David, che risiede a Feletto e che di professione fa il camionista proprio come il padre Noè, mancato nel 2002 –. Adesso non me la sento proprio di dire altro. Il dolore è troppo forte in questo momento». Poi chiude la portiera e si dirige verso il centro del paese.

Pochi minuti dopo sul posto accorre anche Glauco Cisilino, nipote dell'anziana, che vive a Canussio di Varmo. «Non avrei mai pensato potesse accadere una cosa simile – il commento –. Ho saputo da un parente quello che è successo e mi sono precipitato qui. Tutto questo fa venire i brividi. Avevo visto Benita circa un mese fa. Ha sempre goduto di ottima salute. Era una signora adorabile e aveva un grande cuore. Se poteva aiutare il prossimo lo faceva sempre volentieri. È terribile commentare una notizia del genere». «Solo due settimane fa – ricorda la nipote – avevamo organizzato un pranzo in famiglia e mia nonna era felice. Stava benissimo. Le piaceva trascorrere del tempo assieme alle persone a cui voleva bene». —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nipote Glauco: «Tutto questo fa venire i brividi: Benita era una donna adorabile con un gran cuore»

IL PARROCO

«Vicini ai familiari Siamo sconvolti»

In questi mesi, non aveva avuto ancora modo di conoscere Benita Gasparini e la famiglia Cisilino don Matteo Lanaro, nominato vicario parrocchiale di Basiliano lo scorso novembre. «Questo fatto ha sconvolto l'intera comunità – riferisce –. È una notizia che lasciato tutti sgomenti, me compreso. Staremo vicini ai parenti in questo momento di grande dolore per portare conforto». Una comunità, dunque, che si stringe alla famiglia molto conosciuta e stimata in paese. E che si augura che presto venga individuato chi ha tolto la vita all'89enne e poi è fuggito. «Una persona così buona e tranquilla – dicono ancora alcuni conoscenti –. Perché qualcuno le ha fatto del male? Non riusciamo ancora a credere a quanto sia accaduto».

L'omicidio di Pantianicco

In alto, a sinistra, l'arrivo del sostituto procuratore di Udine Letizia Puppa nell'abitazione di Pantianicco, accompagnata dai carabinieri.
Qui sopra, alcuni abitanti del paese che si sono radunati ieri mattina.
In basso, a sinistra, il medico legale Carlo Moreschi con due collaboratori all'uscita dell'abitazione dopo il primo esame sul cadavere

In paese ora hanno paura «Ci sono stati tanti furti» Il sindaco: subito la verità

Claudio Violino spera in una soluzione che tranquillizzi la comunità

Viviana Zamarian / MERETO DI TOMBA

«Sì qualche furto c'è stato anche di recente, ma nessuno ha mai avuto paura, adesso invece sì». Si conoscono tutti a Pantianicco. Ci si saluta, ci si incontra ogni giorno tra le vie della frazione.

Una comunità, quella di Pantianicco, che non trova risposte adesso. Una comunità scossa. E di cui si fa portavoce il sindaco di Mereto di Tomba Claudio Violino. «Questo è un fatto increscioso – dichiara il primo cittadino – che crea apprensione nel nostro paese. Speriamo che le autorità competenti riescano a trovare il responsabile perché, certamente, fare luce su questo tragico fatto tranquillizzerebbe tutte le persone che abitano qui e in zona, in particolare quelle più anziane».

Il primo ad arrivare in via Percoto è l'assessore Giuseppe D'Antoni. Si mette subito all'opera, assieme agli agenti della polizia locale, per fornire le immagini della telecamera di videosorveglianza posta poco distante dall'abitazione della vittima e per indicarne possibili altre di privati che potrebbero risultare fondamentali nelle indagini. «È un fatto che ci lascia basiti – afferma D'Antoni –. Conoscono bene il figlio Gabriele che fa parte del consiglio dei donatori di sangue, è una famiglia conosciuta e stimata. I carabinieri stanno svolgendo tutti gli accertamenti e la nostra fiducia è massima. La nostra comunità è tranquilla, ogni tanto succedono dei furti. Ora dobbiamo comprendere cosa sia successo perché tutto questo ci ha lasciato senza parole».

CLAUDIO VIOLINO
È IL SINDACO DI MERETO DI TOMBA

L'assessore D'Antoni si è mosso subito per fornire agli inquirenti le immagini della telecamera

In via D'Annunzio arriva anche l'amico di famiglia Rino Ceolin che Benita l'aveva vista a mezzogiorno di martedì. Era andato a casa sua per prendere le attrezzature necessarie per tagliare il granoturco così come gli aveva chiesto il figlio di Benita, Gabriele, con cui l'89enne viveva. «Era uscita di casa per salutarmi - racconta - gentile come sempre. Avevamo scambiato qualche parola, con lei era un piacere. Il figlio Gabriele era via per un paio di giorni e mi aveva chiesto se potevo irrigare il suo campo di granoturco così ero venuto qui a prendere le attrezzature necessarie. Sono davvero colpito, non riusciamo a darci una spiegazione. Sembra sempre che questi fatti accadano lontano da noi e quando succedo a pochi metri da casa e riguardano persone che si conoscono si resta senza parole».

Il nastro bianco e rosso è già stato posto all'ingresso dell'abitazione di Benita. «Era un ex stalla che era stata ristrutturata» spiegano alcuni conoscenti che ricordano il lutto della figlia che la donna aveva dovuto affrontare una quarantina di anni fa. Davanti all'abitazione c'è un piccolo orto che Benita gestiva con grande cura. La piazza di Pantianicco dista meno di 200 metri. Dall'altra parte della via c'è il monumento a memoria dei caduti della due Guerre mondiali. C'è silenzio, tutto attorno. Quello che ieri mattina è stato interrotto dalle sirene dei mezzi di soccorso, quello che poi si è riempito dalle voci dei vicini.

«Conoscevo bene Benita – dice una residente –, viveva qui da sempre. Mi vengono i brividi solo a pensare a quello che è successo. Era una persona tranquilla, era sempre circondata dai figli e dai nipoti e dai suoi tre pronipoti che la venivano a trovare. Amava i fiori e curare il suo orto. È una vicenda bruttissima e ora abbiamo paura. Ho appena detto a mia nipote di chiudere il portone perché non ci si sente più sicuri».

I residenti e i vicini continuano ad arrivare. Dicono che ieri mattina non hanno sentito o visto nulla di sospetto. «A parte qualche furto, come capita spesso anche in altri comuni della zona, viviamo in un paese tranquillo. Non siamo affatto abituati a episodi di violenza così inaudita. Certamente adesso non siamo più tranquilli come eravamo prima» ripetono.

All'interno della casa i carabinieri continuano a svolgere tutti gli accertamenti, a cercare elementi utili che possano portare a una svolta del caso. All'esterno si radunano i vicini e i conoscenti. Arrivano i nipoti e anche il figlio David.

Ci si interroga a Pantianicco. Ormai è pomeriggio inoltrato e ancora i vicini attendono fuori dall'abitazione mentre arrivano le pompe funebri per portare via la salma. Quasi a voler salutare per un'ultima volta Benita, che incontravano ogni giorno nel suo giardino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN NIPOTE

«Ero andato da lei lunedì, stava bene»

Lo sguardo rivolto verso l'abitazione in cui abitava la sua nonna. Mentre il pensiero corre a tutte le volte in cui era andato per trovarla, in cui avevano scambiato qualche chiacchiera, in cui lei gli aveva preparato qualcosa di buono da mangiare. Il nipote Niki Zanussi ieri è stato tra i primi ad arrivare. Stava lavorando quando ha ricevuto una telefonata dal numero della nonna. «Appena ho sentito la voce di mia madre Roberta ho avuto un brutto presentimento – racconta –. Mi ha detto: "Ho una brutta notizia da darti, alla nonna è successo qualcosa di grave" ma non ha aggiunto altro. Io ero al lavoro e sono scappato subito qui per capire cosa stesse succedendo. L'avevo vista lunedì. Non so davvero cosa pensare, non riesco a darmi una spiegazione di cosa possa essere accaduto».

L'omicidio di Pantianicco

La telecamera le cui immagini sono al vaglio degli inquirenti

Le prime dichiarazioni raccolte tra i vicini di casa della vittima

I vicini: famiglia stimata e attiva nella frazione «Qui ci conosciamo tutti» I sospetti su un'auto gialla

TESTIMONIANZE

ELISA MICHELLUT

C'è paura e preoccupazione tra i vicini di casa. In tanti, nella piccola frazione di Pantianicco, sostengono di aver visto aggirasi per il paese, nella giornata di martedì, poco dopo le 17, una Cinquecento gialla con dentro tre persone ma al momento la segnalazione non ha trovato riscontro da parte degli inquirenti, che stanno lavorando senza sosta e nel massimo riserbo per far luce sull'accaduto. I cittadini si sono rivolti anche all'assessore comunale Giuseppe D'Antoni, cui hanno riferito di aver notato alcune persone sospette.

Qualche elemento utile alle indagini potrebbe arrivare dai filmati delle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate nella zona, in particolare da una, quella a due passi dall'abitazione della signora Benita Gasparini, in via Caterina Percoto. «Nei mesi scorsi – racconta un residente – si sono verificati diversi furti nel nostro territorio. Sono stati presi di mira dai ladri, in particolare, Pantianicco, Mereto di Tomba, Villaorba e Savalons. Non sappiamo che cosa sia successo alla povera signora Benita ma non nascondo che in paese abbiamo paura. Potrebbe essersi trattato di una rapina finita male. Ad agire potrebbe essere stato un delinquente senza scrupoli. Una cosa è certa: si tratta di un fatto estremamente grave. Una cosa del genere non si è mai verificata nella nostra piccola e tranquilla, almeno fino ad ora, comunità».

La famiglia Cisilino è conosciuta e stimata in paese. Roberta, la figlia di Benita Gasparini, è molto attiva nella Pro loco, così come i nipoti, Elena e Niki. Monica Zinutti, presidente della Pro loco Pantianicco, si dice addolorata. «Conoscevo la signora ma conosco meglio i figli e i nipoti, che sono molto attivi nella nostra Pro loco – le sue parole –. Roberta, durante tutti i nostri eventi, lavora in cucina, si occupa sempre dei dolci mentre Niki è addetto alla vendita delle mele durante la Mostra regionale di Pantianicco, un fiore all'occhiello, ed Elena non fa mai mancare il suo prezioso aiuto ai chioschi e anche in cucina per la consegna dei piatti. Quello che è successo è un fatto gravissimo. Ci vorrebbero più telecamere – aggiunge la presidente della Pro loco – in paese in modo da garantire una maggiore sorveglianza. Certo non risolverebbero il problema ma sarebbero sicuramente d'aiuto. Siamo tutti basiti»

Gabriele Cisilino, l'altro figlio di Benita Gasparini, invece, fa parte dell'Associazione friulana donatori di sangue. Da diversi anni è consigliere del direttivo Afds sezione di Plasencis. «Una bravissima persona Gabriele, non si tira mai indietro quando abbiamo bisogno di qualcosa – la testimonianza del presidente Roberto Del Mestre, che, ieri pomeriggio, ha sentito Gabriele Cisilino al telefono –. È attivo da oltre una decina d'anni all'interno del nostro sodalizio. L'ho chiamato oggi pomeriggio (ieri, per chi legge) per esprimergli la mia vicinanza e quella di tutto il consiglio direttivo. Siamo sgomenti per la gravità dell'accaduto. Gabriele mi ha ringraziato ma era sconvolto. Non è riuscito ad aggiungere nulla in questo momento di grandissimo dolore. Lui è donatore di sangue da tanto tempo. Proprio quest'anno, al congresso provinciale, che sarà organizzato a Mortegliano il prossimo mese di settembre, riceverà un premio per il numero elevato di donazioni. È una persona molto attiva e si occupa in particolare della promozione e sensibilizzazione del dono del sangue. La scorsa settimana ha partecipato assieme a noi anche al centro estivo comunale di Mereto di Tomba».

Rita, che abita poco distante, ieri mattina, ha sentito i mezzi di soccorso arrivare in via Caterina Percoto a sirene spiegate. «Una cosa davvero orribile. Non capisco chi possa essere riuscito a fare del male a una signora anziana e indifesa». «Che è successo a Benita? ». Lina Cragno abita a un centinaio di metri di distanza. Quando le raccontano l'accaduto stenta a crederci. «L'avevo vista mentre curava l'orto solo pochi giorni fa – dice – la conosco da una vita. Ma chi ha potuto commettere una cosa del genere? » .

Il signor Ezio Pecorari conosceva Benita e anche i figli. «Una famiglia di grandi lavoratori, gente per bene. Gabriele e la mamma erano sempre assieme. In paese ci conosciamo tutti, almeno di vista. Ho parlato anche con altri residenti e siamo tutti sconvolti e preoccupati».

Anche Simone Visintin aveva visto Benita la settimana scorsa. «Mai sentita da queste parti una cosa simile. Spero solo che il responsabile venga individuato al più presto e assicurato alla giustizia». Intanto, ieri pomeriggio, in paese, c'era un silenzio surreale. «È il nostro modo di rispettare il dolore della famiglia in questo momento così difficile – spiega quasi sottovoce una signora in bicicletta –. Siamo una comunità e questa tragedia ha scosso tutti quanti. Ora attendiamo soltanto giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Giuseppe D'Antoni

Rino Ceolin

Monica Zinutti

Roberto Del Mestre

La presidente della Pro loco: «Ci vorrebbero più telecamere per garantire una maggiore sorveglianza»

Anche la sezione dei donatori di sangue sconvolta per quanto è successo al socio Gabriele, uno dei figli della vittima

Politica e giustizia

La premier a Palermo: «Il concorso esterno? Il ministro ha espresso un'opinione personale
Le polemiche fanno bene solo ai mafiosi». Mattarella: combattere le zone grigie della complicità

Meloni, strigliata a Nordio nel giorno di Borsellino «Deve essere più politico»

PALERMO

Il presidente Sergio Mattarella chiede di fare un passo in più, oltre la preziosa memoria della strage di via d'Amelio, in cui trentuno anni fa persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque uomini della sua scorta, e di attingere a quell'esempio per «vincere l'indifferenza, combattere le zone grigie della complicità con la stessa fermezza con cui si contrasta l'illegalità». Borsellino e Giovanni Falcone, sottolinea il Capo dello Stato, «avevano dimostrato che la mafia poteva essere sconfitta».

Vorrebbe mantenere un tono alto, istituzionale, anche Giorgia Meloni, ma al suo arrivo a Palermo appare nervosa. Si sente ancora inseguita dalle polemiche innescate dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che la scorsa settimana ha preso a picconate il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. È una macchia, questa, che Meloni non riesce a togliersi di dosso. E che la trascina in basso, nella settimana in cui si commemora la strage che l'ha scossa tanto, in passato, da convincerla a entrare in politica. Prova a uscirne usando toni duri nei confronti del Guardasigilli, ricordandogli che si deve lavorare sugli obiettivi del programma di governo, mentre «di tutto il resto si può evitare di parlare». Perché ciò che più la infastidisce sono gli errori comunicativi del suo ministro: «Nordio ha risposto a una domanda, ma lo ha fatto da magistrato. Sicuramente - lo punge - dovrebbe essere più politico in questo». Invece politico, agli occhi di Meloni, Nordio non lo è abbastanza. E questo porta la premier a sostenere che «la risposta di Nordio si basa su una sua convinzione personale che non si traduce in fatti. Sono opinioni che non possono valere più dei fatti». Insomma, per Meloni sembra quasi che si debbano considerare le opinioni di un ministro della Giustizia alla stregua di chiacchiere di un cittadino qualunque: di nessun peso.

Non ha partecipato alla fiaccolata «Ho preferito fare le cose istituzionali»

Appare infastidita dalle polemiche che la imbrigliano. I giornalisti, incontrati al termine della visita a Palermo, su questo la incalzano e la reazione della premier finisce per essere sopra le righe: le polemiche, mosse anche dai familiari delle vittime, a partire dalle dure parole usate dal fratello del giudice, Salvatore Borsellino, per Melonisono «sterili» e «fanno bene solo ai mafiosi che stiamo combattendo». Una frase violenta. Il nervosismo è palpabile anche nello scatto con chi le chiede delle posizioni di Marina Berlusconi sui giudici: «Con tutto il rispetto, non posso considerarla un soggetto della coalizione, perché non è un soggetto politico». Il suo staff coglie la difficoltà. Le chiede di chiudere l'incontro con la stampa, ma Meloni vuole puntualizzare che non teme contestazioni: «Se qualcuno vuole venirmi a contestare sono i mafiosi, e non ne dubito».

Eppure nell'organizzazione della sua visita vengono accuratamente evitate tutte le manifestazioni pubbliche in ricordo della strage, così come sono tenuti a distanza i giornalisti da ogni cerimonia alla quale ha partecipato, precludendo persino l'accesso alla stampa (come mai era successo prima) al momento della deposizione della corona d'alloro alla caserma Lungaro, di fronte alla lapide in ricordo dei cinque poliziotti della scorta uccisi nell'attentato mafioso. Nel corso della mattinata visita le tombe di Borsellino e Giovanni Falcone, dove incontra il figlio di Borsellino, Manfredi, «che mi ha donato un ritratto del padre», racconta Meloni, e poco più tardi, alla chiesa di san Domenico dove è sepolto Falcone, incontra Maria, la sorella del giudice, ringraziandola per «il sacrificio di suo fratello e di Borsellino, di cui sono grati tutti gli italiani». L'ultimo appuntamento, in Prefettura, per partecipato al Comitato per l'ordine e la sicurezza, «per capire cosa il governo può fare per aiutare chi lotta ogni giorno contro la

> Se qualcuno vuole venire qui a contestarmi sono i mafiosi e su questo non ho nessun dubbio

> Sulla giustizia si deve lavorare solo sugli obiettivi del governo, di tutto il resto si può evitare di parlare

Ricordo Sopra, Meloni e la corona d'alloro in memoria di Borsellino e dei 5 agenti della scorta. A destra, con Maria Falcone, sorella di Giovanni, ucciso il 23 maggio 1992

L'INTERVISTA

Giuseppe Ayala
«Inciampai sul corpo del giudice oggi la mafia è un po' più debole»

L'ex magistrato: «Agenda rossa e depistaggio, ombre da chiarire
Cosa nostra non ammazza più, ma non è ancora debellata»

Laura Anello / PALERMO

Lui c'era, in mezzo al fumo, all'asfalto sventrato, ai corpi di Borsellino e dei suoi cinque agenti di scorta in via D'Amelio. Era lì il 19 luglio del 1992 Giuseppe Ayala, magistrato di lungo corso, pm del primo maxiprocesso, amico di Falcone e di Borsellino, parlamentare nell'anno delle stragi. «Abitavo lì vicino – racconta Giuseppe Ayala –, ho sentito un botto incredibile e mi sono precipitato, in mezzo al fumo. Lì sono inciampato in qualcosa che all'inizio non avevo capito che cosa fosse, era un tronco annerito, senza braccia né gambe, color carbone, ci ho messo qualche istante a capire che era Paolo».

Il ministro della Giustizia Nordio ha sollevato un vespaio annunciando la volontà di abolire il reato di concorso esterno, prima di essere stoppato dalla premier Meloni. Lei che cosa ne pensa?

«Io credo che dopo le parole di Meloni il tema sia abbondantemente chiuso. Conosco e stimo molto il ministro Nordio, siamo entrati in magistratura insieme, ma le sue prime sortite a riguardo mi hanno molto sorpreso. Mi pare non ci sia alcuna esigenza di tipicizzare, termine che usa il ministro, un reato che mi sembra molto definito e che viene fissato da criteri ben precisi in una sentenza del 2005. Sarei stato davvero curioso di leggere la sua proposta di riforma, ma ritengo che la mia curiosità resterà inevasa».

Nel maxiprocesso vi trovaste a sostenere accuse di concorso esterno?

«No, a nessuno fu imputato il concorso esterno, ma l'associazione di stampo mafioso tout court. Si era posto il problema sui cugini Salvo, gli esattori, si era ragionato di questo con Giovanni Falcone, ma poi arrivò Buscetta con le sue rivelazioni. Così uno dei cugini fu condannato in tre gradi di giudizio per associazione mafiosa, l'altro morì nel 1986».

Il fratello di un agente di scorta di Borsellino, Luciano Traina, ci ha detto che lo Stato ha fallito su tutti i fronti contro la mafia, che non l'ha voluta combattere. Lei che bilancio fa?

«La cosa più importante da sottolineare è che Cosa nostra ha cambiato strategia: non ammazza più, non fa più stragi, è più debole, anche se non del tutto debellata. Lo Stato si è attrezzato e ha messo a segno colpi importanti. L'arresto di Matteo Messina Denaro è uno di questi, seppur tardivo, seppure denso di interrogativi, anche se io non credo alle teorie dietrologiche sul fatto che sia stato un arresto, per così dire, concordato. Forse bisogna ricordarsi più spesso che fino al 29 settembre 1982 nel codice penale italiano non esisteva la parola mafia, fu introdotta dopo l'uccisione del generale Dalla Chiesa. La mafia è un fenomeno umano, ha avuto un suo inizio a avrà una sua fine, come diceva Falcone. Non so quan-

Giuseppe Ayala, 78 anni, ex magistrato, pm al primo maxiprocesso contro la mafia, amico di Falcone e di Borsellino

> Ho sentito un botto impressionante e mi sono precipitato
> Ci ho messo un po' a capire che per terra c'era Paolo

Trentunesimo anniversario
La premier a Palermo per ricordare la strage mafiosa di via D'Amelio, avvenuta il 19 luglio 1992

mafia. Siamo convinti che questa battaglia si possa vincere». Non parteciperà quindi alla tradizionale fiaccolata organizzata dai movimenti di destra in ricordo di Borsellino. «Ho preferito fare la cosa più istituzionale – spiega Meloni -. Se avessi partecipato solo alla fiaccolata mi avreb-

L'omaggio in caserma per la prima volta senza la presenza della stampa

bero detto "eh, ma non partecipi alle cose istituzionali". Ho fatto quindi quello che era giusto fare da presidente del Consiglio». Curioso, perché invece solo tre giorni fa, quando le polemiche per la frase di Nordio stavano ancora montando, aveva assicurato la sua presenza: «Ci sarò, come ogni anno». — FED. CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do succederà, ma mi piacerebbe moltissimo esserci».
Ci sono ancora zone d'ombra nelle stragi?
«Certo che sì, soprattutto sulla fine di Paolo, sul depistaggio, su quell'agenda rossa che non è mai stata trovata. La speranza dopo trentuno anni si è affievolita, ma è ancora viva».
Agenda rossa contenuta nella borsa di cui lei è un testimone prezioso. Ha raccontato di essersela ritrovata in mano in mezzo alle macerie e di averla consegnata a un ufficiale dei carabinieri in divisa. Ma Giovanni Arcangioli, l'ufficiale dei carabinieri fotografato in maniche di camicia con la borsa in mano, sostiene che gliela portò, la aprì davanti a lei e al suo collega Giovanni Teresi e che constataste insieme che era vuota.
«Come ho già detto, è pura invenzione».
Secondo la Cassazione, la trattativa Stato-mafia non c'è mai stata.
«Io sono un magistrato all'antica, le sentenze le rispetto».
Il suo ricordo più bello di Borsellino?
«Quando mi candidai nel Partito Repubblicano e lui, uomo di destra, venne a sostenermi in una manifestazione pubblica insieme con Falcone. La fotografia simbolo di Giovanni e Paolo fu scattata in quell'occasione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

In nome di Paolo

La città divisa nel ricordo della strage del '92 Schlein con le Agende Rosse tra la folla di via D'Amelio In serata la fiaccolata dove manca la premier «Ha avuto paura dei fischi»

LAURA ANELLO - FEDERICO CAPURSO

PALERMO

Alle 16.58, in via D'Amelio, si spegne di colpo il brusio della folla che fino a quel momento aveva sfilato rumorosa in corteo, tra le vie di Palermo, al grido di «fuori la mafia dallo Stato». Ogni cosa è immobile, quando lo squillo di una tromba, dal palco, intona le note del Silenzio e le agende rosse iniziano a sollevarsi qua e là sopra la teste dei partecipanti. I nomi di Paolo Borsellino e dei cinque uomini della sua scorta – Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Claudio Traina – vengono scanditi uno a uno, fino all'applauso commosso che anticipa l'ultimo urlo corale: «Presente!». Così si chiude il primo corteo commemorativo. Perché Palermo si è divisa. Nel pomeriggio hanno sfilato i movimenti antimafia del coordinamento 19 luglio, con la Cgil e

Il fratello del giudice ucciso: «Nordio deve riconoscere di essere stato inopportuno»

le "Agende Rosse" di Salvatore Borsellino, mentre in serata parte la fiaccolata che raccoglie i movimenti antimafia di destra e che vede in prima fila la giovanile di Fratelli d'Italia, tra parlamentari e nomi di peso del governo, come il ministro Andrea Abodi e il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro.

Alla fiaccolata è assente, per la prima volta dopo tanti anni, Giorgia Meloni. Al corteo delle "Agende rosse" c'è invece Elly Schlein, al suo esordio a Palermo da segretaria del Pd. Una donna che si tiene lontana dalla folla, l'altra che la cerca e la trova. La premier, sostiene Salvatore Borsellino, «non è venuta qui in via D'Amelio per paura di contestazioni», dopo le forti critiche mosse dal ministro Carlo Nordio al reato di concorso esterno in associazione mafiosa.

Il fratello del giudice ucciso dalla mafia è duro: «Nordio non si deve dimettere, ma deve riconoscere di essere stato inopportuno e dire che abbandona questo progetto di revisione del reato di concorso esterno, perché proporlo in questi giorni significa voler sporcare la memoria di questi martiri. È inaccettabile». Le polemiche sono ancora forti, nonostante la premier tenti in giornata di spegnerle accusando chi le muove di «aiutare la mafia». Un'accusa che piove sul corteo e, inevitabilmente, persino sulla testa dei familiari delle vittime di mafia che in questi giorni hanno censurato le parole di Nordio. Jamil El Sadi, di Our Voice, un movimento antimafia palermitano che sfila nel corteo pomeridiano, sotto una cappa di caldo e umidità, si dice «inorridito da queste affermazioni. Vuol dire che chi contesta la premier è mafioso? È una dichiarazione vergognosa». Arriva don Luigi Ciotti: «Metterei la parola antimafia in quarantena perché è usata da alcuni come un cavallo di Troia, c'è dentro tutto e il contrario di tutto ormai».

Ci sono le polemiche, ma non le tensioni che qualcuno temeva, dopo gli scontri avvenuti lo scorso 23 maggio, quando i manifestanti che cercavano di raggiungere l'albero Falcone vennero caricati dalla polizia. Questa volta tutto è tranquillo. Sfilano 250 ragazzi delle scuole, arrivati da ogni parte della Sicilia, con i cappellini rossi sulla testa, mentre cantano "Pensa", il tormentone di Fabrizio Moro diventata slogan in musica dell'antimafia di piazza: «Ci sono stati uomini che sono morti giovani». C'è la Cgil, ci sono le Acli, ci sono i movimenti, ci sono gli insegnanti, c'è qualche famiglia, l'ex sindaco Leoluca Orlando con i mano la bandiera dell'Anpi, e chi trent'anni fa stese i lenzuoli bianchi alle finestre sfidando la mafia. Ma c'è anche un senso di contrapposizione politica che non abbandona mai il corteo, dove compare un "teatro della vergogna" in cui compare il volto della premier accanto a quella di Messina Denaro e del boss Graviano. «Diamo le spalle a quei politici che in qualche modo non sono specchiati e quindi non sono particolarmente graditi – Angelo Garavaglia Frangetta, del movimento "Agende rosse" –. Credo che sarebbe toccato anche a Meloni se fosse venuta qui».

Il clima, teso, rende meno partecipata del solito la fiaccolata serale della destra. Partecipano un centinaio di persone e la presidente della commissione Antimafia Chiara Colosimo, di FdI, in testa al corteo, auspica si volti pagina in fretta: «Non ci si può dividere sull'antimafia», dice.

Schlein, dal canto suo, si impegna in ogni modo per non appesantire il clima. Incontra l'associazione sindacale degli agenti di scorta e un'associazione che fa laboratori antimafia nelle scuole elementari dei quartieri disagiati di Palermo, poi partecipa al minuto di silenzio a via D'Amelio, ma non una parola viene spesa contro Meloni e Nordio: «Siamo qui solo per ricordare l'impegno di Borsellino e degli agenti della scorta», dice ai giornalisti. Poi via, di nuovo tra i palermitani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due piazze
Sopra, Elly Schlein, leader Pd, in via D'Amelio
Sotto, la tradizionale fiaccolata della destra

SENTENZA DI APPELLO A CALTANISSETTA

Confermata la condanna all'ergastolo per Messina Denaro «Ha partecipato alle stragi di Capaci e via D'Amelio»

La corte d'Assise d'Appello di Caltanissetta, presieduta da Maria Carmela Giannazzo, ha confermato la condanna all'ergastolo per Matteo Messina Denaro. Il capo della mafia trapanese paga il ruolo di mandante delle stragi di Capaci e di via D'Amelio.

I giudici hanno accolto la richiesta avanzata dai procuratori generali Antonino Patti, Fabiola Furnari e Gaetano Bono confermando la condanna di primo grado emessa il 28 ottobre 2020.

Il padrino, difeso dall'avvocato d'ufficio Adriana Vella, ha rinunciato a presenziare all'udienza in videocollegamento dal supercarcere dell'Aquila in cui è detenuto dal 16 gennaio scorso giorno dell'arresto per mano del Ros. È questa per lui la prima condanna "in carne ed ossa" dalla fine della trentennale latitanza. Così il Pg di Caltanissetta Antonio Patti: «Questa sentenza conferma che Messina Denaro ha partecipato alle stragi di Capaci e via D'Amelio ma anche che prese parte al progetto stragista già recandosi alla cosiddetta 'missione Romana' nel febbraio-marzo '92, in cui lui era sostanzialmente il 'colonnello' di Toto Riina e che era finalizzata ad assassinare Falcone ma che poi per motivi vari fu rinviata». Il legale di parte civile dei figli di Borsellino, l'avvocato Fabio Trizzino, ha spiegato: «Questa sentenza - aggiunge - e' un modo anche per riconciliarsi con le istituzioni». —

Politica e giustizia

Giordano (FdI): «Risulterebbe in contrasto col principio di sussidiarietà e di proporzionalità»
Pd e M5s: «Sono i fatti a dirci che la prassi di questa destra è inneggiare all'evasione»

Corruzione, schiaffo all'Ue direttiva della Commissione bocciata dal centrodestra

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

C'era una volta la luna di miele tra il governo Meloni e la Commissione Ue. Da ieri, non c'è più. Su una proposta fondativa di Bruxelles, figlia del Qatar-gate, ovvero una Direttiva che aggiorna la legislazione anticorruzione e dà indicazioni agli Stati membri, la maggioranza di destra-centro, con l'appoggio del Terzo Polo, alla Camera ha bocciato aspramente il testo pervenuto da Bruxelles.

È toccato all'onorevole Paolo Giordano, Fratelli d'Italia, della commissione Affari europei, impugnare il piccone. Al di là dell'argomento giuridico di fondo, ossia che la Direttiva non terrebbe conto della legislazione già esistente in Italia e, quindi, travalicherebbe il limite della «sussidiarietà» che compete a Bruxelles, sono i toni demolitori che colpiscono. «Le argomentazioni utilizzate dalla Commissione europea – scrive nel suo parere, votato dalla maggioranza di destra-centro – sono in misura non trascurabile di natura metagiuridica, non fondandosi su un'analisi rigorosa dei dati relativi alle fattispecie criminali, ma su indici di

Lo schiaffo a Bruxelles «Argomentazioni di natura metagiuridica»

percezione». Inoltre si ravvisa un contrasto tra Direttiva europea anticorruzione e Convenzione Onu di Merida. «La Convenzione prevede un'incriminazione meramente facoltativa per quanto riguarda l'abuso d'ufficio, la corruzione nel settore privato, e l'arricchimento illecito». A Bruxelles vogliono invece un reato obbligatorio. C'è, infatti, questo aspetto che brucia alla maggioranza: la Commissione Ue indica nell'abuso d'ufficio – reato che il ministro Carlo Nordio vuole abrogare con il suo ddl appena approdato al Senato – un reato da introdurre quando non c'è, cruciale ai fini della lotta alla corruzione e adirittura da estendere al settore privato oltre il pubblico.

È una bocciatura solenne. Spiega alla Stampa l'onorevole Giordano: «Questa proposta avrebbe un impatto devastante sugli ordinamenti, sui processi in corso, addirittura sui criteri di eleggibilità. Non a caso è stata bocciata anche dalla Svezia».

A votare contro restano solo il Pd e il M5S. Dice il capogruppo dem Francesco Boccia: «Sono i fatti a dirci che la prassi di questa destra è inneggiare all'evasione, considerare i cittadini che pagano le tasse degli ingenui, dire no all'Europa che chiede norme più rigide e serie per combattere la corruzione».

Aggiunge Piero De Luca, Pd: «La destra vota un parere in cui contesta la necessità, l'opportunità, il valore aggiunto e le scelte di merito elaborate dalla Commissione, lanciando un segnale devastante di lassismo e indebolimento degli strumenti di contrasto alla criminalità». E il M5S: «Clamoroso: la maggioranza ha bocciato la diret-

L'opposizione: «Segnale di indebolimento degli strumenti di contrasto alla criminalità»

tiva europea sulla lotta contro la corruzione che ribadisce che l'abuso d'ufficio è un reato fondamentale nella lotta alla corruzione che non può essere abolito».

Di contro, a favore della bocciatura si spende il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che è vicepremier, presidente di Forza Italia, ed è stato presidente dell'Europarlamento: «Il testo approvato – dice – ribadisce che la questione dell'abuso d'ufficio è una facoltà del singolo Stato nazionale. Per quanto mi riguarda, andiamo avanti. L'abuso d'ufficio è un reato che crea danni enormi a tante amministrazioni pubbliche e non è uno strumento fondamentale e utile per la lotta alla corruzione».

Nel merito, la proposta di Direttiva non piace neanche al Terzo Polo, che la trova eccessivamente giustizialista. «Una follia allo stato puro», la definisce Enrico Costa, Azione-Iv. «È un ingresso a gamba

---

IL RETROSCENA

Il doppio gioco di Meloni sull'abuso d'ufficio e il ministro Nordio incontra Mattarella

La premier manda un segnale di sfida all'Europa, ma poi rassicura il Quirinale
FdI voterà per le modifiche parlamentari e per mantenere il reato nel codice

Ilario Lombardo / ROMA

Dicono di guardare sul lungo periodo, che la riforma ha ancora tanto cammino da fare, che il Parlamento è sovrano e qualcosa potrebbe cambiare. Dicono, dentro Fratelli d'Italia, che la politica ha i suoi riti e i suoi passaggi. Solo così spiegano questo avvitamento improvviso, questo apparente ritorno alla linea più dura sull'abuso d'ufficio, quella che è la linea ufficiale di Carlo Nordio, quella che però, di fronte a Sergio Mattarella, Giorgia Meloni aveva smorzato.

Dunque, ci sono le parole e ci sono i fatti. Le parole di Giovanni Donzelli, deputato e coordinatore di FdI, che dice che «anche togliendo l'abuso d'ufficio in Italia resterebbero altri strumenti normativi a tutela della pubblica amministrazione».

I fatti, invece, sono altra cosa e riflettono una strategia precisa di Meloni. Si parte così, si entra in Parlamento con il testo Nordio che prevede la cancellazione, sfidando l'Europa con un parere della commissione Affari Ue che rivendica il principio di sussidiarietà, molto caro da sempre alla premier, e che serve da messaggio a Bruxelles: l'Italia ha una legislazione anti-corruzione avanzatissima, facciamo a modo nostro. Poi si vedrà. In realtà, FdI non ha chiuso alle modifiche. Nonostante i messaggi contraddittori della giornata di ieri. Prima ha votato – con il resto della coalizione di destra – a favore della delibera contro la Ue, subito dopo ha mandato precise garanzie al Colle. Una contraddizione che si spiega solo con una sorta di doppio gioco di Meloni. E che le fonti parlamentari del partito argomentano così: la presidente del Consiglio non può sconfessare un testo uscito dal Consiglio dei ministri, farlo significherebbe sconfessare il Cdm.

Non solo. Meloni ha anche voluto rivendicare un'antica convinzione, anche per ridare vigore a una di quelle battaglie sovraniste che si sono andate appannando con il restyling imposto da Palazzo Chigi. La premier intende chiarire a Bruxelles che ci sono temi su cui l'Italia può fare da sola, facendo leva di leggi che sono «già all'avanguardia». Poi, però, ci sono i fatti, come si diceva.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

> L'ABUSO D'UFFICIO
> Rappresenta una fattispecie residuale con funzione di chiusura del sistema applicabile soltanto ove non possa configurarsi un diverso e più grave reato

Ieri il Capo dello Stato si è visto con Nordio. Stando a fonti di governo, è stato per parlare del Garante dei detenuti. Difficile immaginare che i due non abbiano discusso anche dell'attualità e dei nodi sulla riforma della giustizia, a partire dall'abuso d'ufficio, proprio nel giorno in cui la destra ha votato contro la direttiva Ue.

I due la pensano diversamente. Nordio, giurista ed ex magistrato, è per la cancellazione del reato tanto odiato da sindaci e dagli amministratori pubblici. Mattarella, costituzionalista attento a evitare pasticci con l'Europa, è per mantenerlo, pur se modificato. Il presidente della Repubblica ha comunque ricevuto rassicurazioni da Meloni e a quelle si attiene. Sarà compito del Parlamento cambiare la norma, in una discussione aperta e franca in cui si manifesteranno le posizioni dei singoli partiti sull'abuso d'ufficio. È evidente che l'intenzione dei fedelissimi di Meloni sia anche quella di smascherare l'asse ultragarantista che si è palesato in questi

tesa nel diritto penale italiano. La scelta di mantenere o meno nell'ordinamento il reato di abuso d'ufficio, è corretto che spetti agli Stati membri», avverte anche Isabella De Monte, capogruppo di Azione-Iv in commissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mesi tra Nordio e Forza Italia. E non si nasconde, sempre nel partito della premier, una certa malizia nell'ipotizzare una sconfessione parlamentare che suonerà come una sconfitta da cui il Guardasigilli dovrà trarre le conseguenze.

Al di là delle difese d'ufficio, i meloniani sono sempre più insofferenti alle esternazioni fuori linea di Nordio. Un paradosso, che si è rivelato tale sin dall'inizio, perché rispetto alla storia legalitaria di Fratelli d'Italia, il ministro è considerato un corpo estraneo.

Prova ne è la doppia strigliata in meno di 72 ore di Meloni a Nordio sul concorso esterno in associazione mafiosa (definito «evanescente» dal Guardasigilli), e dalla fatica che ha dovuto fare la premier per ricucire con il mondo antimafia proprio alla vigilia della commemorazione della strage di via D'Amelio. Per amore della propria biografia, costruita sul mito dell'impegno politico nato di fronte a quella tragedia del 19 luglio 1992, Meloni ha sconfessato il suo ministro. Ora potrebbe farlo anche il Parlamento. E potrebbe farlo sulla riforma che porta il suo nome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Il Colle tradito

Il Capo dello Stato firma il ddl Nordio che cancella l'abuso d'ufficio ma subito dopo arriva il no alla direttiva di Bruxelles

UGO MAGRI

La firma di Sergio Mattarella è arrivata dopo dieci giorni di approfondimenti e di riflessioni: il che già la dice lunga su quanto sia stato laborioso questo via libera alla mini-riforma della giustizia targata Nordio. Era sì un atto dovuto (il presidente si limita semplicemente ad autorizzare che il disegno di legge venga presentato alle Camere); ma nella lettura del testo il Quirinale aveva colto varie criticità, in particolare sull'abuso d'ufficio. Cancellare completamente il reato, secondo i giuristi del Colle, ci metterebbe in conflitto con la direttiva che l'Ue si prepara a emanare sull'onda del cosiddetto «Qatargate» dove, tra parentesi, come Paese non abbiamo fatto una gran figura. Qualcuno in Europa potrebbe sospettare che vogliamo sottrarci agli impegni contro la corruzione. Ecco perché giovedì scorso il presidente ne aveva voluto ragionare direttamente con Giorgia Meloni; la quale, durante quell'ora di cordialissimo colloquio, aveva promesso di farsene personalmente carico attraverso correzioni del ddl che sarebbero intervenute durante l'esame parlamentare. Cosicché alla fine il disco verde è arrivato, ieri intorno all'ora di pranzo. Caso chiuso? Niente affatto. Anzi, s'è creato un nuovo pasticcio che rischia di pesare negativamente sul terreno delicato dei rapporti istituzionali.

Resta immutata comunque la volontà di dialogo con il governo

Proprio mentre Mattarella stava vergando il suo sofferto autografo in calce al ddl Nordio, quasi negli stessi minuti la Commissione sulle politiche Ue di Montecitorio bocciava a maggioranza la proposta di direttiva europea: proprio quella che ci imporrà di mantenere l'abuso d'ufficio tra i reati contro la pubblica amministrazione. Già, perché non sarà certo l'Italia, mettendosi di traverso, a rovesciare un orientamento largamente condiviso tra gli Stati membri; semmai finirà per rafforzarlo. Col risultato che durante l'iter parlamentare, oppure subito dopo, sulla mini-riforma Nordio calerà la mannaia europea. E quando le direttive Ue collidono con le leggi nazionali, si sa come va a finire: sono le prime a prevalere. Al Quirinale non hanno dubbi al riguardo nonostante qualcuno, nella maggioranza di governo allargata nell'occasione ai renziani, sostenga il contrario appellandosi a una presunta «sussidiarietà». Se Mattarella se ne preoccupa, d'altra parte, ci sarà pure un perché; la premier, durante il faccia a faccia col presidente, era sembrata disposta a riconoscerlo; ma il primo atto parlamentare va in direzione diametralmente opposta alle intese intercorse col capo dello Stato. Che ci sia un cortocircuito, dunque, è fuori discussione.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Come l'abbia presa Mattarella al momento non si sa. Sul Colle sono sempre piuttosto riservati circa le reazioni del presidente. Qualunque aggettivazione al riguardo rischierebbe di venire smentita. Quanti frequentano il Colle, tuttavia, un po' di domande se le sono fatte, e si sono dati pure delle risposte. Nessuno ammette, nemmeno in ipotesi, che Giorgia possa rimangiarsi la parola data; la parola d'ordine è un prudentissimo «wait and see» per dirla nella lingua di Shakespeare, traducibile con «staremo a vedere» nel momento in cui l'esame dell'articolato entrerà nel vivo, come minimo dopo l'estate. Il primo segnale non è quello atteso, ma siamo all'inizio di un tira-e-molla che andrà avanti chissà per quanto. Mattarella ha la coscienza a posto, assicurano intorno a lui. S'è preoccupato di segnalare in anticipo i problemi di costituzionalità (a quanto pare ne sono emersi più d'uno in un ddl che, oltre all'abuso d'ufficio, riguarda materie altrettanto delicate come le intercettazioni o il cosiddetto «traffico di influenze»). La volontà di dialogo è confermata dalla voce molto attendibile secondo cui, nelle ultime ore, il presidente si sarebbe confrontato proprio con Nordio, cioè col personaggio forse più esposto in questa vicenda, che rischia alla fine di ritrovarsi nella parte scomoda del San Sebastiano o, se si preferisce, con il cerino in mano a rischio di scottarsi.

Dopodiché una domanda si pone, tanto scomoda quanto inevitabile: cosa farebbe Mattarella nel caso in cui, incuranti dei suoi rilievi e in barba all'Europa, questo Parlamento controllato dal centrodestra cancellasse tout court il reato di abuso d'ufficio? Promulgherebbe lo stesso una riforma probabilmente incostituzionale? La risposta non può prescindere dai poteri del presidente. Il quale, se nutre fondate riserve, ha davanti a sé due strade. La prima consiste nel rinvio della legge alle Camere, vale a dire nella richiesta (motivata attraverso un apposito messaggio) di riconsiderarne gli aspetti più discutibili; il Parlamento sarebbe libero di dargli ascolto e di correggere il testo; ma volendo potrebbe respingere l'appello del presidente che, a quel punto, sarebbe costretto a promulgare la legge così com'è stata approvata o, nei casi più estremi, a presentare le dimissioni. In quel caso drammatico sarebbe davvero «game over».

C'è poi la seconda strada, ben collaudata, di un via libera presidenziale accompagnato però da qualche pubblica spiegazione, per esempio una lettera dove Mattarella metterebbe in fila tutte le sue riserve. In pratica, dal Colle si accenderebbe un potente faro sulle sospette incostituzionalità della mini-riforma, agevolando il successivo lavoro della Consulta, che se la vedrebbe lei come in fondo è giusto. Ma ancora non siamo a questo, e la speranza di Mattarella è che non ci si arrivi mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

CONCORSO ESTERNO IL CHIARIMENTO FINALE

Il tentativo è quello di chiudere una volta e per tutte le polemiche che hanno accompagnato le parole del ministro Nordio sul concorso esterno in associazione mafiosa. Parole che lo stesso Nordio adesso vuol chiarire, nel senso di un possibile inasprimento, e non di una limitazione o, peggio, di un affievolimento di quello che è stato un pilastro di tutte le inchieste di mafia degli ultimi trent'anni. E della necessità, come spiega il Presidente Mattarella, nel messaggio inviato a Palermo per l'anniversario della strage di via D'Amelio, di combattere le "zone grigie", i collaboratori dell'organizzazione mafiosa, oltre che i membri a tutti gli effetti.

Ecco perché, nella giornata del ricordo di Borsellino, braccio destro di Falcone, e di uomini e donne delle loro scorte, Nordio ha cercato di discolparsi dall'accusa di voler fare un favore ai mafiosi e ai loro "collaboratori esterni". Confermando che l'ipotesi di una ridefinizione del reato, che attualmente esiste solo nella giurisprudenza della Cassazione, non è nel programma di governo; e che se mai dovesse esser presa in considerazione, lo sarebbe solo per inasprirla. Premessa, questo chiarimento del ministro, del doppio intervento della premier – lettera al Corriere della Sera e dichiarazione all'arrivo a Palermo – in cui, smentendo di aver scelto la cautela per la sua visita a Palermo a causa di possibili contestazioni delle frange più radicali dell'Antimafia, sostiene che le uniche contestazioni che può aspettarsi, a causa dell'operato del governo, che ha tra l'altro confermato l'ergastolo ostativo, sono quelle della mafia.

Tutto bene quel che finisce bene, per carità. Ma già solo la contorta spiegazione finale dell'effettiva volontà dell'esecutivo su un reato sensibile come il concorso esterno motiva una domanda: il ministro, prima di muoversi su un terreno così impervio, non avrebbe fatto meglio a guardare il calendario, per chiedersi se fosse opportuno toccare l'argomento in coincidenza con l'anniversario di Borsellino? E non avrebbe dovuto domandarsi se fosse meglio parlarne prima con la presidente del Consiglio, nata politicamente sull'ondata di emozione sollevata dalla strage di via D'Amelio, e forse consultarsi anche con il capo dello Stato, fratello di una vittima della violenza mafiosa? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia

La procura ha notificato nella casa di Milano della ministra la richiesta di proroga delle indagini per i debiti della società Visibilia

Ora anche Santanchè non può più dire di non essere indagata per bancarotta

IL CASO

Monica Serra / MILANO

A fatica e con un ritardo di oltre cento giorni, la richiesta di proroga che «ufficializza» le indagini su lei è arrivata a destinazione. Precisamente alle 11,40 di lunedì 17 luglio. E adesso? Cosa farà la ministra Daniela Santanchè dopo che, tre giorni fa, un postino è riuscito a consegnare nelle mani di una «addetta alla gestione» della sua villetta in stile liberty da sei milioni di euro l'atto giudiziario più atteso e scontato del mondo? Difficile smentire ora ciò che non avrebbe potuto negare neppure lo scorso 5 luglio. Quando, sventolando il certificato del casellario giudiziale davanti al Senato, ha assicurato di non essere coinvolta in alcuna inchiesta. Oppure quando ha minacciato di querela chi in tv e sui giornali raccontava ciò che ora lei potrà tranquillamente rileggere su una richiesta di proroga di indagini, che la vedono accusata di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta. Così, mentre i filoni di inchiesta sulla «disastrosa» gestione delle sue aziende si moltiplicano sulle scrivanie della aggiunta Laura Pedio e della pm Maria Gravina, a questo punto però la ministra si è ben guardata dal comunicare che finalmente anche lei era al corrente di ciò che tutti – compresi i suoi legali – sapevano. E che ora è anche e finalmente scritto su carta bollata. A una settimana dal voto della mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni in Senato – previsto per il 26 luglio – non sono pochi i fronti di indagine che rischiano di travolgerla. Perché se è vero che dall'accusa di bancarotta fraudolenta potrebbe salvarsi evitando il fallimento dell'ultima società ancora in bilico del gruppo Visibilia, grazie alla «transazione fiscale» proposta alla Agenzia delle entrate, che le permetterebbe di spalmare in dieci anni i debiti, più difficile per la ministra sarà giustificare tutto il resto. Nel fascicolo principale sulla gestione delle società editrici di riviste come *Novella 2000* e *Visto*, è accusata anche di falso in bilancio. Dopo l'intervista concessa a *Report*, gli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della finanza hanno convocato e ascoltato la ex investor relator officer di Visibilia, Federica Bottiglione, che ha raccontato come, inconsapevole di essere in cassa integrazione a zero ore, da marzo 2020 a novembre 2021, in piena pandemia, abbia continuato a lavorare in azienda. Peraltro mentre, part-time e con partita Iva, faceva l'assistente parlamentare del senatore Ignazio La Russa, collaborando anche con Santanchè.

Su questa vicenda, la procura diretta da Marcello Viola ha aperto un nuovo fascicolo, senza indagati e ipotesi di reato, nell'ambito del contenitore di indagini su Visibilia. In cui è confluita anche la segnalazione di operazione sospetta di Bankitalia sulla villa a Forte dei Marmi, che i coniugi Santanchè e La Russa hanno acquistato e rivenduto, con un guadagno lordo di un milione di euro in 58 minuti, e il grosso dei soldi anticipati dall'acquirente, l'imprenditore Antonio Rapisarda. C'è poi il capitolo Ki Group in un fascicolo senza indagati che si riempie di accertamenti della finanza nelle mani del pm Luigi Luzi, che dovrà decidere se formalizzare la richiesta di fallimento anche del colosso bio gestito dal 2011 da Santanché e il compagno Dimitri Kunz. E, ancora, l'inchiesta sulle presunte manipolazioni di mercato del fondo di Dubai, Negma. Una società di investimenti che ha iniettato milioni di euro nelle aziende della ministra per poi - denunciano i soci di minoranza di Visibilia - far crollare il titolo. E ancora la compravendita della barca «Unica» che ha fatto finire a processo l'ex della ministra, Canio Mazzaro. La richiesta di archiviazione formulata per lei non ha ancora superato il vaglio del gip. Difficile, insomma, continuare a negare. Con tanti fronti aperti. E tutti noti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Santanchè è ministro del Turismo del governo Meloni Nel 2007 ha fondato la società Visibilia

I PUNTI CHIAVE

I pagamenti
Un'inchiesta di Report ha sollevato il caso Ki Group, con difficoltà a pagare i fornitori e Tfr non versati

Gli emolumenti
Sempre Ki Group avrebbe elargito maxi stipendi anche se in crisi

La plusvalenza
Diverse anomalie, secondo la Procura di Milano, anche per Visibilia

CONCORDATE CON LA DIFESA LE MODALITÀ DELLA PERIZIA SUL CELLULARE DELL'INDAGATO PER STUPRO

Leonardo la Russa: «Interrogatemi», la procura rinvia

Andrea Siravo / MILANO

Leonardo Apache La Russa si è detto disponibile a farsi interrogare dalla Procura di Milano. L'offerta, però, al momento è stata declinata dagli inquirenti in attesa di avere ulteriori elementi nell'inchiesta che vede il terzo genito del presidente del Senato Ignazio La Russa indagato per violenza sessuale. Della proposta di far sedere Leonardo Apache davanti alla procuratrice aggiunta Letizia Mannella e alla pm Rosaria Stagnaro, se n'è parlato ieri pomeriggio in un incontro nell'ufficio del procuratore capo Marcello Viola. A chiedere l'appuntamento è stato l'avvocato Adriano Bazzoni, che assiste il ragazzo. Nel colloquio durato un'ora è stato fatto un punto della situazione delle indagini e, in particolare, si è concordata con il difensore la tempistica per effettuare la copia forense del telefono, senza sim, sequestrato venerdì scorso a La Russa junior. Non prima di venerdì partiranno gli avvisi per consentire la partecipazione dei consulenti di parte agli accertamenti tecnici irripetibili. Tra i destinatari non ci sarà solo Leonardo Apache, ma anche la presunta vittima che lo ha denunciato e il secondo indagato, Tommaso Gilardoni, l'amico dj che la notte del 19 maggio ha dormito a casa La Russa. Il ventiquattrenne si troverebbe all'estero dove passa la maggior parte del tempo. Dall'analisi del contenuto dei cellulari gli inquirenti puntano a trovare riscontri al racconto della ventiduenne. All'appello manca ancora però il dispositivo di Gilardoni. Foto, video e conversazioni in chat con cui colmare quel «blackout totale» menzionato dalla giovane già nella denuncia, depositata via pec lo scorso 29 giugno («Non ricordo nulla di quanto avvenuto dalla discoteca al mio risveglio»), e ribadito nuovamente quando è stata sentita nell'audizione del 11 luglio negli uffici della Squadra mobile, 53 giorni dopo la presunta violenza. —

Leonardo La Russa e il padre

Le ricette del senza
con ingredienti salvavita.

Sull'onda del successo del suo primo volume, *Marcello Coronini* ha continuato a dedicarsi alla sua **Cucina del Senza®**. Mangiare bene **senza usare sale, grassi o zucchero aggiunti**: questa è la sfida. La pasta senza sale o la torta di mele senza zucchero sono sane dal punto di vista nutrizionale, ma possono essere anche buone? Certo che sì. E tanto basta per depurare il proprio corpo, sfiammarlo dagli effetti negativi di questi elementi nocivi e ripartire più forti per un regime dietetico sano e che permette di dimagrire, stare più in salute, ma soprattutto mangiare piatti naturalmente buoni e gustosi. Questo è la *Cucina del Senza* e poi ci sono **tante ricette**, perfette per ogni giorno ma anche per un'occasione, per sperimentare un'idea di cucina che, per benefici e soddisfazione, saprà rivelarsi meglio di quella "con".

DAL 20 LUGLIO AL 20 AGOSTO
IN EDICOLA A SOLI 6,90€ IN PIÙ CON

IL PICCOLO · la tribuna di Treviso · il mattino di Padova · GAZZETTA DI MANTOVA · la Nuova di Venezia e Mestre · Messaggero Veneto · Corriere delle Alpi · la Provincia Pavese

shopping senza confini — Villach

ATRIO

SALDI ESTIVI

NEXT

Continuano le offerte imperdibili da Atrio!

Sconti dal -30% al -50%

Sconti mozzafiato, nel segno della super qualità: **dall'abbigliamento alla casa, dalla bellezza alla gastronomia. Nel centro commerciale di Villach, il più grande della Carinzia,** trovi tutto quello che ti serve per essere al Top e sentirti sempre in vacanza.

ORARI	Negozi	Interspar
Lun/Ven	09:00 / 19:30	08:00 / 20:00
Sabato	09:00 / 18:00	08:00 / 18:00
Domenica	CHIUSO	

I diritti in Egitto

Zaki libero

Al-Sisi lo grazia il giorno dopo la condanna. Meloni: «Già oggi sarà in Italia»
La gioia della madre: «Presto a casa». Bologna pronta alla festa: che sollievo

Patrick Zaki si è recentemente laureato all'università di Bologna

IL CASO

Giovanna Loccatelli

Colpo di scena. Zaki è libero, da oggi già in Italia. Lo ha annunciato ieri il presidente del consiglio Giorgia Meloni in un video messaggio, ringraziando «il gesto molto importante» compiuto dal presidente al-Sisi. Solo due giorni fa –tra la disperazione di parenti e amici– Patrick era stato condannato a tre anni di carcere. Una sentenza per la quale non era previsto il ricorso in appello o Cassazione. Dopo la condanna, c'erano stati appelli per la grazia sia dal governo italiano che da quello Usa. Detto fatto. È arrivata ieri – inaspettata – la grazia di Al Sisi. Nella nota delle autorità egiziane si legge: «Il Presidente Abdel Fattah al-Sisi usa i suoi poteri costituzionali e concede la grazia a un gruppo di persone contro le quali sono state pronunciate sentenze giudiziarie, tra cui Patrick Zaki e Mohamed El-Baqer». Quest'ultimo è un importante avvocato per i diritti umani, nonché legale di Alaa Abdel Fattah, il più noto prigioniero politico egiziano.

Il murale in cui Giulio Regeni abbraccia Zaki per rassicurarlo

L'incubo è finalmente finito per il 32enne di Mansura. Di certo non si può dire lo stesso per i migliaia di prigionieri politici che affollano le carceri del Cairo. Poche ore dopo la notizia, sono arrivate le parole della madre di Zaki: «Se Dio vuole, sarà presto a casa». Intanto un aereo dei servizi italiani era già in volo per andare a riprenderlo e riportarlo nel nostro paese, il più presto possibile. I sentimenti della fidanzata, Reny Iskander, sono stati affidati ad una lettera su Facebook, da lei scritta ieri mattina: «Sono molto emozionata per una vita intera con te, con tutte le sue esperienze, difficoltà e agi. Il matrimonio avverrà come previsto e sarà più bello di quanto abbiamo sognato. Celebreremo il nostro amore, sfideremo il destino che è stato così ostinato contro di noi, e vinceremo. Io sono con te e tutto il mondo è dalla tua parte. Sii sereno e stammi bene, non sei solo»

Un sospiro di sollievo per familiari e amici, dopo tanta tribolazione. Parole di gioia e soddisfazione arrivano anche dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «In politica conta il lavoro, contano i fatti, e i fatti ci sono stati». Nel festeggiare la liberazione di Patrick Zaki, il segretario del Pd Elly Schlein ricorda il ricercatore di Fiumicello Giulio Regeni, ucciso in Egitto nel 2016 «La grazia è una bella notizia. Speriamo di riabbracciarlo presto e continueremo a lottare anche per le altre persone ingiustamente imprigionate e la piena verità e giustizia per Giulio Regeni». Le dichiarazioni si accavallano. Molte provengono da Bologna, la città nella quale, solo due settimane fa, Zaki si era laureato con una tesi a distanza. La stessa città che gli ha conferito la cittadinanza onoraria e che ieri sera si è tinta di giallo, in suo onore.

«La nostra speranza è che ora rientri presto in Italia e torni qui» ha dichiaro il sindaco Matteo Lepore. A Bologna molti lo aspettano, come il rettore dell'Alma Mater, Giovanni Molari: «È un momento di insperato sollievo e di grandissima felicità. Speriamo sia la fine di oltre tre anni di attese e di speranze deluse». Proprio così: un calvario lungo e doloroso, quello del giovane Zaki. Arrestato nel febbraio del 2020, all'epoca era uno studente universitario, in Italia. Contro il ricercatore, diverse le accuse mosse dal governo egiziano: istigazione alla violenza, alle proteste, al terrorismo e gestione di un account social che avrebbe puntato a minare la sicurezza pubblica del paese, l'Egitto. La custodia cautelare in carcere è stata più volte rinnovata, uno stillicidio senza fine.

Poi nel dicembre 2021 la scarcerazione, ma non l'assoluzione dalle accuse di aver diffuso notizie false. La condanna è arrivata due giorni fa. Oggi, finalmente, la libertà. Rimane il mistero su quello che ha portato ad ottenere questo risultato. E l'amarezza per i tanti Zaki ed i tanti Regeni che affollano le strutture di massima sicurezza in Egitto.

Un esercito invisibile, ma non per questo inesistente. Se si guardano i dati delle organizzazioni non governative, c'è una certezza: «I numeri dei prigionieri politici in Egitto crescono. E per loro la grazia non è un'opzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Trattori hi tech, grano e cous cous le promesse per la scarcerazione

Nelle trattative con il Cairo decisivo il sostegno all'agroalimentare egiziano

Antonio Bravetti / ROMA

Ci sono anche i trattori "intelligenti" e il couscous dietro alla liberazione di Patrick Zaki. La scarcerazione dello studente è un risultato a cui il governo rivendica di essere arrivato «tappa dopo tappa». La più importante, quella della svolta secondo fonti della Farnesina, è il 14 marzo. Quattro mesi fa il ministro degli Esteri Antonio Tajani compie la sua seconda missione in Egitto e stringe un importante accordo col governo del Cairo. L'Italia s'impegna a fornire macchinari, tra cui trattori d'ultima generazione, sementi e prodotti alimentari, dal grano al couscous, per consentire all'Egitto di sfamare la popolazione. In cambio, dietro le quinte, il regime di al-Sisi apre alla possibilità di concedere la grazia a Zaki.

La grazia concessa, ricostruiscono fonti del governo, è frutto di una «lunga e costante trattativa» tra l'esecutivo italiano e quello egiziano. Il primo viaggio di Giorgia Meloni in Egitto risale a novembre. «Ho trovato una disponibilità del presidente egiziano che stiamo verificando nei fatti», dice allora la premier. Poi tocca a Tajani volare al Cairo a gennaio, il 22. Qualcosa si muove, il ministro a microfoni aperti si dice «rassicurato da al-Sisi su Regeni e Zaki». Il presidente egiziano, in privato, promette aiuto sul caso Regeni (resteranno parole al vento) e chiede sostegno all'Italia nel settore agroalimentare.

E' il viaggio di marzo che sblocca davvero la situazione. In quell'occasione con Tajani c'è la ministra dell'Università Anna Maria Bernini. E ci sono anche il ceo di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, e il segretario generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, oltre ai rappresentanti di numerosi enti, aziende italiane e organizzazioni internazionali impegnate nel settore della sicurezza alimentare. Al centro dei colloqui c'è la crisi innescata e aggravata dalla guerra in Ucraina e dal rallentamento delle forniture di grano. Il regime di al-Sisi è ossessionato dal cibo: un Paese di oltre cento milioni di abitanti, di cui la metà vivono sotto la soglia della povertà. Al summit partecipano produttori di trattori intelligenti, macchine agricole e componenti, agricoltura di precisione, georeferenziazione, irrigazione. Presente anche Bf, l'azienda agricola italiana che insieme a Cai, la rete dei consorzi agrari, controlla anche il più grande produttore europeo di couscous.

3,7
Il valore in miliardi di euro dell'export italiano verso l'Egitto nel 2022

La visita per il governo è fruttuosa: sviluppo e rafforzamento della filiera agroalimentare egiziana e cibo in cambio del contrasto alle migrazioni e dell'impegno su Zaki. La questione delle partenze in nave è ineludibile per palazzo Chigi: il 20% dei migranti che arrivano in Italia sono egiziani. Tajani stringe un buon rapporto col ministro degli Esteri Sameh Shoukry, prenderanno a sentirsi spesso. In quell'occasione al-Sisi promette di lavorare ai casi di Regeni e Zaki: «Vedrà che arriveranno i frutti evidenti del nostro impegno», dice a al nostro ministro degli Esteri.

Sull'omicidio di Regeni, però, non ci sono passi avanti. Dalla Farnesina giurano che il governo ha posto la questione ogni volta che ha incontrato al-Sisi, ma è un dossier «molto più complicato». Per fare dei passi avanti il regime dovrebbe dire chi l'ha ucciso, sostanzialmente processando se stesso. La verità resta lontana. Anni, probabilmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo un esposto del Codacons sulla vendita di pandoro con una quota destinata all'ospedale Regina Margherita di Torino

«È una beneficenza sospetta» Ferragni perquisita dalla Finanza

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

Questa volta negli uffici della fashion blogger più famosa d'Italia arriva la Guardia di Finanza. Chiara Ferragni finisce nel mirino dell'Antitrust per beneficenza «opaca» dopo la vendita del pandoro Balocco griffato «per l'ospedale Regina Margherita di Torino». L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha infatti esteso il procedimento - già aperto il 14 giugno per la campagna promozionale del Natale 2022 nei confronti dell'industria dolciaria piemontese - a due società che fanno capo all'imprenditrice digitale: Fenice e TBS Crew - The blonde salad, che si occupa di talent scouting e digital marketing strategy e della quale Ferragni è amministratore delegato dal 2017.

Nessuna beneficenza legata agli introiti delle vendite: prima di lanciare la campagna la società Balocco aveva già stabilito l'ammontare della somma da devolvere all'ospedale a prescindere dall'andamento delle vendite. La segnalazione era arrivata il 9 gennaio dal Codacons attraverso un esposto presentato assieme all'Associazione Utenti dei Servizi Radiotelevisivi proprio all'Autorità per la concorrenza. «Chiara Ferragni e Balocco insieme per l'ospedale Regina Margherita di Torino»: questo il nome della campagna natalizia che, secondo l'Antitrust, guidata da Roberto Rustichelli, avrebbe indotto in errore gli acquirenti convinti, così, di contribuire alla donazione in favore dell'ospedale.

Chiara Ferragni nello spot del pandoro per aiutare

La campagna era stata lanciata tra novembre e dicembre 2022, quando Balocco aveva messo in vendita pandori in edizione limitata griffati Ferragni, per sostenere la ricerca scientifica nell'ospedale torinese: «Questo Natale io e Balocco abbiamo pensato a un progetto benefico a favore dell'Ospedale Regina Margherita di Torino. Abbiamo creato un pandoro limited edition e sosteniamo insieme un progetto di ricerca per nuove cure terapeutiche per i bambini affetti da Osteosarcoma e Sarcoma di Ewing. Sono fiera di questa iniziativa», scriveva su Instagram l'influencer postando una foto del panettone racchiuso in una confezione glitterata con l'inconfondibile logo a forma di occhione blu del suo brand.

Il sospetto dell'Antitrust: la cifra era già stata definita prima delle vendite

Così, dopo aver ispezionato la Balocco di Fossano (Cuneo), i funzionari dell'Autorità hanno esteso le loro indagini anche alle sedi milanesi di Fenice e di TBS Crew con il supporto degli uomini del Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza. «L'Antitrust ha accolto in pieno la nostra richiesta: grazie alla decisione di estendere l'indagine alle società di Chiara Ferragni, sarà possibile capire meglio i dettagli di una operazione commerciale proposta al pubblico con criteri poco chiari, tali da modificare le scelte economiche dei consumatori che avevano deciso di acquistare il prodotto sponsorizzato dalla nota influencer», commenta il Codacons. «Nella nostra denuncia riportavamo segnalazioni circa la scarsa trasparenza dell'iniziativa di solidarietà e i dubbi sull'utilizzo dei fondi raccolti presso i cittadini che avevano acquistato il pandoro», si legge ancora nella nota. Il Codacons avverte anche di essere pronto ad avviare «un'azione legale contro Balocco e Ferragni, chiedendo ai due soggetti di rimborsare il costo del pandoro a tutti i consumatori che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà» se l'Antitrust confermerà la pratica commerciale scorretta, e se saranno accertate le responsabilità da parte delle società coinvolte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto nel giornalismo

IL RITRATTO

L'Addio ad Andrea Purgatori Il giornalismo come missione

Conduttore di programmi televisivi e sceneggiatore è morto a 70 anni per una malattia fulminante
Tra le grandi inchieste che aveva condotto c'è quella sui misteri di Ustica

LOREDANA LIPPERINI

Forse la prima immagine di Andrea Purgatori che mi viene in mente è confusa e sfocata dal fumo dei lacrimogeni. È il 12 maggio 1977, Purgatori è un ragazzo di 24 anni, perché a quell'epoca ci si buttava presto nelle strade e sui tasti della macchina da scrivere. È cronista – parola che amava molto – per il Corriere della Sera, e come altri colleghi sta seguendo la mattanza che è in pieno svolgimento nel centro di Roma. C'è la polizia che spara lacrimogeni e colpi di pistola ad altezza d'uomo. E molti agenti in borghese, moltissimi. Purgatori prende nota. Poco dopo le 21, si sparge la notizia della morte di una ragazza, che si rivelerà essere Giorgiana Masi. Purgatori va a chiedere conferma al dirigente dell'ufficio politico Umberto Improta, che dichiara: «Non mi risulta nulla. La radio non ha comunicato niente. L'ospedale non ha detto nulla. La polizia non ha sparato».

Nel 1991 lavorò con Marco Risi alla realizzazione del film "Il muro di gomma"

Ma grazie a lui e a quanti sfidarono la versione ufficiale con le cronache e con le fotografie, divenne chiaro che la verità era un'altra. E adesso che la vita di Andrea Purgatori si è conclusa, troppo presto, a 70 anni, non si può che immaginarlo per il resto della sua esistenza nello stesso atteggiamento del ragazzo di allora: un uomo con l'esigenza di continuare a chiedere, continuare a cercare. Non fece mai la scelta del protagonista di *Una storia semplice* di Leonardo Sciascia, di cui Purgatori firmò la prefazione nel 2003: «Pensò di tornare indietro, alla questura». Ma un momento dopo: «E che, vado di nuovo a cacciarmi in un guaio, e più grosso ancora?». Riprese cantando la strada verso casa. «Cacciarsi nei guai», o meglio scavare nei fatti con ostinazione e senza mai smettere è stata la magnifica, coraggiosa ossessione di Purgatori. A partire, certo, da Ustica. È il pomeriggio del 27 giugno 1980. A Bologna, ci sono forse bambini che stanno comprando un costume da bagno e delle pinne. C'è tempo: l'aereo partirà con 113 minuti di ritardo. Quelle pinne verranno chiuse in un bagaglio a mano. Saranno riunite, dopo molti anni, a un'agenda Snam del 1980, un libretto di assegni, diverse schedine del totocalcio, un manuale di saldatura, la biografia di Enzo Ferrari scritta da Enzo Biagi, crema da barba, sapone neutro, una sveglia da viaggio, uno spray per l'alito, un sandalo da donna, deformato. Sono, ora, in una delle nove casse nere del Museo per la Memoria di Ustica.

Andrea Purgatori era nato a Roma il 1° febbraio 1953

Quando l'aereo cade, Andrea Purgatori ha 27 anni. Quella sera, raccontò, aveva mangiato salato e nella notte si alzò per bere. Era ancora davanti al frigorifero quando squillò il telefono: era un suo contatto, che gli disse che l'aereo era caduto. Non ti far fregare, l'hanno colpito, gli disse. Non ti far fregare, ribadì, prima di riattaccare. Partì da quella telefonata la lunga inchiesta di Purgatori che, passo dopo passo, ancora una volta, confutava le verità ufficiali. Nessuna bomba, fu un missile. Ci si dedicò per anni (ha forse mai smesso di farlo?), lavorando con i familiari delle vittime. Nel 1991 lavorò alla sceneggiatura del film di Marco Risi, *Il muro di gomma*. A rileggere oggi le parole conclusive si capisce che Andrea Purgatori era tutto là, in quei perché: «Perché chi sapeva è stato zitto? Perché chi poteva scoprire non si è mosso? Perché questa verità era così inconfessabile da richiedere il silenzio, l'omertà, l'occultamento delle prove? C'era la guerra quella notte del 27 giugno 1980: c'erano 69 adulti e 12 bambini che tornavano a casa, che andavano in vacanza, che leggevano il giornale, o giocavano con una bambola. Quelli che sapevano hanno deciso che i cittadini, la gente, noi non dovevamo sapere: hanno manomesso le registrazioni, cancellato i tracciati radar, bruciato i registri, hanno inventato esercitazioni che non sono mai avvenute, intimidito i giudici, colpevolizzato i periti. E poi, hanno fatto la cosa più grave di tutte: hanno costretto i deboli a partecipare alla menzogna, trasformando l'onestà in viltà, la difesa disperata del piccolo privilegio del posto di lavoro in mediocrità, in bassezza. Ora, finalmente, mentre fuori da questo palazzo, dove lo Stato interroga lo Stato, piove, a molti sembra di vedere un po' di sole. Aspetta. Queste ultime tre righe non mi piacciono. Aggiungi soltanto. Perché?».

Ci fu molto altro, intanto e dopo, e prima. Il caso Moro, e gli anni delle stragi, i delitti di mafia. Le sceneggiature, tante. Quella de *Il giudice ragazzino*, che nel 1994 racconta la storia di Rosario Livatino, contiene un'altra frase esemplare: «Se egli rimarrà sempre libero ed indipendente si mostrerà degno della sua funzione, se si manterrà integro ed imparziale non tradirà mai il suo mandato». Purgatori non lo ha mai tradito. Ha seguito fino alla fine il caso di Emanuela Orlandi, su Atlantide, il suo programma su La7, e partecipando alla docuserie di Netflix Vatican Girl. Sempre su Atlantide, è tornato sull'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Ha scritto la sceneggiatura di *Fortapàsc* su Giancarlo Siani, un altro "ragazzino" che pagò morendo la ricerca della verità.

E poi? E poi c'è una vita intera, come reporter di guerra (in Libano, in Iran, nel Golfo), come saggista, come oratore, conduttore, attore. Fu il "camerata Fecchia" in *Fascisti su Marte* di Corrado Guzzanti, con cui ha giocato ne Il caso Scafroglia e anche in Aniene, e si è persino divertito ad apparire più volte nella serie di culto *Boris*, e a scrivere un romanzo con spie e misteri, Quattro piccole ostriche.

E poi, e ancora? È stato presidente di Greenpeace Italia tra il 2014 e il 2020, perché, immagino, faceva parte di quella generazione che ha visto nascere l'ambientalismo. Non ha mai smesso di appassionarsi, e questa, in un'epoca di passioni spente o fievoli, è la cosa più importante che lascia. Allora, volevamo essere come lui, o almeno lo volevo io, in quegli anni in cui si era ventenni e si sognava di non mollare mai la ricerca della verità. Lui non ha mai smesso. È sempre stato con lo sguardo fisso nel buco nero degli ultimi decenni del Novecento, e che ancora grava sul nostro tempo, perché verità non è stata fatta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI › I TERRITORI DELLA CARNIA E DELLE ZONE COLLINARI E PIANE VANTANO UNA RICCA E PIÙ CHE VARIEGATA PRESENZA DI ANIMALI E DI FLORA

Uno scrigno naturale a cielo aperto

Dal punto di vista naturalistico, la forza di un territorio montano come la Carnia - la parte più a nord del Friuli Venezia Giulia - deve la propria ricchezza e varietà alla propria particolare posizione, i cui confini incontrano diverse regioni biogeografiche: è per questo motivo che molte specie animali attraversano i confini orientali e settentrionali, entrando in Italia.

LA FAUNA MONTANA

I boschi delle Alpi Carniche sono popolati da orsi, linci europee - entrambe le specie, provenienti dalla Slovenia, sono ritornate alla fine del Ventesimo secolo - lupi, cervi, caprioli, camosci, tassi, galli forcelli, i francolini di monte, ermellini e marmotte. Vi abitano anche gli stambecchi, reintrodotti nel secolo scorso.

Presente, a valle, perfino lo sciacallo dorato (così come sulle Alpi Giulie e sul Carso), dalle dimensioni che oscillano tra quelle di una volpe e di un piccolo lupo: l'animale, proveniente sia dalla zona balcanica sia dalla penisola iberica, è arrivato in Friuli negli anni Ottanta per poi colonizzare gran parte della penisola, come gli Appennini dell'Emilia, le Marche, la Toscana e il Lazio. Considerato uno "spazzino ecologico", è ritenuto importante per mantenere la biodiversità; inoltre, si adatta facilmente ai nuovi territori.

> **Dagli anni Ottanta è arrivato lo sciacallo dorato, espandendosi poi in molte regioni italiane**

LA MOLTEPLICITÀ DI VARIETÀ DI ANIMALI DEL FRIULI È DOVUTA AL CONFINE DELLA REGIONE CON MOLTE ZONE BIOGEOGRAFICHE

Tra le specie appartenenti alla famiglia dei falconiformi vi sono la poiana, il falco e l'aquila reale. La vipera comune, il marasso e la vipera dal corno sono i rettili che si possono incontrare in queste zone; nei fiumi che scorrono in alta collina si trovano due specie diffuse anche nel resto dell'arco alpino, come il tritone alpestre e la salamandra alpina. Insieme a questi, popolano i ruscelli di montagna pesci d'acqua dolce come le trote, le tinche e i barbi.

› A VALLE

L'alta concentrazione di varietà di piante

Anche le vallate del Friuli sono zone ricche di biodiversità e affascinanti dal punto di vista naturalistico, in grado di attirare molti turisti appassionati. Sull'intero territorio si contano 3mila piante vascolari, e ne beneficiano soprattutto le zone che si trovano a metà strada tra la pianura e le montagne.

FIUME

La biodiversità che nasconde il Tagliamento

Grazie alla sua morfologia intatta e alle dinamiche ecosistemiche naturali, il Tagliamento è visto come un esempio di ecologia fluviale, particolarmente ricco dal punto di vista della presenza di flora e fauna. Nella parte alta si trova la trota marmorata. Le foreste limitrofe e la natura ospitano 87 specie di insetti ripariali, 13 di anfibi (come la rana di Lataste e quella Temporaria, i tritoni alpino e crestato). Quanto ai numerosi rettili che qui trovano un habitat ospitale, si ricorda la vipera dal corno. La diversità dell'ambiente favorisce la riproduzione di uccelli, come il corriere piccolo e, grazie a un progetto di reintroduzione, I grifoni. Tra i mammiferi a metà del corso vi si possono trovare i chirotteri, la puzzola europea, mentre da qualche tempo sembra essere confermata la voce di un possibile ritorno delle lontre, come in tutto il Nord-Est.

eSTensiOni 23
JAZZ CLUB diffuSO
edo & NOTES
farfalle nella testa
info 344 2345 406

DOMENICA 23/07
BORDANO
casa delle farfalle Bordano
INGRESSO LIBERO
ORE 12 RADIO ZASTAVA
ORE 19 THE EXSTORE

DOMENICA 30/07
RESIA
(LOCALITA' LISCHIAZZE)
la tana
ORE 12 SARADELIS ALPINIS
INCONTRO TRA MONTI E LAGUNA
JAZZ TRICK

MERCOLEDI' 2/08
PULFERO
GROTTA DI SAN GIOVANNI D'ANTRO
PAOLO ANGELI

BORDANO
CENTRO VISITE LAGO 3 COMUNI
ecomuseo val del lago
SABATO 12/08
ORE 21
WATCHTOWER
DEEJAY SET

JAZZ TRICK
MEETS DURANTI
DOMENICA 13/08
ORE 11.30

nell'ambito mittelland
in collaborazione mittelfest

Pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia

LA NOVITÀ

Le ferie solidali

Il contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente per il triennio 2019-2021, firmato ieri, a Udine, dalla delegazione trattante e dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Ugl, disciplina la cessione delle ferie solidali. «Nel caso di malattie o impedimenti che non consentono di seguire i figli, i colleghi possono cedere le ferie al dipendente in difficoltà» spiega l'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, nel ricordare che tale facoltà è stata regolamentata nel rinnovo contrattuale. Anche questa è una novità prevista dal rinnovo contrattuale bloccato, per molti mesi, dalla pandemia. «L'iter è stato rallentato dal Covid – ha riconosciuto l'assessore –. A seguito dell'emergenza sanitaria la delegazione trattante faticava a incontrarsi e così abbiamo dovuto rinviare al 2022, in quel periodo sono nate anche nuove esigenze come lo smart working».

9.500 Dipendenti comunali

3.500 Dipendenti regionali

COMPARTO UNICO TRIENNIO 2019/2021

3,50% Aumento tabellare

4,10% Aumento comprensivo delle indennità

Decorrenza: agosto 2023

NUOVE INDENNITÀ PICCOLE ORGANIZZAZIONI

Viene riconosciuta ai dipendenti dei comuni che hanno fino a ***8 dipendenti*** (compresi gli operai)

L'indennità decorre da gennaio 2023 e verrà pagata a gennaio 2024

POLIZIA LOCALE
Aumentata l'indennità di vigilanza

EDUCATORI
Adeguamento indennità

INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
In assenza di figure di categoria D, la Posizione organizzativa può essere riconosciuta a tempo a un dipendente di categoria C

STRAORDINARI
Eliminato il limite di spesa storica

CESSIONE FERIE SOLIDALI
Nel caso di malattie o di figli minori da seguire i dipendenti pubblici possono cedere le ferie ai colleghi

Buste paga più ricche

Oltre 13 mila dipendenti tra comunali e regionali da agosto riceveranno fino al 4,1 per cento in più
Introdotte indennità per ridurre la fuga del personale dai Comuni più piccoli e per la polizia locale

L'ASSESSORE

Roberti ringrazia

«L'Amministrazione regionale esprime la propria soddisfazione per la firma del contratto collettivo di Comparto del personale non dirigente per il triennio normativo ed economico 2019-2021. Ringrazio la delegazione trattante e le organizzazioni sindacali per un risultato che porterà benefici a oltre 14 mila dipendenti del comparto unico della Regione». Così l'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, nel ricordare di aver «già provveduto a rinnovare la delegazione trattante per poter avviare il confronto sul contratto relativo alle annualità 2022-24». Sarà quella la sede per rivedere anche l'ordinamento professionale che riguarda la classificazione del personale e le relative mansioni. L'aggiornamento è indispensabile per rispondere alle nuove necessità dettate dai cambiamenti in atto.

Giacomina Pellizzari / UDINE

Buste paga più ricche per oltre 13 mila dipendenti pubblici – 9 mila 500 comunali e 3 mila 500 regionali – che da agosto riceveranno uno stipendio lordo maggiorato del 3,5 per cento. Ma con vecchie e nuove indennità la percentuale di incremento può arrivare al 4,10 per cento. Arrivato in ritardo per effetto della pandemia, il rinnovo del contratto collettivo di comparto del personale non dirigente, per il triennio 2019-2021, complessivamente vale 16 milioni di euro netti, al lordo il valore raggiunge 22 milioni di euro. L'importo è stato calcolato sul numero dei dipendenti al 31 dicembre 2018, oggi quello stesso numero supera le 14 mila unità.

I PICCOLI COMUNI

Il rinnovo del Comparto unico guarda con un occhio di riguardo ai piccoli comuni per tentare di interrompere la fuga del personale. L'indennità riservata ai dipendenti che fanno parte di un'organizzazione con non più di otto dipendenti rappresenta la novità più importante anche perché, come spiega l'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, «non esiste in altre contrattazioni». L'obiettivo è incentivare il personale a rimanere nei piccoli comuni che, più di altri, scontano le difficoltà a reperire personale. «Sappiamo – sottolinea Roberti – che nelle piccole organizzazioni il dipendente proprio perché deve fare un po' di tutto non ha la possibilità di specializzarsi e spesso tende a passare in un comune più grande o in regione». L'assessore parte dalle motivazioni che favoriscono la fuga dei comunali per dire che la nuova indennità è stata pensare «per incentivare il dipendente a rimanere e rafforzare quel comune». Non a caso l'incentivo decorre dallo scorso gennaio per essere pagato a inizio 2024. Se il dipendente si dimette a metà anno perde l'indennità. «In questo momento – sono sempre le parole di Roberti – è importante rafforzare i comuni che hanno difficoltà a portare avanti le opere pubbliche finanziate dal Pnrr». Analoga la finalità dell'eliminazione del limite allo straordinario che imponeva ai comuni di non spendere più dell'importo storico pagato nel 1998. «Questa norma – continua Roberti – implicava che alcuni enti avessero molte risorse, altri zero e, quindi, non potevano chiedere gli straordinari. Anche questo fatto costituiva un grosso limite». La possibilità di riconoscere, a tempo, la posizione organizzativa (Po) ai dipendenti di categoria C se l'ente non ha un D, evita, invece, ai sindaci di dover svolgere la funzione di Po. «Pure questa – aggiunge l'assessore – è una possibilità che viene data, motivandola, per rafforzare la capacità organizzativa».

LE ALTRE INDENNITÀ

Il rinnovo del Comparto unico premia pure la polizia locale riconoscendole l'aumento dell'indennità di vigilanza e riducendo così il divario con la cifra riconosciuta alle guardie forestali. Questa possibilità, spiega sempre l'assessore, «ha un significato profondo per risolvere i problemi di reclutamento del personale che manca». Ma non è ancora tutto perché la Regione, in assestamento di bilancio, ha stanziato 3 milioni di euro l'anno nel triennio, per ridurre la distanza che ancora permane tra le buste paga dei comunali e dei regionali. «Complessivamente – sottolinea Roberti – il divario ammonta a circa 10 milioni di euro, con i 3 milioni che abbiamo previsto lo riduciamo di un terzo, anche questo intervento è finalizzato alla riduzione dei passaggi dei dipendenti dai comuni alla regione».

SMART WORKING

Ultima ma non per importanza l'introduzione a regime del lavoro agile. Tutti, a eccezione dei dirigenti, possono fare lo smart working previo accordo definito con il dirigente, al quale spetta la definizione delle attività smartizzabile, della durata dell'accordo e del numero dei giorni da autorizzare a settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOTTOSCRIZIONE
L'ITER È STATO RALLENTATO DALLA PANDEMIA

Rinnovato il contratto collettivo di Comparto per il triennio 2019/22: il valore ammonta a circa 22 milioni lordi

C.A.M.P.P.
Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica
Cervignano del Friuli

AVVISO GARA

Il C.A.M.P.P. espleta una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di fornitura pasti veicolati per la ristorazione degli utenti e del personale dei Centri Socio Riabilitativi Educativi (CSRE) e dei Centri Residenziali dell'Ente. Periodo 01/09/2023 – 31/12/2024 *Importo Stimato:* € 418.296,00, compresi oneri sicurezza, IVA esclusa. Possibilità di rinnovo per 16 mesi. Aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. CIG: 9928158F26.
Termine presentazione offerte: 04/08/2023.
Pubblicazione su G.U.R.I dd. 07/07/2023.
Documentazione di gara disponibile: sul sito **www.campp.it** e sulla piattaforma telematica di negoziazione, eAppaltiFVG - Informazioni presso: CAMPP Via XXIV Maggio 46 - Cervignano del Friuli – e-mail **protocollo@pec.campp.it**

Il responsabile del procedimento
Dott. Roberto Orlich

RIDUZIONE DELLA DISTANZA TRA COMPARTO COMUNE E COMPARTO REGIONE

Stanziati 3 milioni di euro

SMART WORKING

Introdotto per tutti, a discrezione dei dirigenti

AUMENTI

da 65 a 83 euro al mese

INCREMENTO DEL SALARIO ACCESSORIO

da 586 a 720 euro annui

WITHUB

Cosa stabilisce la nuova legge

I dipendenti regionali possono fare extra orario i segretari nei Comuni

LA NORMA

«Abbiamo approvato una norma di legge che autorizza i dipendenti regionali a svolgere attività lavorativa nei Comuni in comando dopo aver completato il proprio orario di lavoro, articolato nelle 36 ore settimanali». L'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, spiega che tale possibilità consente di fronteggiare la carenza di segretari comunali o dei vice segretari comunali nei comuni grandi e piccoli del Friuli Venezia Giulia.

«L'obiettivo finale di questa norma – spiega ancora l'assessore – non è quello di "prestare" ai Comuni un dipendente di categoria D per fargli fare il ragioniere, bensì quello di supportare gli enti che faticano a trovare i segretari o i loro vice». E così i dipendenti regionali di categoria D, dopo aver seguito un breve corso di formazione, possono decidere di prestare la loro opera nei Comuni seguendo le sedute di Giunta e dei Consigli comunali. In questo caso toccherà a loro verbalizzare le sedute e affiancare i sindaci durante le discussioni in aula.

Pur cercando in tutti i modi di rispondere alle esigenze di personale nei comuni, la Regione sa bene che non sarà facile sanare le carenze che aumentano di giorno in giorno, proprio perché mancano candidati. Ai concorsi pubblici partecipano per lo più persone desiderose di avanzare di carriera che già lavorano negli enti pubblici. Un dato per tutti: in questo momento, i comuni, a seguito della riforma del sistema delle soglie hanno – il dato l'ha riferito l'assessore – «una capacità di assunzione di circa 1.500 dipendenti che non trovano».

Analoga la situazione nei palazzi della Regione, dove neppure i recenti concorsi sono riusciti a coprire le carenze di personale. «La Regione – insiste l'assessore – ha bisogno di tanto personale, purtroppo i numeri indicati sulla carta non si materializzano in persone fisiche. Gli ultimi concorsi fatti, in realtà, soddisfano il fabbisogno previsto per la categoria D, ma in realtà il 75 per cento dei D che assumiamo già lavorano nei nostri uffici o come interinali o come laureati in categoria C». Negli enti pubblici si cercano tecnici e amministrativi anche per completare i programmi delle opere finanziate dal Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) entro il 2026, come previsto dall'Ue. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I PUNTI

La produttività

Tra gli aumenti dell'indennità non sfugge quella di produttività pari a 720 euro all'anno. La Uil segnala anche l'aumento dell'indennità di reperibilità del 35 per cento, l'indennità lavorativa per le responsabilità operative del personale del Nue-112, della Protezione civile e degli Edr, gli enti di decentramento regionale costituiti dopo l'eliminazione delle Province. Allo stesso modo il segretario regionale della Uil, Stefano Bressan (nella foto), cita «l'articolato con diritti e tutele per il personale delle comunità e dei servizi gestiti in convenzione nonché l'adeguamento del tetto massimo delle indennità delle posizioni organizzative in linea con quanto previsto nell'ente regione». Quello di ieri, insomma, è stato un passaggio importante che le organizzazioni sindacali auspicano di veder rinnovare quanto prima per quanto riguarda il rinnovo del contratto per il prossimo triennio.

UDINE

Ha agito in anticipo

Buone notizie arrivano dal Comune di Udine che non ha atteso la firma del rinnovo contrattuale per riconoscere gli aumenti ai dipendenti. L'amministrazione di Palazzo D'Aronco ha agito in anticipo per garantire i pagamenti con lo stipendio di agosto. «Valutiamo molto positivamente – fanno sapere i rappresentanti della Funzione pubblica Cgil, Federico Fortin e Vanessa Spanò – il fatto che il Comune di Udine si sia attivato in anticipo rispetto alla data della sottoscrizione formale del contratto e che, nella seduta del Consiglio comunale dello scorso 17 luglio, sia stata già approvata la variazione di bilancio per un valore di 2,8 milioni di euro a copertura del pagamento degli aumenti contrattuali ai dipendenti, con erogazione degli arretrati già con la mensilità di agosto». L'auspicio è che tutti gli enti seguano questo percorso.

L'APPELLO

«Liquidate subito gli arretrati»

La Cgil sollecita gli enti a riconoscere gli aumenti in agosto
La Uil: noi siamo stati gli unici a contestare la preintesa

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Finalmente, con questa firma, si concretizza un risultato concreto per i lavoratori, in termini di aumenti salariali, con i relativi arretrati». La segretaria generale della Funzione pubblica Cgil, Orietta Olivo, commenta così la firma finale del contratto collettivo 2019-2021 del Comparto unico, siglato, ieri, nella sede della Regione a Udine, quattro mesi dopo la pre-intesa del 16 marzo. A questo punto, la stessa Cgil, si rivolge alle amministrazioni comunali invitandole a liquidare gli arretrati con gli stipendi di agosto. Sarebbe un segnale importante per i dipendenti costretti da tempo a fronteggiare la carenza di personale, soprattutto nelle piccole realtà.

Il contratto, sottolineano i sindacalisti, prevede un aumento del 3,5 per cento sulla parte tabellare, che corrisponde a incrementi salariali pari a 65 euro (in tre tranche) per la categoria A, 68 per la B, 73 per la C e 83 euro per la D, ovviamente per 13 mensilità. Tra le principali novità il sindacato cita anche l'incremento da 586 a 720 euro annuali del salario accessorio per tutti i dipendenti del comparto, con decorrenza gennaio 2023, il recepimento della norma dell'ultima legge di bilancio, finanziata al di fuori dei costi contrattuali, che stanzia nove milioni di euro (tre all'anno per tre anni) per coprire le differenze stipendiali tra dipendenti della Regione e degli enti locali.

«Siamo consapevoli – afferma ancora Olivo – che gli aumenti previsti dal contratto non bastano a compensare l'impennata dell'inflazione e che si tratta di un risultato che arriva con un anno e mezzo di ritardo rispetto alla vigenza del contratto, ma proprio per questo siamo pronti ad avviare fin da settembre il confronto sul contratto 2022-24, forti anche della disponibilità espressa dall'assessore Roberti. Una trattativa, quella che si profila, che dovrà introdurre significative novità anche nella parte giuridica, a partire dall'ordinamento professionale».

Detto tutto ciò, la segreteria della Funzione pubblica composta da Federico Fortin e Vanessa Spanò lancia un appello: «Vista l'immediata esigibilità del contratto sottoscritto, chiediamo a tutte le amministrazioni del comparto unico di adoperarsi per la liquidazione degli arretrati spettanti ai lavoratori già con la busta paga di agosto e se questo non sarà possibile, al massimo con la busta paga di settembre, come extrema ratio». La Funzione pubblica Cgil di Udine, assicurano Fortin e Spanò, «monitorerà situazioni di eventuale immotivato ritardo nella liquidazione degli arretrati, impegnandosi ad attivarsi immediatamente con le amministrazioni ritardatarie per il pagamento in tempo brevissimo di quanto dovuto ai lavoratori».

Si dice soddisfatto del risultato ottenuto anche il segretario regionale della Uil-Fp, Stefano Bressan, lo afferma ricordando che la preintesa «aveva registrato solo la presa di posizione della nostra sigla, la quale aveva espressamente detto di non essere disposta a sottoscrivere quel testo. Tutte le novità presenti nel contratto definitivo non possono che renderci soddisfatti». Per il prossimo rinnovo contrattuale 2022/24, Bressan si impegna «a riprendere altre questioni rimaste irrisolte perché non hanno potuto trovare adeguato spazio nell'attuale articolato». Tra queste Bressan cita la riforma dell'ordinamento giuridico e professionale dei lavoratori, comprese le progressioni orizzontali e verticali e la riclassificazione del personale. Ma anche la sicurezza nei luoghi di lavoro, con il riconoscimento del ruolo dei preposti, un diverso trattamento giuridico ed economico per la gestione dei servizi in convenzione tra enti, il lavoro festivo e infrasettimanale e quello svolto nel giorno di riposo del personale turnista e non turnista, il lavoro straordinario prestato in occasione delle tornate elettorali, il richiamo in servizio del personale, la pronta disponibilità e il diritto di chiamata. —

LE SIGLE
OLTRE A CGIL E UIL ANCHE CISL, CISAL E UGL

> Alla categoria A andranno 65 euro in tre tranche, 68 alla B, 73 alla C e 83 alla D per tredici mensilità

> A settembre nuovo confronto sul documento relativo al 2022/24 e sull'ordinamento professionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La salvaguardia dell'ambiente

Poche api quasi azzerato il miele

In regione produzione primaverile di acacia ai minimi «Il danno economico si aggira sui 100 milioni di euro»

Maurizio Cescon / UDINE

«L'altra sera, a Milano, alle 20, c'erano 37 gradi, martedì invece il Bellunese è stato sconvolto da una tempesta come Vaia. Le cose che succedono adesso non sono sempre successe». Filippo Giorgi, fisico del clima, docente di fama internazionale e unico scienziato italiano dell'organo esecutivo dell'Ipcc (Comitato intergovernativo sui cambiamenti climatici), organizzazione vincitrice del premio Nobel 2007 assieme ad Al Gore, è lapidario. Non riesce nemmeno a definire coloro che negano la crisi ambientale, perchè i mutamenti sono rapidissimi e sotto gli occhi di tutti. L'esperto ha parlato nell'ambito della conferenza "Api, fiori e clima: un equilibrio spezzato, un segnale d'allarme", organizzata nell'ambito del programma di "vicino/lontano mont" la rassegna itinerante del festival "vicino/lontano" dedicata alla montagna. E proprio le api, con la drammatica stagione del miele in Friuli Venezia Giulia, dove i raccolti primaverili di miele di acacia e robinia sono diminuiti del 75% in media, ma in tanti casi anche azzerati, sono state protagoniste dell'incontro.

FILIPPO GIORGI
FISICO DEL CLIMA DI FAMA MONDIALE

«Il clima sta cambiando: a Milano l'altra sera alle 20 c'erano 37 gradi»

24.000

Sono le tonnellate di miele prodotte in Italia nel 2022. L'annata attuale, viste le premesse, rischia di essere una delle più povere in assoluto, con numeri simili al 2019, quando le api furono danneggiate sia dai cambiamenti climatici, con le stagioni fuori fase, sia da alcuni pesticidi, oggi vietati, ma all'epoca utilizzati in agricoltura.

«Le api consentono a tante specie di sopravvivere - ha aggiunto Giorgi - . Con il cambiamento climatico stanno mutando i cicli delle stagioni, che sono sempre più sfasati. E così quando le api cercano il cibo i fiori non ci sono e gli insetti muoiono a migliaia se non vengono alimentati con sostanze zuccherine dagli apicoltori. Siamo all'interno di una crisi climatica evidente. Martedì a Roma sono stati raggiunti i 43 gradi, non si erano mai viste temperature così elevate. A Milano, la sera di lunedì, alle 20 c'erano 37 gradi, sono temperature che fanno male, mentre l'altro pomeriggio c'è stata la tempesta nel Comelico e nel Cadore, praticamente uguale a Vaia. Sono tutte facce della stessa medaglia e credo siano effetti abbastanza devastanti per l'umanità perchè impattano sulla produzione di cibo, che è già diminuita».

Collegato in video ha partecipato ai lavori Mauro Pizzato, apicoltore, referente nazionale dei presidi Slow food per apicoltura e mieli. Ha illustrato un po' la situazione della raccolta 2023, che rischia di andare in archivio come la peggiore stagione per gli apicoltori, con cali di produzione del miele dal 75 al 100%, con un danno economico notevolissimo per gli imprenditori. «La situazione quest'anno è molto critica - ha osservato Pizzato - , in tanti luoghi, compreso il Friuli Venezia Giulia, i raccolti primaverili sono stati quasi azzerati, per l'acacia e robinia l'andamento è tragico. Possiamo stimare, in tutto il Paese, un danno di circa 100 milioni di euro solo per la produzione primaverile. Nel 2022 erano state raccolte in Italia 24 mila tonnellate di miele, con ricavi per 144 milioni di euro. Quest'anno invece assomiglia molto al 2019, che fece registrare crolli di produzione simili agli attuali. Senza contare gli esborsi, da parte degli imprenditori, per acquistare l'alimentazione di soccorso per le api, che altrimenti morirebbero tutte di fame. Dobbiamo infine considerare, oltre al danno economico, la mancata impollinazione. Un quadro che non può lasciarci indifferenti».

"Vicino/lontano mont" dunque ha scelto di aprire la sua terza edizione con un incontro costruito insieme agli apicoltori del presidio Slow Food dei mieli di alta montagna alpina del Friuli Venezia Giulia per sollecitare l'attenzione di tutti su un problema decisivo, strettamente connesso con la crisi climatica e ambientale: la sopravvivenza delle api in un contesto climatico in evoluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto in alto, da sinistra Gressani, Giorgi, Zoratto, Zanchetta e il curatore della rassegna "vicino/lontano mont" Pellizzari; qui sopra, gli alveari di Orietta Gressani con le api morte per fame

La salvaguardia dell'ambiente

IN REGIONE

Oltre 38 mila alveari attivi nel 2022

Nel 2022 in regione sono stati denunciati complessivamente 38.513 alveari dislocati in 4.352 apiari distribuiti su tutto il territorio regionale, negli ambiti rurali, anche se non mancano realtà apistiche in aree suburbane. Gli apicoltori si dividono sostanzialmente in tre figure professionali: hobbisti, semiprofessionisti e professionisti. Gli hobbisti, in numero maggiore, assicurano per la loro capillare distribuzione sul territorio un servizio di impollinazione gratuito a tutte le specie di piante entomogame; i semiprofessionisti sono ben rappresentati come numero e in costante crescita, in quanto l'allevamento delle api concorre a determinare un'importante fonte di integrazione del reddito principale; i professionisti attraverso l'apicoltura trovano occasione di lavoro e di reddito.

I NUMERI

Dal 2018 produzione in drastico calo

Dall'inizio degli anni 2000 c'è stato un calo sensibile e progressivo delle produzioni di miele in Italia e in Friuli Venezia Giulia. In base alle osservazioni dei presidi Slow food, dal 2001 al 2022 c'è stata una riduzione del 70%, in maniera molto più accentuata dal 2018 in poi. Negli ultimi cinque anni c'è stato un crollo verticale, con punte minime nel 2019 e nel 2023. Si sono alternate stagioni con produzioni scarse e/o con raccolte primaverili molto ridotte e tutto lascia supporre che questa tendenza proseguirà anche in futuro, assieme al cambiamento climatico in atto. La produzione di miele made in Friuli è molto apprezzata e di alta qualità, ma purtroppo negli ultimi anni le vendite al dettaglio hanno risentito della mancanza del prodotto.

BANDIERA E SAGOMA

Verità per Giulio e solidarietà per Zaki

Prima dell'inizio della conferenza su clima e api, i curatori di "vicino/lontano mont" hanno voluto dedicare un momento di riflessione e di attenzione per due casi che hanno coinvolto direttamente la nostra regione e la sensibilità di tutti gli italiani. Su due sedie del salone del popolo di palazzo D'Aronco a Udine, dove si è svolto l'evento, sono state collocate una bandiera gialla con la scritta "verità per Giulio Regeni" (il ricercatore friulano torturato e ucciso in Egitto nel 2016) e una sagoma in cartone di Patrick Zaki, il neo laureato dell'università di Bologna che martedì una corte egiziana aveva condannato a 3 anni di reclusione per un post su Facebook che Zaki aveva pubblicato criticando il regime. Ma ieri sera la bella notizia: Zaki è stato graziato dal presidente egiziano Al Sisi.

L'imprenditrice carnica Orietta Gressani parla a nome dei colleghi «È la peggiore annata dopo il 2019, servono compensazioni»

L'appello dell'apicoltrice: dateci subito una mano oppure saremo costretti a chiudere le aziende

GRIDO D'ALLARME

Orietta Gressani, apicoltrice carnica assieme al marito, ha letto l'appello con voce accorata. Una paginetta firmata da lei e da tutti i suoi colleghi del presidio Slow food dei mieli di alta montagna del Friuli Venezia Giulia per illustrare una situazione di grave difficoltà, che non tocca solo la produzione alpina, ma anche quella di pianura.

«Le nostre api stanno soffrendo - ha scritto Gressani che nel frattempo ha mostrato le foto degli alveari trasformatisi in cimiteri di api - e noi apicoltori con loro. Il cambiamento climatico in atto ha stravolto il ritmo delle fioriture, che non è più in sintonia con il ciclo biologico di questi insetti. Nel 2023, infatti, dopo molti mesi di siccità, quando le api sono andate a visitare i fiori primaverili, non hanno trovato nettare. Niente nettare vuol dire niente miele, alimento naturale e salutare per eccellenza. Niente api vuol dire mancata impollinazione dei fiori di moltissime piante, sia spontanee sia coltivate e quindi niente mele, ciliegie, susine, meloni, pesche, zucchine, carote, cavoli ecc. L'elenco di frutta e ortaggi che sparirebbero dalle nostre tavole è ancora lungo. Ecco perchè salvaguardare api e apicoltori significa proteggere sia l'ambiente sia ciò che mangiamo».

APICOLTORI DI MONTAGNA
INESISTENTE LA RACCOLTA DI MIELE DI TARASSACO E DI ACERO

> «Per evitare la moria degli insetti abbiamo dovuto nutrirli con 8, 10 chili di alimento zuccherino»

> Il dirigente regionale Zanchetta: siamo impegnati a ripristinare i prati stabili soprattutto negli alvei

«Noi apicoltori - ha aggiunto Gressani - siamo i custodi delle api: le alleviamo, ci accorgiamo di quanto sta succedendo e abbiamo cura di loro, ma ormai anche noi siamo allo stremo. Oltre all'inquinamento, alle malattie, alle recenti incombenze burocratiche, il cambiamento climatico sta mettendo a dura prova la possibilità di sopravvivenza delle aziende apistiche. Quest'anno non si è prodotto miele di tarassaco e neanche di acero, dopo la siccità in alcune zone ci sono state forti grandinate. Il raccolto estivo è in corso, ma complessivamente si può dire che abbiamo osservato una riduzione delle produzioni del 70%. In montagna, fino a metà giugno, abbiamo dovuto nutrire le api, fornendo loro dagli 8 ai 10 chili di alimento zuccherino per ogni alveare. Non riusciamo più a sostenere il peso economico del mantenimento degli insetti e ben presto saremo costretti ad abbandonare il nostro lavoro. Prima di gettare la spugna, però, vogliamo fare un appello, per cercare di salvare l'apicoltura, perchè lottare per la difesa delle api significa lottare per la difesa dell'ambiente e del nostro futuro come esseri umani. Chiediamo a gran voce che all'apicoltura venga riconosciuto il ruolo strategico che ricopre a pieno titolo, per la tutela dell'ambiente e dell'agricoltura. Abbiamo bisogno di aiuti urgenti, per tamponare il deficit economico attuale, ma soprattutto necessitiamo di misure compensative strutturali».

In un contesto così difficile c'è però anche qualche raggio di sole. Pierpaolo Zanchetta, funzionario del Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione, ha illustrato cosa si sta facendo per garantire un po' di equilibrio a piante e animali. «Il cambiamento climatico - ha spiegato - incide anche sulla presenza di animali sul territorio. Negli ultimi anni c'è stato un enorme incremento della macro fauna, lontre, castori, caprioli, cervi, cinghiali, lupi e qualche orso, mentre per la micro fauna, insetti, rettili, piccoli mammiferi, assistiamo a una drastica riduzione. Noi sosteniamo la popolazione di insetti impollinatori selvatici ripristinando i prati stabili. Siamo la regione che, in rapporto alla superficie, ha il maggior numero di prati naturali in pianura, soprattutto nei grandi alvei fluviali, inoltre potenziamo le piccole siepi che delimitano gli appezzamenti agricoli, che sono necessarie per gli insetti impollinatori. Infine stiamo introducendo i prati stabili ad alta fioritura sui bastioni di Palmanova». —

M.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La convivenza tra le culture

Cisint annuncia la stretta nelle spiagge su burkini e veli integrali
Insorgono le associazioni dei musulmani, Pd e Cinquestelle attaccano

La sindaca di Monfalcone agli islamici: inaccettabile fare il bagno vestiti Divampa la polemica

UDINE

Al mare sì, ma solo in costume da bagno: in acqua non si entra vestiti. Per la sindaca di Monfalcone **Anna Maria Cisint**, è «una questione di decoro». Il messaggio è rivolto alla comunità musulmana locale, che è molto numerosa. In una lettera aperta le sue parole non lasciano scampo a interpretazioni: tutti «hanno l'obbligo» di rispettare le regole e gli usi del posto, seguiranno provvedimenti ad hoc, per far cessare una pratica inaccettabile «a tutela delle città». Una presa di posizione netta quella dell'esponente della Lega, che già in passato si era distinta per decisioni controverse. Sullo sfondo una Monfalcone caratterizzata da una forte presenza di stranieri, per lo più bengalesi, trainata dai cantieri navali.

Ma mentre a Monfalcone si spinge sull'acceleratore, dalle altre città balneari del Friuli Venezia Giulia i sindaci frenano. **Claudio Kovatsch** (Grado) invita a rispettare le altre culture, mentre **Laura Giorgi** (Lignano) non commenta la decisione della collega e si limita a precisare di non aver mai ricevuto segnalazioni in tal merito dalle spiagge locali. **Enzo Ferrandino** (Ischia) ricorda che anche sua nonna faceva il bagno vestita. «Ognuno credo debba essere libero di vivere il mare come meglio si sente di fare», è il punto di vista di **Jamil Sadegholvaad** (Rimini). Ma l'Ucoii (Unione delle comunità islamiche d'Italia) promette una battaglia legale. «Rivolgo una domanda alla prima cittadina – polemizza il presidente **Yassine Lafram** –: ma se un gruppo di finlandesi, bionde e con gli occhi azzurri, arrivasse con una tuta da sub e facesse il bagno sulla spiaggia di Monfalcone, questo rappresenterebbe un problema per il decoro?».

Si infiammano anche altri esponenti politici: «Cisint alimenta tensioni con la comunità musulmana», osserva la consigliera regionale **Rosaria Capozzi** (M5S). «La sindaca si occupi piuttosto degli sversamenti di idrocarburi in mare», è l'invito del segretario regionale di Sinistra italiana, **Sebastiano Badin**. Il capogruppo dem in Regione **Diego Moretti** parla di «accanimento di Cisint che attacca gli stranieri, in particolare chi al mare ci va come ci andavano le nostre nonne fino a metà del Novecento». Dai piani alti della Lega, partito della Cisint, silenzio assoluto. Né Salvini né Fedriga commentano, la difesa d'ufficio arriva solo dal consigliere regionale isontino **Antonio Calligaris** che parla di polemiche sollevate dagli esponenti delle opposizioni appaiono per quello che sono: ideologiche. In Francia, Paese simbolo della laicità e dell'integrazione, per esempio, il divieto di burkini in spiaggia e in piscina è una legge».

Il litorale di Marina Julia

Il preambolo da cui parte Cisint è lo slancio turistico che la città sta vivendo. In particolare, sottolinea la prima cittadina, «la spiaggia di Marina Julia è diventata meta di turisti e appassionati di sport acquatici. Pertanto è inaccettabile il comportamento degli stranieri musulmani che entrano abitualmente in acqua con i loro vestiti»: una pratica che sta determinando sconcerto e che crea insopportabili conseguenze dal punto di vista della salvaguardia del decoro». E ancora: «Non possono essere accettate forme di islamizzazione del nostro territorio», che «incidono negativamente sull'attrattività». L'obiettivo della sua lettera, precisa, è scongiurare fratture tra «la grande maggioranza dei monfalconesi e la componente islamica»: no a una «città nella città», né a «discriminazioni all'incontrario». «L'amministrazione sarà rigorosa nel far rispettare le disposizioni comunali e nel pretendere dalle grandi realtà produttive, a cominciare da Fincantieri, un diverso governo dei flussi», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULOVEST BANCA dal 1891 CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Banca TER Credito Cooperativo FVG BANCA DEL TERRITORIO

1 Luglio 2023.
A distanza di 132 anni siamo pronti a scrivere una nuova pagina per lo sviluppo economico, sociale e culturale del nostro territorio.

banca360fvg.it

PN UD GO TS

59 FILIALI 154 COMUNI DI COMPETENZA

Banca 360 Credito Cooperativo FVG

Banca 360 FVG.
Totalmente FVG.

19.740 SOCI 95.366 CLIENTI 402 COLLABORATORI

CONTRO I TASSI

Assestamento 33 milioni per l'accesso al credito

UDINE

L'assestamento di bilancio si arricchisce di un'altra quarantina di milioni. La giunta regionale ha stabilito ieri di stanziare 33 milioni per facilitare l'accesso al credito delle imprese manifatturiere e agricole, cui si aggiungono altri 5 milioni per sostenere i Comuni alle prese con riqualificazioni del patrimonio dell'edilizia popolare.

«Abbiamo approvato un ulteriore pacchetto di emendamenti – dice l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – per strutturare ulteriormente la manovra di assestamento che approderà in aula la prossima settimana», con discussione e approvazione del testo calendarizzate dal 25 al 27 luglio, quando l'esecutivo regionale definirà con ogni probabilità l'impiego dei 160 milioni ancora a disposizione in una manovra record che ha superato il miliardo di euro.

Rispetto ai nuovi emendamenti varati ieri dall'esecutivo regionale, Zilli sottolinea «gli interventi significativi a sostegno del settore imprenditoriale. Al Fondo di rotazione per le iniziative economiche (Frie) sono destinati 20 milioni, mentre per il Fondo di rotazione regionale in agricoltura abbiamo previsto 13 milioni di euro, che si sommano ai 37 già stanziati in assestamento». Secondo l'assessore, «di fronte alla difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, legata alla crescita dei tassi di interesse sui prestiti, è necessario intervenire con una importante iniezione di risorse per rafforzare gli strumenti agevolativi della Regione, continuando così a sostenere la crescita del nostro territorio».

Nel pacchetto di misure ci sono da segnalare anche i 4,7 milioni di euro a favore dei Comuni per la riqualificazione di immobili. «La norma – spiega Zilli – ha lo scopo di riattivare il canale contributivo delle forme innovative per la realizzazione di alloggi non di lusso, destinati a persone in situazione di disagio economico o sociale». L'ultimo intervento di rilievo è quello da 2 milioni, a favore della Protezione civile per fare fronte ai danni dell'emergenza maltempo che nei giorni scorsi ha colpito il Friuli Venezia Giulia. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI DI CONFINDUSTRIA

Innovativa, di qualità e sostenibile: le sfide per l'edilizia del Fvg

A parlare il neopresidente dell'Ance, Marco Bertuzzo
L'assemblea elegge Martina vice e Mingotti tesoriere

Elena Del Giudice / UDINE

«Ci sono spazi di crescita per il settore delle costruzioni in Friuli Venezia Giulia» trainati dalle risorse del Pnrr e dai progetti che stanno andando a gara. Ma occorrerà lavorare ancora con le istituzioni «per fare in modo che le stazioni appaltanti del territorio possano sempre scegliere aziende del territorio». E sul fronte nuove sfide: «servono regole perché sia certificata la competenza delle imprese» e «dobbiamo avvicinare i giovani al settore». A indicare alcune delle priorità per edilizia e costruzioni Fvg, è Marco Bertuzzo, da ieri sera neopresidente dell'Ance regionale, eletto dall'assemblea svoltasi a Pordenone, che ha anche indicato Angela Martina, presidente di Ance Udine, quale vicepresidente, e Alberto Mingotti tesoriere. «Avere una qualificata rappresentanza udinese a fronte di una presidenza espressa da Ance Alto Adriatico - è l'auspicio di Bertuzzo - è una spinta a proseguire in un percorso di unificazione regionale su cui dobbiamo continuare a lavorare». Le costruzioni «sono un settore fondamentale per l'economia - ricorda Bertuzzo - e ritengo che, anche alla luce degli incentivi legati al Pnrr che stanno venendo a terra con i bandi delle stazioni appaltanti, avrà ulteriori margini di crescita». Più difficili da vedere nel settore privato «che ha risentito del caro-prezzi e ha un po' rallentato».

In alto Angela Martina e Marco Bertuzzo, sotto l'assemblea

Venite da anni di ottime performance grazie ai bonus.

«Vero, il superbonus ha dato linfa al settore, un trend che proseguirà per tutto l'anno. Contestualmente ha creato qualche disequilibrio sul fronte prezzi e quindi alcune iniziative, senza incentivi, possono essere meno competitivi».

Prezzi o speculazione?

«Abbiamo visto un significativo aumento dei costi dei materiali che ha visto il suo culmine nel '22, bisogna attendere che il mercato si adatti. Su questo fronte l'associazione e chi mi ha preceduto hanno fatto un ottimo lavoro per garantire un equilibrio alle aziende che operano nel settore pubblico. Continueremo a lavorare con la Regione per mantenere questa collaborazione».

Altri obiettivi?

«Molti, penso ad esempio al tema sostenibilità, sempre più cruciale, ma anche all'innovazione con edilizia 4.0 e l'utilizzo di sistemi di progettazione e gestione dei cantieri Bim su cui dobbiamo continuare ad impegnarci per ammodernare le nostre aziende».

Tema manodopera.

«Questione spinosa che conosco bene da presidente della Scuola edile: abbiamo grosse difficoltà a trovare tecnici e maestranze. Puntiamo a rafforzare la collaborazione con le istituzioni da un lato e anche con i sindacati per verificare la possibilità di avviare progetti di formazione di manodopera all'estero».

L'edilizia è ancora un settore in cui è possibile improvvisarsi imprenditori.

«Altra cosa su cui intervenire: non è accettabile l'assenza di requisiti per avviare un'impresa edile. Come Ance abbiamo sostenuto la necessità della certificazione Soa per i lavori legati al superbonus 110, il prossimo obiettivo è imporre la certificazione anche per i lavori privati, anche a garanzia dei committenti».

Dimensione delle imprese: un limite in Fvg?

«È una peculiarità del settore e non solo in regione. Non sempre essere piccoli è uno svantaggio, assicura una dinamicità che le grandi aziende non hanno. Il vantaggio che abbiamo sono le reti d'impresa e il sistema associativo che consentono di affrontare sfide importanti facendo squadra».

Sul nuovo codice degli appalti niente da dire?

«In Fvg abbiamo ottenuto una direttiva vincolante che consente alle stazioni appaltanti di scegliere imprese del territorio».

Infine?

«Lavoreremo per avvicinare i giovani al settore e per rinnovare l'immagine, un po' stereotipata, che molti hanno dell'edilizia. Abbiamo avviato iniziative nelle scuole coinvolgendo i ragazzi nella progettazione di piazze e scuole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Assorbito l'aumento scatta lo sciopero alla Solari di Udine

Un pannello informativo prodotto dalla Solari

UDINE

Relazioni sindacali al minimo, assenza di contrattazione di secondo livello a cui si somma - e questa è stata la "scintilla" - l'assorbimento dell'aumento contrattuale scattato a giugno e che avrebbe dovuto essere incassato nello stipendio erogato entro il 10 luglio, ed ecco il primo sciopero in 30 anni alla Solari di Udine. Nell'azienda storica, fondata infatti quasi 300 anni fa nel piccolo paesino carnico di Pesariis (frazione di Prato Carnico) attiva nel settore dei sistemi a orologeria e di informazione al pubblico, guidata da Massimo Paniccia, che ne è presidente e Ad, oggi i dipendenti incroceranno le braccia due ore, dalle 8 alle 10.

«Da anni le relazioni sindacali in Solari sono state inconcludenti - dichiarano Fabiano Venuti e David Bassi, rispettivamente Fim Cisl e Fiom Cgil -, ma negli ultimi mesi la situazione è peggiorata al punto che è diventato difficile organizzare anche un semplice incontro informativo. La situazione è ancora più grave - aggiungono - se si considera l'assenza di una contrattazione aziendale, prevista dal contratto nazionale, ma ormai inesistente all'interno dell'azienda».

In questa cornice si inserisce, in negativo, la scelta dell'azienda, ignorando l'esplicita richiesta dei sindacati, di assorbire l'aumento contrattuale scattato a giugno per i metalmeccanici, nei superminimi. La conseguenza è che il saldo in busta paga per i lavoratori non è cambiato, a fronte - com'è noto - di un'inflazione che non accenna a fermarsi e a costi a carico delle famiglie che erodono il potere d'acquisto. «Alla richiesta di non applicare la clausola di assorbibilità - spiega Venuti - l'azienda ha risposto citando un articolo del contratto che prevede che, dal 2017, tutti i superminimi in cui non è stato esplicitamente evidenziato che non sono assorbibili, il loro assorbimento è consentito». La risposta dei lavoratori e dei sindacati alla scelta dell'azienda è lo sciopero di oggi. «Un'iniziativa che, per come viene fatta - chiarisce David Bassi - intende lanciare un segnale all'azienda sull'urgenza di un confronto sulla contrattazione di secondo livello» che potrebbe essere utile anche a trattenere talenti che oggi scelgono di andare altrove.—

CONFAGRICOLTURA

Allevatori in allarme per la peste suina

UDINE

Preoccupazione tra gli allevatori Fvg per la Psa (Peste suina africana), virus chi si sta espandendo. Otto le regioni interessate «ma il virus si sposta così velocemente che ha cominciato ad accerchiare la zona più vocata della suinicoltura italiana» lancia l'allarme David Pontello di Confagricoltura Fvg, ricordando che sono 150 gli allevamenti della regione legati alla Dop del Prosciutto di San Daniele, che da sola vale 300 milioni. Sollecitando misure di contenimento più efficaci, la richiesta «agli amministratori pubblici - conclude Pontello - è di alzare il livello di guardia a tutela di un comparto, la suinicoltura, che partecipa per l'8,5 per cento al Pil agricolo regionale e vale circa 70 milioni di euro».—

AZIENDE INNOVATIVE

È nata DataHealth la start up che porta il digitale in sanità

Dalla raccolta dei dati all'analisi all'intelligenza artificiale
Nella newco la competenza e l'esperienza di Friuli Coram

UDINE

Una start up che riunisce in sé un patrimonio consolidato del sistema sanitario e industriale con competenze scientifiche e tecniche per trasformare i dati in informazioni preziose per migliorare e implementare i servizi, aprendo opportunità di sviluppo sin qui inesplorate. È questo il "core" di DataHealth società nata a Remanzacco per iniziativa di Alessia Rampino, esperta in gestione dei processi sanitari e amministratore delegato del Gruppo Friuli Coram, Riccardo Cisilino, esperto in sistemi di gestione e processi produttivi, Francesco Alessandro Cuzzola, qualificato in sistemi algoritmici e big data, Daniele Panunto, esperto in sistemi di qualità e sistemi cloud, Michele Pedron, che si occupa di processi delle assicurazioni sanitarie. Per quanto attiene la sanità, DataHealth mappa le infrastrutture aziendali con l'analisi dei diversi gestionali installati; valuta qualità, coerenza e integrità dei dati gestiti; offre soluzioni per l'allineamento del dato con gestione centralizzata; analizza le necessità del cliente e implementa le soluzioni di business intelligence; sviluppa nuove metodologie informative applicate all'health care e basate sull'analisi di dati o, più in generale, a tecnologie evolute, quali machine learning, natural language processing, artificial intelligence e blockchain. Ha in fase di sviluppo una piattaforma innovativa per la gestione della salute del cittadino.

«Gli obiettivi della società sono lungimiranti e guardano al medio-lungo periodo per il miglioramento continuo dei nostri servizi spiega l'ingegner Cuzzola -. L'applicazione delle intelligenze artificiali ci consente di creare modelli di lavoro nuovi che hanno come risultato una sanità sempre più personalizzata e individuale». Sul fronte digitalizzazione, cruciale l'esperienza di Friuli Coram che, dove possibile, ha già eliminato la carta. «C'è margine e spazio per andare oltre», indica l'obiettivo Rampino. Anche in settori diversi in cui DataHealth punta ad entrare.—

E.D.G.

PIANO SUL FRANCHISING

Cigierre, entro il 2025 a quota 180 ristoranti

UDINE

Cigierre intende raggiungere la quota di 180 ristoranti con la formula franchising entro il 2025 tramite un piano di sviluppo all'insegna della capillarità territoriale e del coinvolgimento attivo dei diversi brand, dallo storico Old Wild West a Wiener Haus, fino al format Pizzikotto specializzato nella produzione della pizza e dei migliori prodotti della tradizione gastronomica italiana. «Siamo presenti sul mercato da oltre 25 anni e per noi il franchising è da sempre un importante canale di sviluppo - dichiara Stefania Criveller, direttore generale corporate di Cigierre - abbiamo adottato questo modello nel 2005 e, da allora, ci ha permesso di creare collaborazioni decennali importanti e solide, continuando ad assumere un ruolo rilevante nel nostro business. Per questo abbiamo previsto un piano di sviluppo che ci porterà ad aprire, entro i prossimi due anni, più di 40 nuovi locali in franchising, partendo dai 137 attuali».

Nella prima parte del 2023 sono una decina le aperture già avviate (Roma, Padova, Como, Forlì ecc.). Ora la volontà della società è di aumentare il presidio nel Sud Italia. «Quest'anno, infatti, oltre ad aprire un ristorante con questa modalità a Napoli e a Palermo - continua la Criveller - stiamo siglando alcuni accordi commerciali che ci permetteranno di accrescere la nostra presenza in altre zone del Meridione».—

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

DEBITI E MERITO

La Centrale dei rischi ancora poco conosciuta

È la banca dati che contiene la storia creditizia dei clienti
Le inadempienze rendono difficile accedere al credito

STEFANO FABBRO

I riflessi negativi del mancato pagamento di debiti nei confronti del sistema bancario e creditizio sono indubbiamente molteplici e riverberano anche per diverso tempo. Vediamone alcuni più nel dettaglio.

Innanzi tutto il rientro non regolare di un cliente dalla propria esposizione debitoria nei confronti del sistema creditizio comporta, in sintesi, il cosiddetto "deterioramento" della posizione con classificazione della stessa: a scaduto-sconfinante, trascorsi 90 giorni continuativi dal verificarsi dello sconfinamento o del ritardo nel pagamento delle rate; a inadempienza probabile, al raggiungimento di ulteriori 6 mesi continuativi di sconfinamento dalla classificazione a scaduto-sconfinante e/o in presenza di anomalie operative o pregiudizievoli (pignoramenti, protesti) per le quali, a giudizio della banca, il debitore non adempia integralmente alle proprie obbligazioni senza il ricorso a escussione delle garanzie o altre azioni per il recupero del credito; a sofferenza, nell'eventualità di revoca dei rapporti a seguito di eventi pregiudizievoli e/o significative irregolarità operative, con conseguente segnalazione nelle Centrali Rischi del sistema creditizio (Centrale Rischi Banca d'Italia e Crif).

Tali segnalazioni risultano trattate mediante informativa resa per conto dei Sistemi di informazioni creditizie ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento Ue 679/2016; proseguono sino alla regolarizzazione della posizione e permangono sino a un massimo di ulteriori 36 mesi dall'evento di chiusura dell'esposizione debitoria.

In realtà si tenga presente come, anche l'eventuale chiusura parziale della posizione, comporti una segnalazione in Centrale Rischi di "passaggio a perdite" dell'importo non saldato, riscontrabile per ulteriori 36 mesi e, comunque, storicamente sempre rilevabile negli istituti di credito laddove il cliente risultava già censito in centrale rischi.

In proposito, la richiesta del cliente di un nuovo finanziamento implica da parte della banca una verifica della Centrale Rischi afferente il richiedente anche mediante una "Prima Informazione" che estende la ricerca fino a un massimo di 36 mesi precedenti ove la richiesta riguardi imprese, società finanziarie, amministrazioni pubbliche e associazioni e, fino a 24 mesi, per le famiglie consumatrici, periodo comunque estensibile a 36 mesi qualora, a titolo esemplificativo, in capo al soggetto richiesto nell'anno precedente all'ultimo biennio sia stato segnalato il passaggio a perdita di parte o dell'intero credito appostato a sofferenza.

Risulta altresì opportuno evidenziare come in Centrale Rischi esistano informazioni in profondità denominate di "secondo livello", in cui vengono ricomprese anche le posizioni di rischio di pertinenza delle cointestazioni e dei cosiddetti soggetti collegati al nominativo richiesto.

Risulta fondamentale, pertanto, un indebitamento consapevole e sostenibile del cliente che, qualora non adempisse integralmente e puntualmente al proprio debito, si vedrebbe "tracciato" dal sistema creditizio per lungo periodo, con conseguente verosimile difficoltà ad accedere a nuovo credito.

La richiesta di un fido o di un finanziamento da parte di un cittadino deve essere sempre seguita da un'attenta analisi sulle sue capacità di restituzione delle somme erogate da parte dell'istituto di credito e deve altresì necessariamente essere accompagnata da una consapevolezza del cliente di poter garantire un regolare e puntuale adempimento dei propri obblighi nei confronti della banca, anche di fronte a eventi ordinari e straordinari che possano parzialmente pregiudicarne le capacità patrimoniali e/o reddituali.

La prossima settimana l'argomento trattato sarà "Le tante variabili del crowdfunding".—

LA PAROLA
Sofferenza

Parlando di credito, la sofferenza ha un ben preciso significato. La sofferenza bancaria si verifica quando una banca ritiene che il suo cliente e debitore non sia in grado di estinguere il debito. Ciò può portare a conseguenze gravi, come la segnalazione alla centrale rischi, cosa che può rendere difficile accedere a nuovo credito.

La sede di Bankitalia che gestisce la Centrale dei rischi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

primacassafvg.it

L'estate nelle fabbriche

Ghiaccioli e frutta contro il caldo agli operai dell'Electrolux a Porcia

Temperature elevate tra le linee di produzione, a Susegana la multinazionale ha optato per le angurie

Massimo Pighin / PORCIA

Ghiaccioli per combattere il grande caldo tra le linee di produzione: da lunedì a ieri sono stati distribuiti agli operai dell'Electrolux di Porcia sulla scorta di un accordo sancito alcuni anni fa da azienda e Rsu. Un'azione che scatta in presenza di temperature molto alte.

Oggi e domani è prevista cassa integrazione, per la prossima settimana si deciderà se replicare l'iniziativa, una di quelle messe in campo per cercare di contrastare le temperature roventi e l'afa di questi giorni.

Tornando all'ultima misura, l'accordo prevede la distribuzione di ghiaccioli o frutta. Nel 2022 era stata scelta quest'ultima, nei giorni scorsi, come detto, si è optato invece per i ghiaccioli.

A livello generale, oltre ai rinfrescatori dei reparti, quasi tutte le postazioni sono dotate di ventilatori; inoltre, sono molte le fontanine d'acqua collocate nelle zone di montaggio.

A fare il punto è Gianni Piccinin della Fim Cisl. «Anche i ghiaccioli aiutano, ma i lavoratori il caldo lo sentono – dice il sindacalista –. Non si può dire, però, che l'azienda non abbia fatto niente». In base alle informazioni in possesso di Piccinin, nella fabbrica di Porcia e in altre non si sarebbero verificati malori con gravi conseguenze a causa del caldo, anche se qualche calo di pressione c'è stato. «Sono cose che possono succedere, fa caldo, ma non ho notizie di problemi particolari» ha riferito il sindacalista.

Ritornando ai ghiaccioli distribuiti tra i reparti, all'Electrolux di Susegana è stata invece distribuita anguria. Lì qualche problema in più rispetto a Porcia sembra esserci stato: «Il caldo resta insopportabile – hanno protestato i delegati Rsu del polo produttivo trevigiano –. Tanti lavoratori non ce la fanno, alcuni hanno avuto dei malori, non pochi accusano malessere e dopo 4 o 5 ore di lavoro si mettono in malattia».

Le angurie distribuite in mensa a Susegana contro il caldo ai dipendenti dello stabilimento

Piccinin, a livello generale, è convinto che – in considerazione delle previsioni che indicano per le prossime estati un continuo aumento delle temperature – sia necessario intervenire per tempo e non all'ultimo istante. «Questo è un argomento molto delicato – ha osservato –. A causa dell'ambiente che cambia, dobbiamo pensare sempre di più a organizzarci non a luglio, ma a definire mesi prima le modalità di intervento in presenza di temperature molto elevate. Non in tutte le aziende avviene. Conosco tante imprese che si attivano per tempo, ne conosco altre che lo fanno un minuto dopo. È necessario definire regole precise, senza che le Rsu debbano far sentire la propria voce o che gli operai cadano come birilli».

Secondo il sindacalista della Fim Cisl «c'è ancora molto da fare. Il caldo è torrido, l'umidità devastante. E nei prossimi anni saranno sempre più impattanti. Servono risposte adeguate – ha ribadito in chiusura – quando si presentano temperature di un certo tipo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISH VERY GOOD

SALONE A MIGLIO Ø 2023

20-21-22-23 luglio
dalle 11.00 alle 23.30

Fresco, Vicino, Genuino: il pesce locale diventa ricco.

Programma completo su fishverygood.it
Attività gratuite e a pagamento, su prenotazione.
Per info info@fishverygood.it

GIOVEDI' 20 LUGLIO 2023

FISH VERY GOOD
INAUGURAZIONE
Ore 10.45
Convegno
"Il nuovo programma FEAMPA a sostegno del settore pesca e acquacoltura in Friuli Venezia Giulia: focus su strategie di sviluppo, gruppi di azione locale e necessità del comparto" – *presso Sala Maggiore, Camera di commercio Venezia Giulia, Piazza della Borsa 14*
A seguire, degustazione guidata

FISH VERY GOOD
PESCA E CULTURA
Ore 17.30/18.30
Visita al Museo della Pesca del Litorale triestino e uscita in pescaturismo
Partecipazione a pagamento
per info tel. 349 2455023
Prenotazione online, info@fishverygood.it

FISH VERY GOOD
PESCA E GASTRONOMIA
Ore 18.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Rosso e blu con granchio blu
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 19.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Sgombro e carso
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online

VENERDI' 21 LUGLIO 2023

Ore 11.00 - 23.30
Apertura casette dei pescatori

FISH VERY GOOD
PESCA E GASTRONOMIA
Ore 11.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Gazpacho e cozze
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 12.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Risotto con canocchie, spuma di moli, fiori di zucca, spumante, zafferano e kren
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 18.00
Gli showcooking di Fish Very Good – Progetto S.P.A.M.P.I.:
Il golfo agrumato con suri e cefali
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 19.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Cozze e speck
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online

FISH VERY GOOD
PESCA E TURISMO
Ore 13.30/15.50/17.30/19.30
Uscite pescaturismo:
Imbarchi dal molo Audace e visite alla costiera, area di Miramare, impianti di mitilicolture
Partecipazione a pagamento,
info e prenotazioni Roby Zentilin
tel. 338 2158636 – info@aliceseconda.it

FISH VERY GOOD
PESCA E AMBIENTE
Ore 15.30
Workshop partecipativo per operatori (su invito) PROGETTO S.P.A.M.P.I. – Sostenibilità della pesca nelle aree marine protette italiane, promosso da WWF AMP Miramare per il FEAMP 2014 - 2020 – Misura 1.40 – *presso Camera di commercio Venezia Giulia*

SABATO 22 LUGLIO 2023

Ore 11.00 - 23.30
Apertura casette dei pescatori

FISH VERY GOOD
PESCA E GASTRONOMIA
Ore 11.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Branzino in duetto
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 12.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Trota albicocca
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 18.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Gnocchetti con seppie e Artiolex Alino
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 19.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Involtini di salmone della Val Rosandra e zucchine
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online

FISH VERY GOOD
PESCA E TURISMO
Ore 11.00/13.00/15.00/17.00/19.00
Uscite pescaturismo:
Imbarchi dal molo Audace e visite alla costiera, area di Miramare, impianti di mitilicolture
Partecipazione a pagamento,
info e prenotazioni Roby Zentilin
tel. 338 2158636 – info@aliceseconda.it
Ore 17.30
Walking Tour "Trieste, il mare e la pesca"
Alla scoperta di Trieste e della sua storia marinara
Durata 1 ora e 30 min. gratuito, su prenotazione presso l'infopoint e online

DOMENICA 23 LUGLIO 2023

Ore 11.00 - 23.30
Apertura casette dei pescatori

FISH VERY GOOD
PESCA E GASTRONOMIA
Ore 11.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Ratatouille con salsa bivalvi con fasolari
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 12.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Spatzle con sarde e asparagi di mare
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 18.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Molluschi e orto con vongole
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online
Ore 19.00
Gli showcooking di Fish Very Good:
Pesce serra, salicornia, involtino di alici e melanzane
Partecipazione gratuita – prenotazioni in loco e online

FISH VERY GOOD
PESCA E TURISMO
Ore 11.00/13.00/15.00/17.00/19.00
Uscite pescaturismo:
Imbarchi dal molo Audace e visite alla costiera, area di Miramare, impianti di mitilicolture
Partecipazione a pagamento,
info e prenotazioni Roby Zentilin
tel. 338 2158636 – info@aliceseconda.it
Ore 17.30
Walking Tour "Trieste, il mare e la pesca"
Alla scoperta di Trieste e della sua storia marinara
Durata 1 ora e 30 min. gratuito, su prenotazione presso l'infopoint e online

LE ATTIVITA' DI FISH VERY GOOD

Ogni giorno dalle 11.00 alle 23.30

MENU RISTOFISH
Presso le casette i *menù dei pescatori:* cozze, sarde, sardoni, seppie, vongole, trote, branzini, salmone, fasolari in varie preparazioni

TUTTI I NOSTRI PESCI
Bancone illustrativo con le specie ittiche locali e stagionali. Saprai riconoscerli tutti? Viaggio guidato fra le specie

TRA MARE E LAGUNA
VIRTUAL TOUR
Aggirati in laguna, tuffati nel mare, sali a bordo con i pescatori e mitilicoltori... *Postazione di realtà virtuale*

USCITE IN PESCATURISMO
Ogni giorno *imbarchi dal molo Audace e visite alla costiera, area di Miramare, impianti di mitilicolture.* Durata 1 ora e 30 min. circa. Biglietti presso il Salone

SCOPRIAMO IL PIANO D'AZIONE DEL GAC FVG
Informazioni, appuntamenti, opportunità per il settore della pesca e acquacoltura dal Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura del Friuli Venezia Giulia Flag Gac Fvg e i suoi partner

PIAZZA PONTEROSSO, TRIESTE
info su **www.fishverygood.it** e **info@fishverygood.it**

ORGANIZZATO DA

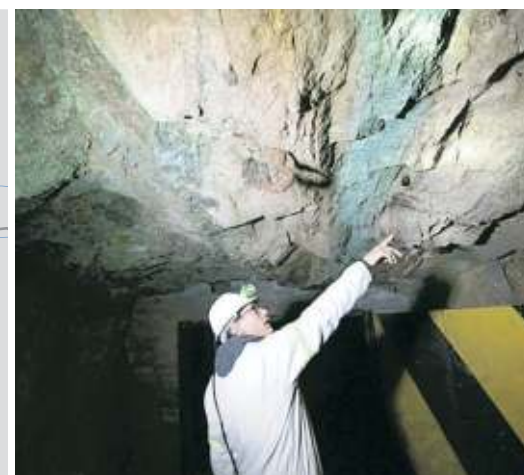
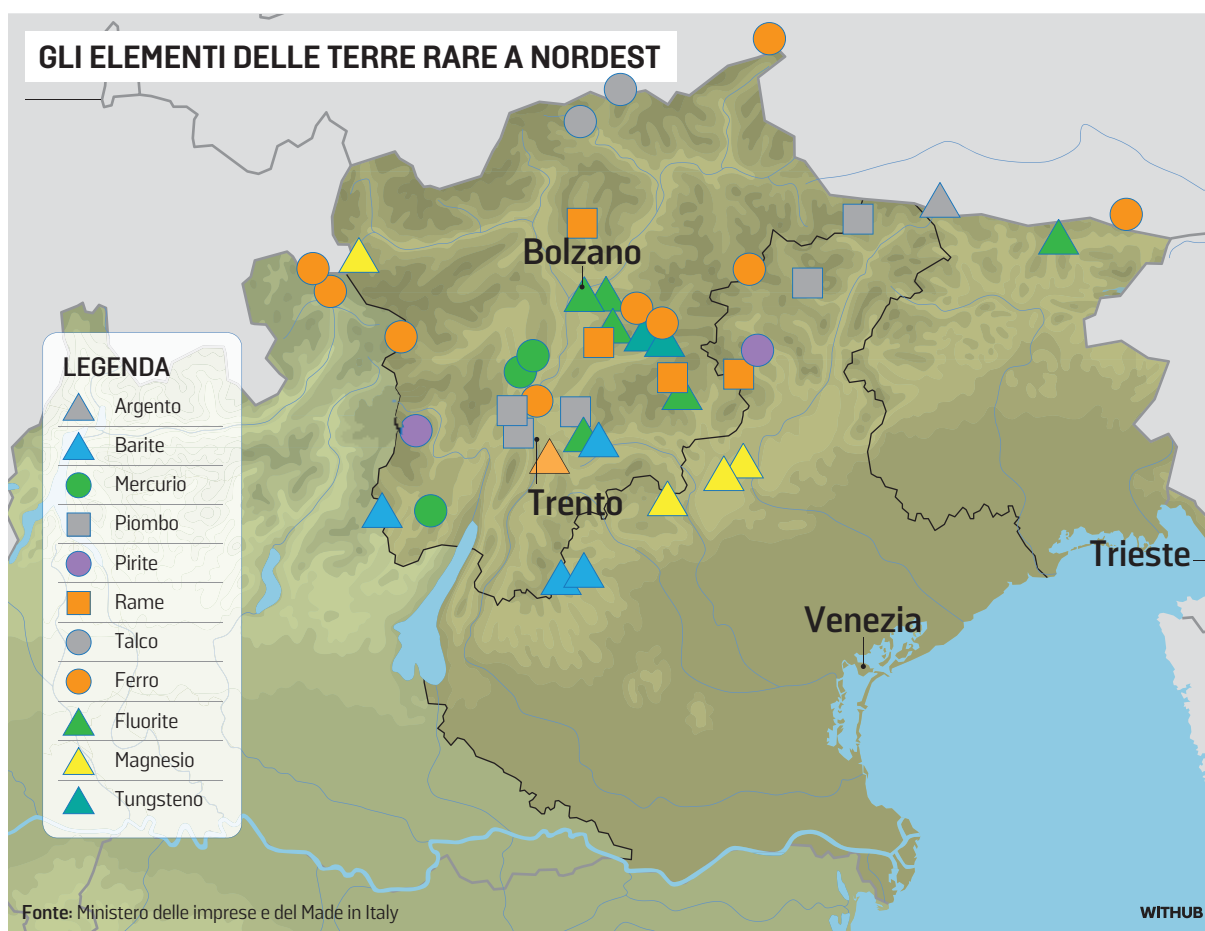
COORGANIZZATO DA

Realizzato nell'ambito del Piano d'azione Flag GAC FVG - P.O. Feamp Friuli Venezia Giulia 2014-2020 Misura 4.63.2

Risorse naturali e tecnologie

COSA SONO

Quei 17 elementi indispensabili ai settori strategici

Gli elementi delle terre rare sono dei metalli, 17 elementi chimici: lo Scandio, l'Ittrio e altri quindici metalli, tutti e quindici "lantanoidi". I nomi sono: Lantanio, Cerio, Praseodimio, Neodimio, Prometio, Samario, Europio, Gadolinio, Terbio, Disprosio, Olmio, Erbio, Tulio, Itterbio e Lutezio. Si tratta di metalli essenziali per produrre alcune delle tecnologie più importanti per i settori strategici, soprattutto per quelli che lo saranno in futuro, come la componentistica per pannelli fotovoltaici, per la tecnologia militare e aerospaziale.

In alto una miniera in Africa e sopra il ministro Urso

Il ministro Urso ha annunciato l'imminente riapertura dei giacimenti
Il professor Nestola: «Le materie prime critiche servono al Paese»

Rame, nichel, barite anche nel Nordest ora scatta la ricerca dei metalli rari

LO SCENARIO

GIORGIO BARBIERI

Magnesio e rame in Veneto, nichel in Friuli, manganese, magnesio e barite in Trentino Alto Adige. Nei prossimi anni il Nordest sarà tra le zone protagoniste della corsa al nuovo oro, ossia gli elementi delle terre rare, soprattutto dopo l'annuncio del ministro Adolfo Urso dell'intenzione del governo di «riaprire le miniere» contro i «rischi evidenti» sull'approvvigionamento delle materie prime critiche, la cui domanda diventerà «esponenziale» per permettere la transizione ecologica e digitale.

«Stupisce un po' la modalità scelta dal governo per un annuncio così importante. Ma è chiaro che le materie prime critiche ci servono. L'Italia e l'Europa dovranno però essere bravi a trovare il giusto compromesso tra le esigenze di recupero di elementi necessari alla transizione ecologica e la tutela dell'ambiente». Ne è convinto Fabrizio Nestola, professore di Mineralogia all'università di Padova dove è stato anche direttore del Dipartimento di Geoscienze, che invita però a concentrarsi su un aspetto chiave: l'insufficienza della formazione e della ricerca scientifica nel campo dei giacimenti minerari. «In Italia, come nel resto d'Europa», spiega, «abbiamo dimenticato come si fa, pensando che non fosse più necessario investire in ricerca in questo settore perché le materie prime si potevano comprare sul mercato, e non c'era la necessità strategica di sapere se le avevamo in casa nostra».

Nei mesi scorsi l'Unione europea ha definito 34 materie prime critiche, di cui 16 considerate anche strategiche per la loro rilevanza nella transizione ecologica e digitale, destinate all'aerospazio e alla difesa, ma anche importanti per il divario fra offerta globale e domanda prevista. In Italia possediamo 16 di queste 34 materie prime critiche indicate, in particolare quelle per batterie elettriche e pannelli solari, ma queste, si trovano in miniere che sono state chiuse oltre 30 anni fa, per il loro impatto ambientale o per i minori margini di guadagno. Ora il governo, per bocca del ministro Urso, ha annunciato provvedimenti imminenti per la riapertura delle miniere.

Il professor Fabrizio Nestola

> L'esperto dell'università del Bo «Italia a corto di competenze e bisogna rispettare l'ambiente»

«Una decisione necessaria se l'Europa vuole rendersi indipendente», aggiunge il professor Nestola, «ma è necessario anche rispettare l'ambiente e quindi effettuare studi approfonditi per comprendere quanto può servire di ciascun elemento e regolarsi di conseguenza. Il problema è che oggi siamo carenti di competenze in questo settore. È quindi necessario predisporre un piano per ripopolare e rinforzare questo settore in modo mirato».

Per fare un esempio chiaro il professor Nestola cita il rame, sempre più utilizzato per le auto elettriche: i maggiori produttori mondiali sono il Cile (28%), il Perù (12%) e la Cina (8%). L'Unione europea, che ne consuma il 10% a livello globale, l'acquista dalla Poloni per il 20%, dal Cile (15%) e dal Brasile (10%). «In Italia il rame c'è nel Bellunese e in Trentino Alto-Adige», aggiunge il docente, «è evidente che le estrazioni interne sarebbero di grande utilità. Per non parlare del cobalto, il cui utilizzo è per il 57% destinato alle batterie elettriche: il maggiore produttore globale è il Congo (63%), seguito da Russia (7%) e Canada (4%)».

A livello generale la Cina attualmente produce il 68% degli elementi delle terre rare per cui, in vista dell'inevitabile transizione ecologica, il governo ha annunciato di voler riaprire la caccia all'oro. Una caccia di cui il Nordest sarà inevitabilmente protagonista. «Ma si dovrà fare attenzione a trovare il giusto equilibrio con la tutela dell'ambiente», conclude Nestola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIUTILITY

Hera, dalla Bei 460 milioni per la transizione green

Gli interventi verranno realizzati soprattutto in Emilia Romagna ma anche in altri territori serviti come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia

BOLOGNA

Rafforzare la resilienza del servizio idrico integrato, aumentare la produzione di energia rinnovabile, favorire efficienza energetica, decarbonizzazione ed economia circolare, potenziare trattamento e raccolta dei rifiuti, al fine di supportare i territori in cui opera il Gruppo Hera nel percorso verso una transizione ecologica sostenibile e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico. Sono gli obiettivi principali del finanziamento da 460 milioni di euro concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti (Bei) al Gruppo Hera, attiva in oltre 300 comuni italiani. La sigla del contratto di finanziamento è avvenuta ieri mattina nella sede della multiutility a Bologna.

Attraverso il prestito, la Bei-ha scelto di finanziare – dice una nota – «oltre 60 progettualità della multiutility allineate alla Tassonomia europea che, rispondendo anche agli obiettivi fissati dall'Agenda Globale Onu al 2030, accompagneranno le comunità servite dal Gruppo Hera verso una transizione green fortemente legata al tessuto sociale e industriale. Il valore complessivo di questi investimenti, pari a oltre 800 milioni di euro e già previsti dalla multiutility nel piano industriale 2022-2026, sarà così coperto per circa il 60% dal finanziamento della Bei».

Gli interventi verranno realizzati principalmente in Emilia-Romagna, ma anche su altri territori serviti, come Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Nel dettaglio, le risorse messe a disposizione dalla Bei contribuiranno a migliorare il servizio idrico integrato grazie a interventi per ridurre ulteriormente le perdite, rinnovare le strutture per la raccolta delle acque meteoriche e per la depurazione delle acque reflue. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, il Gruppo Hera aumenterà la capacità di trattamento, riciclo e recupero tramite la ristrutturazione di centri di raccolta esistenti e la costruzione di nuovi impianti all'avanguardia per il riciclo della plastica, delle fibre di carbonio, e per il pretrattamento e stoccaggio di rifiuti industriali.

Inoltre, sempre grazie al finanziamento della Bei, il Gruppo Hera nelle regioni coinvolte installerà oltre 370.000 contatori intelligenti di seconda generazione, svilupperà i sistemi di teleriscaldamento e cogenerazione, e costruirà impianti fotovoltaici, anche di piccola taglia, con l'obiettivo di aumentare la produzione di energia rinnovabile. —

PRIMO TRIMESTRE

Export del legno arredo del Friuli Venezia Giulia in flessione del 3,8%

La filiera legno-arredo nei primi tre mesi del 2023 ha esportato per un valore di 4,98 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto ai primi tre mesi del 2022 con -0,3%. È quanto emerge dai dati elaborati da FederlegnoArredo su fonte Istat. È ancora una volta la Lombardia a confermarsi la prima regione per valore esportato con 1,2 miliardi (29% sul totale), in aumento del 3,9% sul primo trimestre 2022. A seguire il Veneto (+1,3%) con un valore esportato pari a 991 milioni, mentre il Friuli Venezia-Giulia con 581 milioni segna una flessione (-3,8%).

A giugno sul mercato europeo sono state vendute 158.252 vetture: un aumento del 66,2%

Le auto green sorpassano quelle a gasolio

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

A giugno, per la prima volta in assoluto, sul mercato europeo le vendite di auto elettriche hanno superato quelle delle vetture alimentate a gasolio. E di conseguenza la somma delle vetture «green» (elettriche, ibride e plug-in) ha quasi raggiunto i numeri di quelle spinte dai tradizionali motori termici che di qui al 2035, come è noto, sono destinati ad uscire dal mercato.

Secondo i dati diffusi ieri dall'Acea, l'associazione europea dei costruttori, lo scorso mese nei 27 paesi dell'Unione le immatricolazioni di vetture alimentate a batterie sono state infatti ben 158.252 (con un aumento del 66,2% rispetto allo stesso mese del 2022), mentre quelle alimentate a gasolio hanno perso il 9,4% e si sono fermate a quota 139.595.

In un mercato cresciuto del 17,8% con 1.045.073 di immatricolazioni totali (5,43 milioni in sei mesi), e tutti i mercati mercati in netta ripresa eccetto l'Ungheria, la quota di mercato delle auto elettriche è così passata dal 10,7% di un anno fa al 15,1%, staccando nettamente le vendite dei diesel la cui quota di mercato si è fermata al 13,4%. I modelli a benzina rimangono ancora quelli più richiesti col 36,3% di «market share», tallonati però molto da vicino dalle ibride «HEV» col 24,3%. Tra gennaio e giugno nel complesso sono state vendute 703.586 auto elettriche «BEV», mentre le vetture alimentate a gasolio sono state 789.465. Ma avanti di questo passo, è solo questione di mesi, il sorpasso potrebbe diventare strutturale. A loro volta le immatricolazioni dei modelli ibridi «HEV» (full e mild hybrid)sono aumentate del 32,4%, raggiungendo a giugno le 254.100 unità. Crescita che è stata possibile soprattutto grazie ai risultati dei principali mercati Ur: Germania (+59,1%), Italia (+29,9%), Francia (+27,9%) e Spagna (+22,7%). Da gennaio a giugno sono stati immatricolati 1.355.251 veicoli «HEV» e tornano a crescere anche le Plug-in con un aumento delle immatricolazioni del 13,4% ed una quota di mercato nel mese del 7,9%. Per quanto riguarda le vetture a benzina, invece, le immatricolazioni lo scorso mese sono cresciute dell'11%, pari a 379.067 unità portando il totale dell'anno oltre quota 2 milioni con un aumento del 15,9%.

Sommando tutti i dati, dunque, a giugno le auto «green» (elettriche, ibride e plug-in) in termini di vendite hanno quasi raggiunto quelle delle vetture spinte da motori termici con una quota di mercato del 47,3% contro il 49,7%, a cui poi va aggiunto un 3% di vetture alimentate a gpl, gas naturale ed etanolo. Se si guarda all'Italia il mese scorso sono state immatricolate 138.901 vetture (+9,1%), di queste appena 6.152 (+0,1%) però erano elettriche (32.673 nei primi sei mesi, +31%) contro le 25.427 (-2,6%) gasolio.

«Anche se la quota continua lentamente a salire e tocca il 9,8%, con le elettriche al 4,4% e le plug-in al 5,4% il nostro mercato resta ancora all'ultimo posto nella diffusione di auto "con la spina"» rileva l'associazione delle case automobilistiche estere che operano in Italia (Unrae), sottolineando l'evidente divario con gli altri grandi paesi europei. Per questo l'Unrae chiede che il ministero delle Imprese «emani al più presto le norme attuative necessarie a distribuire i 40 milioni annuali di incentivi per l'acquisto e l'installazione di colonnine di ricarica in edifici residenziali, e quelle relative ai 90 milioni destinati a imprese e professionisti, per i quali non sono mai state aperte le richieste di accesso ai fondi da parte del ministero dell'Ambiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTESA SANPAOLO

«Mutui al 100% per giovani under 36»

Come Intesa Sanpaolo, sul fronte dei mutui «siamo gli unici ad avere a catalogo un'offerta giovani under 36 che arriva ad una durata di 40 anni anche fino al 100% di Loan To Value». Così il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, a margine della presentazione dei distretti industriali. Sul tema dei mutui, Gros-Pietro ha evidenziato anche come «per quanto ci riguarda, mi pare che circa i 3/4 dei nostri mutui sono a tasso fisso, quindi già il problema si ridimensiona. Per quanto riguarda i mutui a tasso variabile, ne stiamo parlando sia con il governo sia in sede Abi e ci sono diverse soluzioni che noi favoriremo». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-7-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,68	0,93	1,6725	1,706	32,18	5.208,24
Abitare in	5,56	-2,46	5,52	5,9	-2,98	146,43
Acea	11,51	0,17	11,5	11,62	-12,36	2.427,72
Acinque	1,98	-	1,98	1,98	-2,43	390,95
Adidas	171,86	-0,79	171,86	176,28	0,00	-
Advanced Micro Devic	105,7	2,13	104,5	108,24	0,00	-
Aeffe	1,188	0,17	1,17	1,194	-3,96	126,93
Aegon	4,686	-	4,686	4,686	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,3	1,72	8,1	8,38	5,69	295,65
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	31	-	30,8	31	0,00	-
Air France-Klm	1,5905	1,86	1,5755	1,593	0,00	-
Airbus Group	135	0,73	134,8	135,46	0,00	-
Alerion Cleanpwr	30	2,74	29,15	30	-9,76	1.569,38
Algowatt	0,5	-1,57	0,499	0,511	-0,44	23,87
Alkemy	10,8	-1,10	10,78	10,96	-0,99	61,75
Allianz	211,8	0,47	210,45	212,5	0,00	-
Alphabet Classe A	110,46	0,58	110,04	111,42	0,00	-
Alphabet Classe C	111,3	1,09	110,52	111,34	0,00	-
Amazon	120,66	2,69	118,18	120,94	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	31,06	-2,27	30,95	31,96	14,00	7.198,54
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,37	-0,30	3,362	3,402	-10,15	1.108,34
Antares Vision	6,59	2,17	6,45	6,63	-19,83	446,49
Apple	172,76	0,48	172	172,8	0,00	-
Aquafil	3,675	0,14	3,65	3,7	-39,33	155,75
Ariston Holding	8,97	-1,97	8,965	9,22	-4,06	1.153,31
Ascopiave	2,32	-0,22	2,3	2,355	-4,91	536,49
Asml	650,8	-2,50	648	672,3	0,00	-
Autogrill	7,07	-2,01	7,065	7,225	10,28	2.746,79
Autostrade M.	11,75	0,43	11,6	11,75	2,11	50,81
Avio	9,12	0,33	9,07	9,2	-5,46	239,60
Axa	26,595	1,06	26,595	26,865	0,00	-
Azimut H.	20,31	0,69	20,16	20,36	-4,46	2.878,63
B						
B&C Speakers	14,35	0,35	14,2	14,55	15,86	158,14
B. Cucinelli	77,2	0,98	76,35	77,2	10,10	5.208,53
B. Desio	3,36	-0,30	3,32	3,37	9,64	447,51
B. Generali	32,39	0,19	32,25	32,53	-0,03	3.767,71
B. Ifis	15,3	-0,33	15,27	15,48	14,79	822,26
B. Profilo	0,213	0,47	0,211	0,214	7,67	143,59
B.Co Santander	3,482	-0,46	3,482	3,54	24,88	56.444,27
B.F.	3,79	0,53	3,71	3,79	-2,29	701,07
B.P. Sondrio	4,084	0,64	4,052	4,118	6,17	1.833,15
Banca Mediolanum	8,592	0,51	8,516	8,642	8,97	6.338,71
Banca Sistema	1,27	1,44	1,25	1,27	-18,92	99,41
Banco BPM	4,426	-1,09	4,391	4,492	33,90	6.770,73
Basf	47,2	1,07	46,835	47,22	0,00	-
BasicNet	5,15	-2,09	5,15	5,24	-4,16	278,22
Bastogi	0,58	-	0,56	0,58	-6,37	71,32
Bayer	51,34	-0,47	51,04	52,97	0,00	-
BB Biotech	48,7	3,40	46,9	49	-17,59	2.575,93
Bbva	7,086	-0,67	7,086	7,112	0,00	22.799,21
Beewize	0,676	1,20	0,662	0,676	-11,50	7,30
Beghelli	0,2545	2,00	0,2505	0,259	-11,70	50,23
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,98	1,42	9,84	10,02	32,13	1.831,49
Bialetti	0,292	0,34	0,291	0,298	10,42	45,72
Biesse	11,9	2,15	11,61	11,99	-9,71	316,92
Bioera	0,103	-1,90	0,102	0,108	-66,33	1,26
Bmw	107,12	-0,11	106,4	107,3	0,00	-
Bnp Paribas	57,91	0,50	57,85	58,3	0,00	-
Borgosesia	0,706	0,57	0,7	0,706	-2,19	33,31
Bper Banca	2,935	-0,88	2,908	2,985	53,24	4.177,76
Brembo	13,09	-0,30	13,09	13,25	24,85	4.375,34
Brioschi	0,0702	-	0,0684	0,072	-7,80	53,74
Buzzi	23,34	0,95	23	23,44	27,89	4.437,46
C						
Cairo Comm.	1,696	0,95	1,682	1,71	12,92	225,49
Caleffi	1,025	0,49	1,01	1,025	1,21	15,90
Caltagirone	3,89	0,26	3,87	3,93	22,82	466,08
Caltagirone Ed.	1	1,42	0,98	1,02	3,25	123,48
Campari	12,475	-1,42	12,46	12,73	32,80	14.717,59
Carel Industries	26,4	0,76	26,3	26,6	11,57	2.628,93
Cellularline	2,64	-0,38	2,61	2,68	-10,89	57,79
Cembre	31,1	-	31	31,6	2,06	530,56
Cementir Hldg.	7,66	0,13	7,6	7,72	23,83	1.212,23
Centrale Latte Italia	2,78	1,46	2,72	2,78	-6,75	38,12
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,052	1,96	0,051	0,0525	-18,18	4,77
Cir	0,399	-0,62	0,398	0,4055	-8,15	445,94
Civitanavi Systems	3,7	-	3,7	3,7	5,41	114,02
Class	0,071	0,28	0,0696	0,0724	-15,58	19,42
CNH Industrial	13,865	1,39	13,61	13,865	-9,31	18.438,38
Coinbase Global	96,48	1,61	93,16	98,71	0,00	-
Comer Industries	30,8	-	30,8	31,2	-2,43	885,97
Commerzbank	11,06	-0,72	11,06	11,06	0,00	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Continental	71,36	1,19	70,92	72,02	0,00	-
Credem	7,59	-0,26	7,56	7,7	13,61	2.591,82
Credit Agricole	11,116	1,52	11,062	11,126	0,00	-
Csp Int.	0,365	-	0,36	0,365	3,84	14,58
Cy4Gate	8,48	0,83	8,41	8,62	-7,32	199,79
D						
Daimlerchrysler	72,06	-0,74	71,42	72,2	0,00	-
D'Amico	3,424	-1,50	3,42	3,472	-8,58	429,01
Danieli	21,3	-0,70	21,3	21,65	1,69	872,37
Danieli r nc	16,2	-1,10	16,16	16,54	14,42	664,74
Datalogic	6,73	0,37	6,635	6,81	-20,20	390,00
De' Longhi	21,18	0,09	20,78	21,34	-0,05	3.193,87
Deutsche Bank	10,046	1,47	9,964	10,05	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	8,782	0,63	8,775	8,84	0,00	-
Deutsche Post	45,71	-0,04	45,71	46,015	0,00	-
Deutsche Telekom	19,434	0,20	19,234	19,492	0,00	-
Diasorin	93,92	-0,13	93,84	95,14	-28,89	5.217,43
Digital Bros	14,17	0,50	13,92	14,37	-39,07	197,64
Digital Value	62,7	0,97	61,9	63,1	-2,61	621,26
doValue	4,15	3,49	3,99	4,15	-44,43	319,45
E						
E.On	11,37	-0,31	11,37	11,475	0,00	-
Edison r nc	1,412	-0,42	1,394	1,42	3,55	154,77
Eems	0,0228	-1,30	0,022	0,0234	-56,59	12,74
El.En	10,87	0,93	10,73	10,91	-25,02	858,76
Elica	2,57	-0,77	2,55	2,61	-12,01	163,45
Emak	1,036	-0,38	1,03	1,046	-13,29	167,71
Enav	3,936	0,77	3,918	3,96	-1,79	2.107,88
Enel	6,275	-0,03	6,248	6,327	23,92	63.664,36
Enervit	3,12	-	3,12	3,2	-1,50	56,11
Eni	13,43	-	13,332	13,508	-0,38	45.025,96
ePRICE	0,01	2,04	0,0097	0,01	9,78	3,88
Equita Group	3,69	-1,07	3,69	3,74	2,39	189,96
Erg	27,8	1,68	27,34	27,94	-5,85	4.129,03
Esprinet	5,45	1,77	5,345	5,455	-21,79	267,63
Essilor Internationa	174,7	-0,42	174,66	177,18	0,00	-
Eukedos	1,125	-0,88	1,08	1,125	-5,86	25,81
Eurocommecial Prop.	21,96	1,39	21,96	21,96	116,60	1.155,54
EuroGroup Laminations	5,425	1,02	5,3	5,435	-2,12	506,15
Eurotech	3,06	2,17	3,005	3,075	5,60	107,37
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,578	-	1,576	1,58	15,12	81,85
F						
Facebook	283,45	2,61	277	283,9	0,00	-
Faurecia	24,11	-1,99	24,11	24,78	0,00	-
Ferrari	288,2	-0,28	287,2	292,5	44,12	59.404,43
Ferretti	3,16	5,40	2,998	3,28	-0,15	1.013,88
Fidia	1,325	0,38	1,325	1,33	-13,63	9,16
Fiera Milano	2,395	0,42	2,38	2,395	-18,29	170,71
Fila	7,67	-0,78	7,67	7,79	10,47	331,74
Fincantieri	0,491	0,20	0,489	0,494	-7,85	831,32
Fine Foods & Ph.Ntm	8,1	-	8,01	8,1	-3,75	177,93
FinecoBank	13,745	0,84	13,555	13,855	-13,04	8.251,71
FNM	0,427	-1,16	0,421	0,432	1,00	188,04
France Telecom	-	-	-	-	-	-
Fresenius	26,72	0,64	26,72	26,72	0,00	-
Fresenius Medical Ca	48,57	1,61	48,57	48,57	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,915	0,99	0,89	0,929	-11,69	54,19
Garofalo Health Care	4,08	0,74	4,02	4,09	12,14	367,43
Gasplus	2,525	0,40	2,52	2,58	5,44	113,75
Gaz De France	15,028	0,87	15,012	15,1	0,00	-
Gefran	9,06	0,22	8,9	9,14	4,38	130,06
Generalfinance	7,95	2,58	7,75	7,95	7,04	96,46
Generali	18,765	-0,71	18,745	19,035	13,23	29.439,44
Geox	0,837	-0,71	0,837	0,846	3,88	218,77
Gequity	0,012	1,69	0,0116	0,012	-2,15	1,27
Giglio Group	0,648	0,62	0,648	0,66	-41,30	14,22
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	10,9	-0,37	10,84	10,96	-22,74	314,90
Grandi Viaggi	0,886	-0,45	0,886	0,898	12,80	42,33
Greenthesis	0,902	-0,22	0,884	0,902	-4,13	137,82
GVS	5,25	1,25	5,18	5,25	25,95	906,63
H						
Heidelberg Cement	72,34	0,25	72,34	72,34	0,00	-
Henkel Vz	71,24	-	71,24	71,24	0,00	-
Hera	2,734	0,89	2,714	2,742	7,03	4.031,15
I						
Iberdrola	11,22	0,13	11,22	11,22	0,00	-
Igd - Siiq	2,58	3,20	2,5	2,59	-20,68	274,88
Illimity bank	6,22	1,30	6,15	6,29	-11,50	515,45
Immsi	0,478	1,06	0,4705	0,4795	17,75	159,35
Indel B	24,2	2,98	23,2	24,9	-5,52	137,80
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	20,5	2,09	20,08	20,52	38,87	1.027,12
Infineon Technologie	37,55	-0,82	37,3	38,25	0,00	-
Ing Groep	13,05	0,48	13,004	13,096	0,00	-
Intel	30,825	1,78	30,675	31,035	0,00	-
Intercos	15,98	0,76	15,74	16,18	23,27	1.521,66
Interpump	50,18	0,36	49,43	50,74	17,07	5.420,60
Intesa Sanpaolo	2,492	1,05	2,469	2,5	17,59	44.851,73
Inwit	11,795	-1,54	11,655	12,01	27,10	11.499,03
Irce	-	-	-	-	-	-
Iren	1,706	1,37	1,692	1,725	14,46	2.193,12
It Way	1,804	-2,70	1,802	1,842	12,39	19,59
Italgas	5,33	1,33	5,29	5,355	0,73	4.265,87
Italian Design Brands	11,38	0,18	11,34	11,52	1,30	306,84
Italian Exhibition Gr.	2,49	1,22	2,45	2,49	0,72	75,93
Italmobiliare	25	-	24,85	25	-2,99	1.060,25
Iveco Group	8,3	-2,19	8,256	8,524	52,35	2.296,94
IVS Gr. A	4,78	-1,24	4,73	4,86	32,60	437,09
J						
Juventus FC	0,3402	-0,47	0,3402	0,3456	7,28	864,40
K						
K+S	17,31	1,82	16,79	17,31	0,00	-
Kering	530,1	7,58	517	531,3	0,00	-
KME Group	0,978	-0,10	0,971	0,979	81,24	300,89
KME Group r nc	1,08	-	1,08	1,08	35,00	16,47
L						
Landi Renzo	0,54	-1,28	0,537	0,544	-4,07	121,95
Lazio	1,05	-	1,04	1,05	2,72	71,06
Leonardo	11,68	-1,27	11,61	11,855	45,63	6.805,80
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	9,384	-0,12	9,38	9,5	4,71	2.371,35
LU-VE	29,2	-1,85	29,05	29,9	7,72	667,58
LVenture Group	0,337	-	0,337	0,337	-5,51	18,53
Lvmh	851,6	-0,79	846,6	871	0,00	-
Lyft	10,69	5,82	10,442	10,69	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,68	-0,22	3,63	3,69	18,59	1.205,68
Marr	13,8	-0,43	13,74	13,98	21,96	925,65
Mediobanca	11,44	-0,44	11,36	11,58	27,17	9.736,97
Merck	149,15	0,44	149,15	149,15	0,00	-
Met.Extra Group	3,1	0,65	3,1	3,1	-21,95	1,82
Mfe A	0,5225	-0,76	0,52	0,531	44,34	866,11
Mfe B	0,7285	-0,61	0,7205	0,7375	28,91	854,42
Micron Technology	58,52	2,38	57,18	58,88	0,00	-
Microsoft Corp	321,4	3,83	315,1	323,45	0,00	-
Mittel	1,39	-2,80	1,39	1,4	28,05	113,90
Moderna	112	1,50	109,4	113	0,00	-
Moncler	62	-1,71	61,78	63,4	27,45	17.351,99
Mondadori	2,17	-0,69	2,17	2,215	20,46	571,45
Mondo TV	0,4375	-1,46	0,436	0,4575	2,97	24,26
Monrif	0,057	0,71	0,056	0,057	2,33	11,87
Monte Paschi Si	2,55	-0,23	2,539	2,586	31,34	3.214,58
Munich Re	335,4	-	335,4	335,4	0,00	-
MutuiOnline	31,7	0,63	31,3	31,75	19,65	1.260,80
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,3	8,55	3,1	3,3	-9,47	42,09
Netflix	428,15	5,36	420,55	432	0,00	-
Netweek	0,3689	-0,27	0,3515	0,3689	-7,68	5,07
Newlat Food	6,22	0,65	6,12	6,22	42,77	271,97
Nexi	7,684	2,56	7,482	7,684	1,05	9.810,50
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,522	-0,07	3,497	3,548	0,00	-
Nvidia Corp	423,85	3,34	419,05	425,25	0,00	-
O						
Olidata	0,322	3,21	0,31	0,322	103,79	36,34
Openjobmetis	8,24	-	8,24	8,5	1,11	110,17
Orsero	12,48	-0,64	12,48	12,66	-5,95	221,43
OVS	2,468	-1,28	2,468	2,532	17,73	600,72
P						
Pharmanutra	58,5	-	58,1	58,7	-7,10	566,26
Philips	20,495	0,22	20,455	20,65	0,00	-
Philogen	16	2,56	15,75	16	13,73	467,08
Piaggio	3,556	0,28	3,534	3,582	25,50	1.253,92
Pierrel	1,68	-0,69	1,68	1,7438	-47,34	15,40
Pininfarina	0,84	-1,87	0,84	0,854	1,54	66,72
Piovan	9,74	-0,20	9,6	9,74	20,20	520,59
Piquadro	1,935	-0,51	1,93	1,945	0,58	96,42
Pirelli & C.	4,72	0,04	4,713	4,773	16,65	4.699,48
PLC	1,41	-	1,385	1,41	-10,04	36,71
Poste Italiane	9,968	0,28	9,942	10,04	8,34	12.959,30
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	36,69	-0,24	36,6	37,33	5,72	10.188,20
Puma	58,98	2,32	58,5	59,24	0,00	-
R						
Rai Way	5,1	-1,35	5,1	5,22	-5,00	1.402,81
Ratti	2,76	-1,43	2,76	2,81	-7,10	76,58
RCS Mediagroup	0,71	0,85	0,704	0,71	5,88	367,22
Recordati	43,48	0,44	43,16	43,64	11,04	9.019,74
Renault	39,01	0,84	38,645	39,26	0,00	-
Reply	101	-0,98	99,5	102,3	-5,41	3.810,70
Repsol	12,82	0,16	12,82	12,82	0,00	-
Restart	0,22	-0,45	0,22	0,227	-29,40	7,01
Revo Insurance	8,36	-0,24	8,32	8,42	-2,17	206,83
Risanamento	0,098	-2,39	0,098	0,1024	-9,79	181,13
Robinhood Markets	11,65	-	11,65	11,65	0,00	-
Rwe	39,28	0,72	39,28	39,28	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,74	1,24	14,58	14,77	-12,03	2.452,24
Sabaf	16,34	-0,97	16,26	16,58	-1,21	190,15
Saes G.	28,45	0,53	28,1	28,5	20,27	415,30
Saes G. r nc	28,5	-0,35	28,3	28,6	79,45	209,78
Safilo Group	1,205	2,03	1,187	1,209	-23,49	489,60
Saipem	1,477	1,16	1,455	1,4815	27,15	2.879,41
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,55	0,67	22,4	23,3	29,37	1.414,18
Sanlorenzo	36,25	0,97	35,8	36,25	-3,12	1.252,89
Sanofi	96,44	0,58	95,54	96,44	0,00	-
Sap	128,18	0,14	128,18	128,18	0,00	-
Saras	1,26	2,73	1,218	1,265	5,24	1.160,31
Seco	4,72	0,51	4,682	4,8	-13,36	629,21
Seri Industrial	4,66	2,42	4,555	4,665	-11,41	245,83
Servizi Italia	1,29	-	1,29	1,295	8,69	40,97
Sesa	113,2	1,25	112,9	115,3	-4,78	1.739,88
Siemens	149,12	-0,05	148,56	149,56	0,00	-
Siemens Energy	15,475	-0,32	15,335	15,61	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,45	-1,43	3,44	3,54	-42,43	88,51
Snam	4,746	1,41	4,694	4,758	3,00	15.744,07
Snowflake	171,2	-	170,2	172	0,00	-
Societe Generale	23,82	-0,02	23,82	23,9	0,00	-
Softlab	1,685	3,37	1,62	1,73	-26,82	8,13
Sogefi	1,284	0,78	1,276	1,29	36,98	152,94
Sol	27,1	0,37	27	27,4	52,48	2.451,72
Sole 24 Ore	0,538	3,46	0,518	0,546	9,82	29,51
Somec	31	-	30,8	31	-4,97	213,10
Starbucks Corp	90	0,11	90	90	0,00	-
Stellantis	16,59	-0,08	16,506	16,75	24,58	52.410,50
STMicroelectr.	46,93	0,32	46,67	47,375	41,43	42.627,07
T						
Tamburi Inv.	9,12	0,33	9,08	9,18	24,48	1.678,14
Technogym	8,23	-	8,19	8,275	13,80	1.651,55
Technoprobe	8,015	0,38	7,95	8,065	23,61	4.815,24
Telecom It. r nc	0,2537	-0,24	0,2535	0,2574	21,03	1.532,08
Telecom Italia	0,2609	-0,72	0,2601	0,265	19,47	4.005,28
Telefonica	-	-	-	-	-	-
Tenaris	14,42	0,07	14,265	14,515	-12,16	16.936,37
Terna	7,654	1,27	7,568	7,68	9,08	15.195,94
Tesla	266,85	3,91	259,7	267,2	0,00	-
Tesmec	0,132	-0,15	0,1312	0,1348	-6,29	80,36
Tessellis	0,432	3,97	0,4155	0,4395	-41,17	77,31
The Italian Sea Group	7,6	-0,39	7,6	7,71	36,68	407,76
Thyssenkrupp	-	-	-	-	-	-
Tinexta	16,9	1,81	16,65	16,94	-27,54	787,20
Tod's	41,6	-1,75	41,6	42,66	38,79	1.395,36
Toscana Aeroporti	12,9	-1,53	12,8	13,2	14,64	243,53
Trevi	0,2795	0,72	0,2725	0,281	-14,28	86,28
Triboo	0,812	-	0,808	0,818	-24,02	23,15
Tripadvisor	16,07	2,68	16	16,1	0,00	-
Txt e-solutions	20,9	-1,65	20,85	21,4	66,51	276,13
U						
Unicredit	21,975	-0,43	21,805	22,19	65,85	42.745,50
Unidata	42	-1,18	41,2	42,4	2,15	131,44
Unieuro	9,27	-0,11	9,225	9,32	-24,28	192,36
Unipol	4,967	-1,06	4,96	5,042	9,35	3.592,44
UnipolSai	2,292	-0,26	2,282	2,316	-0,91	6.494,88
V						
Valsoia	9,1	-1,09	9	9,24	-4,10	99,81
Vianini	1,22	-	1,21	1,22	27,14	38,28
Virgin Galactic Holdings	3,58	-0,26	3,455	3,699	0,00	-
Vivendi	8,462	1,46	8,462	8,462	0,00	-
Volkswagen	123,8	0,80	122,6	123,8	0,00	-
Vonovia	21,14	7,04	20,4	21,34	0,00	-
W						
Webuild	1,82	0,22	1,806	1,832	30,86	1.839,65
Webuild r nc	5,2	-2,80	5,2	5,25	-7,80	8,64
WIIT	20,05	0,75	19,92	20,2	10,80	554,22
Z						
Zignago Vetro	15,56	0,26	15,48	15,82	9,96	1.388,43
Zucchi	2,33	-0,43	2,31	2,38	-7,00	9,27

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	775.03	0.07
Cac 40	7326.94	0.11
Dax (Xetra)	16108.93	-0.10
FTSE 100	7588.20	1.80
Ibex 35	9451.80	-0.04
Indice Gen	50488.37	1.02
Nikkei 500	2997.96	0.96
Swiss Market In.	11120.15	0.15

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1222	-0,29	5,21
Giappone	156,76	0,88	11,45
G. Bretagna	0,86918	1,26	-2,00
Svizzera	0,9628	-0,20	-2,22
Australia	1,6582	0,36	5,66
Brasile	5,3996	-0,01	-4,24
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4795	-0,45	2,46
Danimarca	7,4507	-0,00	0,19
Filippine	61,272	0,02	3,29
Hong Kong	8,7612	-0,35	5,35
India	92,1095	-0,24	4,47
Indonesia	16830,56	-0,20	1,88
Islanda	146,5	0,14	-3,30
Israele	4,0235	-1,22	7,14
Malaysia	5,0976	-0,29	8,50
Messico	18,8119	0,05	-9,80
N. Zelanda	1,7949	0,23	6,85
Norvegia	11,266	-0,65	7,15
Polonia	4,4508	0,11	-4,91
Rep. Ceca	23,927	0,46	-0,78
Rep.Pop.Cina	8,1014	0,33	10,10
Romania	4,944	0,12	-0,11
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4875	0,06	4,02
Sud Corea	1420,32	0,06	5,67
Sudafrica	20,1074	-0,22	11,10
Svezia	11,476	-0,24	3,18

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.07.23	1456	99,91	0,00
14.08.23	1595	99,77	0,00
14.09.23	5376	99,46	3,33
29.09.23	3827	99,32	3,20
13.10.23	10372	99,20	3,17
14.11.23	5157	98,88	3,23
30.11.23	6321	98,66	3,30
14.12.23	6724	98,59	3,24
12.01.24	6091	98,23	3,36
14.02.24	7193	97,89	3,37
14.03.24	1880	97,62	3,30
12.04.24	2649	97,32	3,34
14.05.24	3973	97,01	3,33
14.06.24	8144	96,69	3,32
12.07.24	33167	96,39	3,31

EURIBOR 18-7-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,395	3,442
1 Mese	3,455	3,503
3 Mesi	3,646	3,697
6 Mesi	3,937	3,992
1 Anno	4,121	4,178

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/7/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	53.8	56.45
Argento (per kg.)	654.15	710.4
Platino p.m.	971.00	0.0000
Palladio p.m.	1270.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/7/2023	Domanda	Offerta
Marengo	322,46	342,21
Sterlina	406,62	431,52
4 Ducati	764,8	811,63
20 $ Liberty	1.688,7	1.791,05
Krugerrand	1.727,75	1.833,53
50 Pesos	2.083,1	2.210,63

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.54
La Luna Sorge alle 7.52 e tramonta alle 22.38
Il Santo Sant'Apollinare di Ravenna
Il Proverbio
Il cjan vieli nol vuache ae lune
Il cane vecchio non abbaia alla luna

L'estate rovente

Da oggi diminuiranno la temperatura e l'afa (FOTO PETRUSSI)

Il Comune limita l'acqua: le fontane restano chiuse Picco dell'afa alle spalle

Ancora in vigore l'ordinanza sui monumenti pubblici per evitare gli sprechi
La giornata più calda è stata mercoledì (35 gradi), da oggi temperatura in calo

Alessandro Cesare

Caldo e afa hanno ormai le ore contate. Da oggi a Udine e nel resto della regione le temperature scenderanno e verrà meno anche l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale per il rischio di temporali forti. Resterà in vigore, invece, e lo sarà per tutta l'estate, l'ordinanza che di fatto ha prosciugato le fontane pubbliche, nei parchi come nel centro della città. Per buona pace di quei turisti che vorrebbero andare alla ricerca di un po' di refrigerio utilizzando l'acqua che sgorga dai monumenti.

LE FONTANE

La scorsa estate l'allora sindaco Pietro Fontanini, su invito del Cafc, vista la grave siccità e la crisi idrica, firmò un'ordinanza per chiudere l'acqua da tutte le fontane pubbliche (lasciando attive solo le fontanelle). Un provvedimento ancora in vigore, a un anno di distanza. «Le falde sono ancora basse, nonostante la pioggia caduta – conferma l'assessore comunale al Verde, Ivano Marchiol –. Faremo una valutazione tra qualche mese e decideremo il da farsi. Per ora le fontane restano chiuse, per garantire un consumo morigerato della risorsa idrica». Dal Cafc arriva la precisazione che, per questa stagione estiva, non è stato diffuso alcun invito a confermare il provvedimento dello scorso anno. Si tratta, quindi, di una decisione presa in autonomia dal Comune.

IL PICCO DI CALDO

Con i 35 gradi centigradi raggiunti nella giornata di mercoledì attorno alle 17 si è toccato il picco di temperatura a Udine. A rendere la situazione più difficile ci si è messa un'umidità relativa del 50 per cento, che ha contribuito ad alzare il livello di caldo percepito. La buona notizia è che si resta ancora lontani dai picchi toccati in altre città italiane con questa ondata di calore. «Le temperature registrate questa settimana – spiega il previsore dell'Osmer, Gabriele Fasano – non rappresentano un record, ma siamo sopra la media del periodo». In effetti, scorrendo gli annali, nel luglio 1983 la temperatura massima registrata nella zona di Udine raggiunse i 38,3 gradi. Lunedì la colonnina di mercurio ha oscillato fra i 33 e i 34 gradi, martedì, si è andati oltre, fra i 34 e i 35 gradi, mentre ieri ci si è fermati attorno ai 32 gradi. «Non ci saranno altri picchi – conferma Fasano –, per i prossimi giorni è in arrivo un'instabilità sulla regione che determinerà un calo delle temperature».

LA CITTÀ

Nelle ore più calde del giorno il centro letteralmente si svuota. Nelle piazze dove batte il sole a picco non si incontra anima viva, e quei turisti che, con coraggio, si avventurano alla scoperta delle bellezze del capoluogo friulano, sono dotati di cappellino d'ordinanza e di bottiglietta d'acqua. Chi sceglie di sfidare la calura pomeridiana cerca riparo all'ombra di un monumento o nelle sedie dei bar dove non batte il sole. Il centro comincia a ripopolarsi verso sera, quando la calura diminuisce, soprattutto se, come successo negli ultimi giorni, un temporale di passaggio rinfresca l'aria.

> L'assessore Marchiol: «Purtroppo le falde sono ancora basse nonostante la quantità di pioggia caduta»

> Il previsore dell'Osmer: «È in arrivo instabilità sulla regione e ciò significa che non si raggiungerà l'apice di questi giorni»

I CONSIGLI

Il Piano anti caldo è stato redatto a livello regionale e contiene una serie di consigli da seguire per evitare l'insorgere di problemi legati alle alte temperature. Ad esempio si raccomanda di bere spesso, anche se non si ha sete, almeno un litro e mezzo di acqua al giorno, evitando le bevande zuccherate e l'alcol; di indossare vestiti leggeri, ampi e preferibilmente di fibre naturali come il cotone; di fare pasti leggeri a base di frutta, verdure e cibi freschi; di uscire di casa nelle ore meno calde. Fra i suggerimenti ci sono anche quelli di fare docce con acqua tiepida per evitare sbalzi di temperatura e di non lasciare, nemmeno per periodi brevi, persone o animali in macchine parcheggiate al sole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le temperature

Con i 35 gradi raggiunti ieri attorno alle 17 si è toccato il picco di temperatura. A rendere la situazione più difficile ci si è messa un'umidità relativa del 50%.

Pochi per strada

Nelle ore più calde il centro di Udine si è svuotato, ieri come nei giorni scorsi: per strada soltanto qualche turista che ha affrontato le temperature roventi.

Il piano regionale

Il Piano anti caldo è stato redatto a livello regionale e contiene una serie di consigli da seguire per evitare l'insorgere di problemi legati alle alte temperature.

IN OSPEDALE

In pronto soccorso la corsia preferenziale per i colpi di calore

Attivato il protocollo voluto dal ministero della salute
Un codice specifico identifica gli accessi legati al caldo

Da ieri è attivo, nel Pronto soccorso dell'ospedale di Udine, il "codice calore", voluto dal ministero della Salute per fronteggiare l'ondata di caldo che sta interessando anche il Friuli Venezia Giulia.

Si è partiti soltanto ieri perché si è dovuto attendere il completamento dell'iter burocratico, con la circolare ministeriale che prima è stata recepita dalla Regione, poi da quest'ultima è passata alle aziende sanitarie. «Abbiamo introdotto il codice calore che ci consente di identificare i pazienti che si rivolgono al pronto soccorso per un problema legato al caldo – spiega il direttore della struttura di emergenza del Santa Maria della Misericordia, Mario Calci –. Non cambia il sistema delle priorità o delle urgenze, che continuano a essere individuate attraverso il triage iniziale».

Il direttore Calci: «Non cambia il sistema di gestione delle urgenze»

Con l'ondata di caldo ingressi in ospedale aumentati del 15 per cento

Il direttore della struttura di emergenza dell'ospedale, Mario Calci

Da quando le temperature si sono fatte roventi, al pronto soccorso sono arrivati decine di pazienti al giorno in più con malesseri legati al calore: «Abbiamo notato un afflusso maggiore di circa il 15 per cento rispetto al solito – rende noto Calci –. Le persone che si rivolgono al Pronto soccorso presentano sintomi di vario tipo legati alla disidratazione, a malesseri o mancamenti, e per la gran parte si tratta di anziani».

Il direttore Calci identifica in circa venti gli accessi giornalieri legati strettamente al rialzo delle temperature e all'afa, e da ieri, a questi pazienti, viene assegnato il codice calore. Uno strumento pensato per migliorare l'organizzazione interna dei pronto soccorso, identificando chi presenta sintomi legati al caldo rispetto agli altri pazienti. «Al di là del nuovo codice – conclude Calci – eravamo già attrezzati per gestire questi casi anche prima della sua introduzione».

Nelle intenzioni del ministero della Salute il nuovo codice va inteso come un percorso assistenziale preferenziale e differenziato pensato per rafforzare la risposta ordinaria alle richieste di assistenza sanitaria, in particolare per i soggetti vulnerabili, fermo restando che gli utenti con un livello di gravità tra giallo e rosso continuano ad avere sempre una priorità di intervento da parte dei sanitari in servizio. Dal ministero si raccomanda anche di potenziare la guardia medica e le unità di assistenza domiciliare, in modo da alleggerire la pressione di pazienti nei pronto soccorso nel caso di sintomi o malesseri di lieve entità. —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MG
NUOVA MG ZS
AUTOPIU'
WWW.AUTOPIU.IT
MG ZS
TUA A €15.740
CON FINANZIAMENTO SANTANDER CONSUMER BANK
PRONTA CONSEGNA
360/1046338
vendite@autopiuspa.com
MG – ZS 1.5 COMFORT prezzo di listino: € 17.340. Esempio rappresentativo di finanziamento. Offerta valida solo in caso di finanziamento MG Super BOOST TOP. Prezzo promo € 15.740; anticipo € 5.420; importo totale del credito € 10.779,59, da restituire in 35 rate mensili ognuna da € 149, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 7.976,40; importo totale dovuto dal consumatore € 13.385,35. TAN 6,98% (tasso fisso) – TAEG 9,65% (tasso fisso)

L'inchiesta

Morti nel disastro aereo a Lusevera: società incompatibile, salta la perizia

La Procura ha accolto l'istanza dei familiari. L'incarico potrebbe essere affidato a un ente straniero

Luana de Francisco

Non sarà la "Air support international" di Torino ad analizzare i rottami dell'ultraleggero precipitato il 29 aprile scorso, sulla catena dei Musi, nella zona di Lusevera, con a bordo Alessio Ghersi, 34enne capitano delle Frecce tricolori, e Sante Ciacca, 35enne milanese, suo parente in visita in Friuli. I profili d'incompatibilità segnalati dall'avvocato Maurizio Miculan, che rappresenta la vedova e i genitori del pilota e che ha presentato istanza di sostituzione, avendo la società in passato già avuto occasione di occuparsi della manutenzione di Pioneer 300, hanno convinto la Procura di Udine a fare marcia indietro, revocandone l'incarico e chiedendo all'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo di indicare il nominativo di un altro possibile consulente. Non meno competente e super partes, ovviamente.

E così, la scadenza precedentemente fissata per oggi, per l'imballaggio del relitto da trasportare poi alla sede torinese della società, è saltata. E, va da sè, rinviata a data da destinarsi, così come le successive attività peritali, che avrebbero dovuto cominciare il prossimo 14 settembre. Ancora una volta, quindi, è stata un'istanza del legale dei familiari delle vittime a condizionare il corso dell'inchiesta che ipotizza i reati del disastro aereo e dell'omicidio colposi. Le persone al momento chiamate a risponderne sono le stesse indicate proprio dall'avvocato Miculan, attraverso una memoria in cui ricordava i due precedenti incidenti (a maggio del 2022, a Codroipo, e a gennaio del 2023, vicino a Roma) avvenuti con lo stesso modello di velivolo, costruito e commercializzato in esclusiva dalla "Alpi Aviation" di San Quirino.

Sul registro degli indagati, il pm Giorgio Milillo ha dunque iscritto i nomi di Silvia Rappo, 40 anni, di San Quirino, in quanto proprietaria del velivolo, di suo marito Corrado Rusalen, 57, socio contitolare della Alpi Aviation, e di Moreno Stinat, 58, di Sacile, presidente del Cda della medesima azienda. «Un atto dovuto – aveva precisato il procuratore Massimo Lia – al fine di garantire il diritto di difesa». Ma era stato proprio il loro legale, l'avvocato Bruno Malattia, a manifestare sorpresa per la loro iscrizione. «Non è dato comprendere come ragionevolmente possano essere indagati i due soci contitolari dell'azienda – aveva affermato –. L'aereo pilotato dal capitano Ghersi era stato costruito dalla Alpi Aviation e venduto a terzi nei primi anni Duemila. Poi, solo qualche tempo fa, era stato acquistato, di seconda mano, dall'attuale proprietaria, che l'aveva concesso in comodato d'uso ai componenti delle Frecce».

Intanto, resta il nodo della consulenza. Che a questo punto, considerata anche la complessità delle analisi richieste, in particolare rispetto al funzionamento e a eventuali problematiche costruttive o di manutenzione sul propulsore del Pioneer 300, potrebbe anche essere affidata a un ente straniero. Da qui, l'intuibile «rammarico dei familiari – così l'avvocato Miculan – per l'inevitabile allungamento dei tempi». —

I resti del Pioneer 300, precipitato sulla catena dei Musi

ALESSIO GHERSI
IL CAPITANO DELLE FRECCE TRICOLORE E' MORTO IL 29 APRILE 2023

L'avvocato Miculan: serve un super partes, ma così i tempi si allungano ancora

L'APPELLO

Ballava sui gradoni del Sacrario condanna confermata al rapper

È stata confermata dalla Corte d'appello di Trieste la condanna di due giovani per il video rap girato fra le altre location al Sacrario di Redipuglia. In primo grado il giudice di Gorizia aveva inflitto in abbreviato 8 mesi al cantante rap e studente Justin, al secolo Emmanuel Frimpong Owusu, 26 anni, residente a Pozzuolo del Friuli e 6 mesi al suo amico Mattia Antonio Piras, 26 anni, di Latisana, che compariva in alcuni fotogrammi a fianco del cantante.

La sospensione condizionale della pena è subordinata al risarcimento dei danni morali, quantificati in 25 mila euro, alla parte civile, l'Istituto del Nastro azzurro fra combattenti decorati al valor militare, costituito con l'avvocato Laura Ferretti, che ha espresso soddisfazione morale per l'esito.

L'accusa aveva contestato agli imputati il reato di vilipendio delle tombe dei caduti della Prima guerra mondiale, sepolti nel cimitero monumentale che il 4 novembre ospita la commemorazione, per avere cantato e ballato la canzone "Csi- chi sbaglia impara" sopra i gradoni. Il video è stato pubblicato online il 10 aprile 2017 sul canale youTube "JustinOwusu official". La difesa – avvocati Daniele Vidal e Monica Lauzzana – aveva obiettato che i due ragazzi, incensurati, non avevano mai camminato sulle tombe: fra i gradoni ci sono 12 metri di spazio libero. E si era detta pronta ad andare fino in Cassazione, se necessario.

Un momento del video del rapper che canta sul Sacrario di Redipuglia

Il video – aveva evidenziato la difesa – era rimasto nell'oblio per mesi, finché era stato scoperto da un sito, suscitando un'ondata di sdegno. «Su internet si è scatenato il peggio, Owusu è stato vittima di commenti razzisti. Se fosse stato un rapper bianco, nessuno avrebbe mosso un dito. Invece è un cittadino italiano che ha il torto di essere nero», aveva commentato l'avvocato Vidal.

Owusu si era subito detto dispiaciuto, escludendo ogni intento offensivo. «Era un suo modo maldestro di omaggiare il Friuli Venezia Giulia e uno dei suoi monumenti simbolo», aveva aggiunto il suo difensore, parlando piuttosto di un comportamento inopportuno, non autorizzato, ma senza rilevanza penale. —

ASSEGNATO DALLA RIVISTA "FINANCE MONTHLY"

Primi nelle operazioni societarie Un premio all'avvocato Ferrari

C'è anche l'avvocato udinese Michele Ferrari di Udine tra i vincitori italiani del premio "Deal maker 2023", assegnato dalla rivista finanziaria internazionale inglese "Finance Monthly" per il riconoscimento del talento e dell'innovazione di alto livello all'interno della comunità finanziaria globale. Il riconoscimento è stato assegnato ai professionisti che, in tutti i Paesi del mondo, si sono distinti per abilità e competenze nei processi di negoziazione e per i risultati ottenuti in vari settori: dalle fusioni e acquisizioni alla finanza, al private equity, al venture capital, al real estate ed altro ancora. Ferrari è risultato vincitore per l'Italia, insieme ad altri sette studi legali, per l'attività svolta nel settore societario, in operazioni di mergers and acquistions.

L'avvocato Michele Ferrari

Nel commentare l'assegnazione del premio, Finance Monthly ha sottolineato che «i vincitori non hanno solo navigato in acque turbolente con abilità e perspicacia, ma hanno anche dimostrato una lungimiranza strategica, notevole acume di negoziazione e un impegno incrollabile nei confronti dei propri clienti» e «hanno dimostrato una notevole capacità di creare valore, guidare la crescita e fornire soluzioni con un impatto trasformativo sulle imprese».

L'avvocato Ferrari, che è consulente legale di Confindustria Udine, era stato recentemente incluso tra "I super avvocati e i super studi legali corporate 2023", il magazine di Milano Finanza Class editori, nella categoria "Mergers and acquistions small cap". —

APERTE LE ISCRIZIONI PER:
CORSO ESTENSIONE
CQC MERCI fino al 05/09
CORSO ESTENSIONE
CQC PERSONE fino al 21/09
CORSO RINNOVO
CQC fino al 16/09
Siamo accreditati
per il BONUS PATENTE e CQC NAZIONALE e REGIONALE
chiamaci per info al
348 2260312

Le modifiche alla viabilità

Una rotonda in viale della Vittoria Sparisce l'incrocio con viale Diaz

Sperimentazione decisa dal Comune: sfruttata la rimozione delle aiuole spartitraffico per l'Adunata

Christian Seu

Approfittando della rimozione delle aiuole spartitraffico, eliminate temporaneamente a maggio per consentire il passaggio della sfilata dell'Adunata nazionale degli alpini, il Comune sperimenterà un riassetto della viabilità tra viale della Vittoria e viale Diaz: l'incrocio lascerà il posto, fin dai primi giorni di agosto, a una rotatoria sperimentale, che servirà nelle idee dell'amministrazione comunale a rendere più fluido il traffico in zona.

A confermarlo è l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol: «È una soluzione che avevamo già illustrato nel programma elettorale di Spazio Udine, nel più ampio piano di riqualificazione e ripensamento di piazza Primo Maggio – spiega –. Abbiamo deciso, per ottimizzare l'impiego di risorse pubbliche, di prendere la palla al balzo, sfruttando la rimozione dei cordoli delle isole spartitraffico per l'Adunata. Sostanzialmente si tratta di un'operazione a costo zero, realizzata sfruttando la situazione contingente e i ribassi d'asta». I lavori sono già iniziati: in questi giorni gli operai della ditta incaricata dal Comune stanno provvedendo a rimuovere gli ultimi manufatti presenti all'imbocco di viale della Vittoria.

Da mercoledì prossimo l'area sarà riasfaltata e inizierà il posizionamento della segnaletica verticale e orizzontale temporanea. La rotatoria, come accade sempre nei casi in cui la modifica alla viabilità ha carattere sperimentale, sarà delimitata dai classici jersey in plastica bianchi e rossi e dovrebbe essere percorribile «a partire dai primi giorni d'agosto». La rotonda eliminerà dunque la svolta a sinistra verso viale Diaz per chi proviene da piazzale Osoppo, rendendo dunque meno tortuosa la percorrenza delle due arterie.

Come accennato da Marchiol, l'intervento era già inserito nell'elenco di quelli previsti da Spazio Udine nel più ampio progetto di riqualificazione di Giardin Grande, elaborato dall'associazione (poi diventata lista civica) in vista delle elezioni comunali che poi hanno visto il sodalizio guidato da Marchiol sostenere al secondo turno il candidato (poi eletto sindaco) Alberto Felice De Toni.

In questi giorni gli operai stanno lavorando per ripristinare invece le altre aiuole spartitraffico e le banchine pedonali che si trovavano lungo il percorso della sfilata delle Penne nere e che erano state rimosse alla vigilia dell'Adunata: si tratta in particolare dei manufatti in piazza Primo Maggio, in piazza Patriarcato e in via Piave. Complessivamente, tra rimozione e riposizionamento dei cordoli è prevista una spesa di 15 mila euro, di cui si è fatto carico il Comune in base agli accordi presi con l'Associazione nazionale alpini nell'ambito dell'organizzazione del raduno che ha portato in città quasi mezzo milione di persone a maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I lavori per la realizzazione della rotatoria tra viale Diaz e viale della Vittoria: la prossima settimana gli operai provvederanno a riasfaltare l'area e posizionare i jersey. In basso a destra l'intervento di ripristino delle aiuole spartitraffico tolte prima dell'Adunata nazionale degli alpini (FOTO PETRUSSI)

L'ASSESSORE

Un primo tassello

«È una soluzione che avevamo già illustrato nel programma elettorale di Spazio Udine, nel più ampio piano di riqualificazione e ripensamento di piazza Primo Maggio», spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol, che tra le deleghe ha anche quella alla Mobilità. «Abbiamo deciso, per ottimizzare l'impiego di risorse pubbliche, di prendere la palla al balzo, sfruttando la rimozione dei cordoli delle isole spartitraffico per l'Adunata – continua l'esponente della giunta De Toni –. Sostanzialmente si tratta di un'operazione a costo zero, realizzata sfruttando la situazione contingente e i ribassi d'asta». La rimodulazione di Giardin Grande ha costituito uno dei punti principali del programma elettorale presentato da Spazio Udine. «La nostra grande opera sarà piazza Primo Maggio», aveva detto Marchiol nelle battute finali della campagna elettorale. Ma non sarà bisogno di grandi investimenti nè di lunghi tempi di attesa: «Lasciamoci alle spalle tutto ciò che non è realizzabile in tempi brevi, e occupiamoci da subito di dare risposte immediate: ai ragazzi della scuola, agli insegnanti, alla cittadinanza, a chi frequenta il conservatorio e alle associazioni che necessitano di spazi», aveva aggiunto l'allora candidato sindaco di Spazio Udine, Udine Città Futura e Movimento 5 Stelle. Tra le proposte, «la pedonalizzazione dell'ellisse verso il liceo Stellini, la depavimentazione e la trasformazione in area verde, con spazi per lo sport inclusivo (campo baskin), pedonalizzando anche la collina di fronte al conservatorio che può diventare la collina della musica. Intervento realizzabile, con costi molto più bassi rispetto ad altre grandi opere», aveva illustrato Marchiol.

LANCIA YPSILON
Tua da 12.900 €
HYBRID IN PRONTA CONSEGNA!
Scegli sempre l'eccellenza
Attestato di Eccellenza 2023
Vida Srl
vida automobili
CON PACK FINANZIAMENTO "SENZA PENSIERI":
FURTO/INCENDIO, EVENTI NATURALI, ATTI VANDALICI, COLLISIONE
LATISANA 0431 510050 0431 50141
CODROIPO 0432 908252
PORTOGRUARO 0421 74126

INTERVENTO DA 80 MILA EURO

Rinnovata l'area verde fuori dalla sede della Protezione civile

I lavori nell'area verde di via Ciconi: spesa da 80 mila euro (PETRUSSI)

La giunta comunale ha approvato la perizia suppletiva relativa ai lavori di sistemazione dell'area interna di via Ciconi, in corrispondenza della rotatoria antistante alla sede dell'Unità operativa della Protezione civile. Il costo complessivo dell'opera ha visto un aumento della spesa di 10 mila euro, rispetto ai 70 mila già stanziati per il progetto iniziale. L'area era soggetta a parziale degrado e sosta selvaggia di autovetture. Il progetto esecutivo propone la revisione dell'area con la rimozione della zona di sosta in questione e il conseguente allargamento dell'area erbosa.

I lavori in corso, che si concluderanno entro la fine di agosto, hanno previsto inoltre l'esecuzione di nuovi impluvi per il deflusso delle acque piovane e la creazione di un percorso tattilo-plantare per facilitare il passaggio alle persone cieche e ipovedenti. Quest'ultimo intervento, in particolare, è una prassi nella revisione delle aree urbane calpestabili, che prevede in tal senso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

«Questa amministrazione è molto attenta a garantire tutte le infrastrutture utili perché le strade e i marciapiedi della città siano percorribili da parte della cittadinanza», ha commentato l'assessore comunale ai Lavori pubblici e alla Mobilità, Ivano Marchiol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Sportello del Comune

I DATI DA INIZIO ANNO

Mobbing sul lavoro Giovani in difficoltà e salgono i casi legati a modifiche aziendali

Sono 103 le persone che hanno chiesto aiuto, di cui 74 donne
Più richieste da chi ha un contratto a tempo o di apprendistato

I NUMERI DEL PRIMO SEMESTRE 2023

103	Le persone che hanno beneficiato del servizio da gennaio a giugno 2023 (74 donne e 29 uomini). Erano 100 nello stesso periodo del 2022
81	I nuovi utenti (il 79% del totale)

Utenti che hanno un'età superiore ai 51 anni	49%
Utenti che hanno un'età tra i 51 e i 50 anni	27%
Utenti che hanno un contratto a tempo indeterminato	91%
Utenti con contratto determinato o di apprendistato (erano il 5% nel 2022)	8%
Utenti che provengono dal settore privato	67%
degli utenti si rivolge allo sportello per mutamenti aziendali	41%
subisce umiliazioni e critiche sul posto di lavoro	37%

Il Punto di Ascolto è situato a palazzo Belgrado ed è attivo **il lunedì e mercoledì dalle 10 alle 18 e il giovedì dalle 10 alle 16**

Le consulenze sono gratuite e possono essere date in maniera anonima

Per informazioni
04321272071
antimobbing.udine@gmail.com

Fonte: Comune di Udine

WITHUB

Alessandro Cesare

Il numero di accessi resta sostanzialmente invariato, passando da 100 a 103. Ciò che il primo semestre 2023 fa emergere rispetto all'attività del Punto di ascolto antimobbing di Udine, è un incremento di chi ha un contratto a tempo determinato o di apprendistato. Una tendenza che si porta dietro una crescita di giovani che si rivolgono allo sportello attivato a palazzo Belgrado, a dimostrazione di come le nuove generazioni siano sempre più attente a conoscere (e a far rispettare) i propri diritti sul luogo di lavoro. A fare il punto sull'attività del Punto di ascolto, che vede collaborare Regione, Comune e associazione Educaforum Aps, sono stati l'assessore comunale alle Pari opportunità, Arianna Facchini, e la coordinatrice del servizio Teresa Dennetta (presente, a supporto, anche il tecnico Giuseppe Sibilla).

La fotografia offerta dai dati mostra uno squilibrio tra le donne e gli uomini: delle 103 persone che hanno beneficiato del servizio, 74 sono donne (il 72 per cento, nello stesso periodo del 2022 ci si era fermati al 70), mentre 29 sono uomini (il 29 per cento). Il 67 pr cento ha un'occupazione in aziende private (nel primo semestre dello scorso anno era il 62), mentre il 33 proviene dall'ambito pubblico. Per quanto riguarda le fasce d'età, poco meno della metà, il 49 per cento, ha più di 51 anni, il 27 ha tra i 40 e i 50 anni, il 17 tra i 30 e i 40, mentre il 7 ha meno di trent'anni. «Le principali cause del disagio lavorativo – spiega l'avvocato Dennetta – sono i mutamenti aziendali, alla base di profondi malesseri personali e spesso causa di una scarsa valorizzazione del capitale umano. In dodici mesi questa voce è raddoppiata, passando dal 20 al 42 per cento».

> La coordinatrice: «Tanti i problemi dovuti ai tempi di conciliazione fra famiglia e occupazione»

> L'assessore Facchini: «È importante fornire gli strumenti necessari ai dipendenti per potersi difendere»

Il 91 per cento di chi ha incontrato ostacoli e difficoltà sul lavoro ha un contratto a tempo indeterminato. Il dato relativo alle persone con un contratto a tempo determinato o di apprendistato, però, è cresciuto, passando dal 5 per cento del primo semestre 2022 all'8 dei primi sei mesi del 2023. «Purtroppo – rileva Dennetta – riscontriamo ancora problemi per i tempi di conciliazione, sia per gli uomini sia per le donne. In tanti vengono messi dal datore di lavoro nella condizione di dover scegliere tra lavoro e famiglia». Dennetta lancia quindi un messaggio proprio ai datori di lavoro: «Dovrebbero riflettere su quei dati, perché il maggiore investimento che possono fare per la loro azienda è proprio quello sul capitale umano, far star bene il personale è garanzia di maggiore produttività».

I principali comportamenti che causano un disagio alle lavoratrici e ai lavoratori sono atti di prepotenza mirati all'umiliazione pubblica (37 per cento), l'attribuzione di compiti dequalificanti e svilenti (18), la marginalizzazione (7) e lo svuotamento delle mansioni (5). «È importante fare informazione su questo fenomeno – commenta Facchini – affinché lavoratrici e lavoratori siano capaci di riconoscerlo e lo è altrettanto fornire loro gli strumenti più adeguati per difendersi. Il servizio, gratuito e flessibile per adattarsi alle esigenze dell'utenza, è offerto da un'equipe multidisciplinare, in quanto le vessazioni sul lavoro hanno gravi conseguenze sulla salute mentale e fisica di chi le subisce». —

Da sinistra: Giuseppe Sibilla, Teresa Dennetta e Arianna Facchini ieri alla presentazione dei dati (FOTO PETRUSSI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE

Un'interrogazione della Lega sull'incompatibilità di De Toni

La capogruppo della Lega in Consiglio comunale, Francesca Laudicina, ha depositato ieri un'interrogazione chiedendo al sindaco Alberto Felice De Toni di chiarire alcuni aspetti puntuali relativi al contratto per la fornitura e la posa in opera di alcune telecamere fornite dalla Calzavara spa, azienda che annoverava nel proprio consiglio d'amministrazione proprio l'ex rettore dell'Università di Udine. Come rilevato anche dal centrodestra, che ha sollevato la questione chiedendo che sia fatta luce su possibili profili di incompatibilità del primo cittadino, e ribadito anche dalla stessa azienda, la questione non è legata all'assegnazione dell'appalto, formalizzata tra il primo e il secondo turno delle elezioni comunali, quando De Toni non era ancora sindaco. Il passaggio tecnico cruciale, evidenziato anche nell'interrogazione, è rappresentato dalla «data in cui si è chiuso o, meglio, si chiuderà, il contratto d'appalto con la Calzavara spa visto che la "Dichiarazione di corretta posa", datata 31 maggio, dovrebbe essere solo provvisoria e diventare definitiva trascorsi due anni dal 31 maggio 2023 come previsto dalle norme per i contratti pubblici», scrive l'esponente del Carroccio, che chiede anche «perché il responsabile per la trasparenza il 20 giugno ha affermato che "la fornitura e posa in opera (si è) perfezionata in data antecedente alla proclamazione a sindaco di De Toni" considerato che ciò è materialmente impossibile essendo state consegnate al Comune (non installate) le telecamere solo in data 22 aprile quindi successivamente alla proclamazione». Gli esponenti del centrodestra hanno trasmesso la documentazione raccolta alla Procura e all'Anac, senza tuttavia presentare formalmente un esposto. —

Francesca Laudicina

L'ACCORDO

Un milione e mezzo di euro per 1.500 operatori sanitari

Lisa Zancaner

Un milione e mezzo di euro per 1.500 operatori sanitari, tra infermieri e tecnici e operatori sociosanitari. È questo l'importo guadagnato dai bravi sanitari, soldi non regalati, ma riconosciuti per la qualità del lavoro fatto. Ha dato esito positivo l'avvio della contrattazione tra i sindacati e la direzione generale di Asufc per valorizzare il personale all'interno dei propri ruoli.

«Questi 1.500 operatori avranno finalmente una progressione economica – affermano Andrea Traunero e Claudio Di Ottavio di Cgil, Giuseppe Pennino di Cisl e Fabio Pototschnig di Fials –. Si tratta di una contrattazione non ancora definitiva perché puntiamo ad ampliare la platea dei beneficiari e questi 1,5 milioni potrebbero anche aumentare. Il nostro impegno comune nel corso di questo confronto appena avviato, e che proseguirà, è improntato a migliorare alcune criticità emerse l'anno scorso agendo su più fronti: recuperare ulteriori risorse economiche per incrementare i beneficiari, ora stimati in circa 1.500 dipendenti, poiché troppi non beneficiano di avanzamenti economici da troppo tempo. Inoltre – aggiungono – vogliamo ridurre il peso della valutazione individuale ai fini del beneficio rispetto alle progressioni economiche dell'anno scorso e introdurre correttivi che compensino le storture generate dalle valutazioni significativamente difformi tra realtà aziendali diverse».

«Abbiamo aperto un confronto che può introdurre un nuovo sistema e nuovi criteri. Questi aumenti di stipendio per noi necessitano di criteri omogenei, ma già questo avvio è importante». Si tratta però, solo della contrattazione sul primo tavolo di lavoro, dati che Cgil, Cisl, Filas da una parte e Uil e Nursind dall'altra lavorano su tavoli separati. Il secondo incontro, con Uil e Nursind, è in calendario per giovedì. «Le fasce – afferma il segretario della Uil, Stefano Bressan – sono un argomento molto sentito dai lavoratori, ma se negli ultimi anni sono state bloccate, questo va imputato alle altre sigle sindacali». —

GLI ESAMI DI MATURITÀ

Gioia Bragagnini

Valerio Chiopris

Marco Delle Vedove

Davide Minigher

Andrea Bernardis

Gaia Pizzuto

Edoardo Arienti

Sara Pinto

Sofia Tosoratti

Pietro Flappo

Jacopo Lena

Alessandro Ceschiutti

Valentina Clemente

Laura Lazzarrato

Sofia Peroni

Eleonora Zanon

Alberto Barbina

Silvia Casisi

Giulia Ferrando

Elisa Marangoni

Elena Pilosio

Valentina Segatti

Lisa Zorzet

Lorenzo Aita

Giovanni Antonio Ceron

Simone Ceschia

Enrico Giuliano

Giovanni Clochiatti

Caterina Iuri

Lara Pettenà

Leonardo Pizzolitto

Alessia Premariese

I bravissimi del Copernico Cento e lode per dieci studenti

Sara Palluello

Si sono conclusi gli esami al liceo scientifico Copernico e tutti i 233 allievi ammessi alla prova finale sono stati promossi, ben 37 con cento di cui dieci con la lode. All'esame di Stato sono giunte sette classi del liceo tradizionale con 154 allievi e quattro classi del liceo delle Scienze applicate con 79. La media dei voti è superiore a 80 centesimi: fra le classi spicca la 5D (media 88,82) con 7 centini e ben tre lodi, ma tutte le classi hanno avuto medie alte.

«Se si guardano i profili dei singoli studenti si scopre che tutti sono stati impegnati non solo nello studio, portato avanti con eccellenti risultati, ma anche in altre attività sia all'interno dell'istituto, come la partecipazione attiva a diversi progetti e a iniziative scolastiche, ossia il giornalino, il Circus, il Coro e il Gruppo Jazz; ma anche nella società civile con lo svolgimento di attività di volontariato e culturali, soprattutto in ambito musicale», rileva la coordinatrice delle iniziative, la professoressa Susi Del Pin. «Fra i 100 spiccano quelli dei due rappresentanti d'istituto – aggiunge la docente –, ossia Lorenzo Aita (5E) ed Eleonora Zanon (5C). Non solo bravi a scuola, ma anche impegnati nella società e sul territorio».

I migliori del liceo scientifico tradizionale sono stati: Gioia Bragagnini, Valerio Chiopris, Marco Delle Vedove e Davide Minigher della 5A; Edoardo Arienti, Sara Pinto e Sofia Tosoratti (5B); Lorenzo Carrara, Alessandro Ceschiutti, Valentina Clemente, Laura Lazzarato, Sofia Peroni (con lode) della 5C; Alberto Barbina, Silvia Casisi, Giulia Ferrando (con lode), Elisa Marangoni (con lode), Elena Pilosio (con lode), Valentina Segatti e Lisa Zorzet (5D); Lorenzo Altomare (con lode), Giovanni Antonio Ceron, Daniel Fercosini e Simone Santellani (5E); Simone Ceschia (con lode) ed Enrico Giuliano della 5F; Giovanni Clochiatti, Caterina Iuri, Lara Pettenà (con lode), Leonardo Pizzolitto (con lode) e Alessia Premariese della 5G. All'indirizzo del liceo scientifico delle Scienze Applicate, invece, i centini sono quelli di: Andrea Bernardis e Gaia Pizzuto (con lode) alla 5A; Pietro Flappo e Jacopo Lena della 5B e, infine, Nicolas Midena della 5D.

«La scelta di tornare all'esame del pre-pandemia aveva sollevato alcune preoccupazioni in molti di noi – commenta il dirigente scolastico, Paolo De Nardo –. I nostri studenti e studentesse però si sono dimostrati decisamente all'altezza, grazie alla qualità della loro preparazione, fatta di apprendimenti solidi maturati attraverso i molti percorsi ed esperienze vissuti nella nostra comunità scolastica. Mi fa piacere, inoltre, che ben sette delle dieci lodi siano state attribuite a studentesse, segno che la cultura scientifica appassiona sempre più le ragazze. Guardo a questi elementi con soddisfazione e sono grato alla comunità scolastica tutta che li ha resi possibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

Servizio notturno
Ariis
via Pracchiuso 46 0432 501301
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

SABATO AL MALIGNANI

Consegna dei diplomi e di 17 borse di studio

Grande festa al Malignani sabato dalle 9.30 per la tradizionale consegna dei diplomi. L'evento, occasione per condividere con la Comunità le attività realizzate dall'istituto, vedrà premiati gli studenti che si sono particolarmente distinti conseguendo eccellenti risultati scolastici o che hanno raggiunto importanti traguardi in competizioni sia a livello nazionale sia internazionale. Saranno anche assegnate 17 borse di studio offerte da aziende, associazioni e privati cittadini legati all'istituto. Il dirigente scolastico, Oliviero Barbieri, accoglierà i rappresentanti della Regione, dell'ufficio scolastico regionale e territoriale, degli enti locali e delle varie associazioni di categoria presenti, per condividere con la comunità scolastica la chiusura di un anno intenso, ma ancora una volta ricco di risultati positivi. —

L'UNIVERSITÀ

Aperte le iscrizioni alla Scuola superiore

Aperte le iscrizioni alle procedure di selezione, per l'anno scolastico 2023/24, degli allievi al primo anno (18 posti) e al quarto (6 posti) della Scuola superiore universitaria di Toppo Wassermann. Gli interessati hanno tempo fino alle 12, rispettivamente del 28 agosto e del 29 settembre, per presentare la propria domanda. La Scuola – articolata in due classi, umanistica e scientifico-economica (comprendente il corso di laurea in Medicina e chirurgia) – offre un percorso di formazione di eccellenza interdisciplinare, integrativo dei corsi di studio dell'ateneo.

Fauna selvatica

Il veterinario: «L'orso Francesco va allontanato dalle nostre zone»

Toson (Azienda sanitaria) si schiera con gli allevatori: «Servono a poco recinti e cani da guardia»

Alessandro Cesare / TARVISIO

«Se l'orso Francesco continua a creare problemi agli allevatori va allontanato dalle nostre zone». La richiesta, questa volta, non si alza da chi gestisce le malghe, ma dai rappresentanti del mondo sanitario e politico. A prendere posizione dopo l'attacco dell'orso Francesco ai danni di un'asina a malga Novarzutta, nel territorio di Sauris, sono il veterinario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Albino Toson, e il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini.

«Sono intervenuto direttamente per tentare di salvare l'asina di malga Novarzutta, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare – assicura Toson, attivo nel distretto di Tolmezzo e Gemona –. Le sue condizioni sono apparse subito disperate, ma trattandosi di un animale gravido, abbiamo cercato di fare l'impossibile per tenerlo in vita. Francesco è un orso problematico, in quanto si avvicina alle case e alle stalle, dimostrandosi più aggressivo rispetto ad altri esemplari della sua specie. Non dico di arrivare all'abbattimento, ma credo sia necessario catturarlo e rinchiuderlo da qualche parte. Altrimenti gli attacchi non si fermeranno».

Toson si è trovato davanti una scena raccapricciante con l'asina ferita a morte da Francesco: «Si è accanito per ore sull'animale – spiega – probabilmente approfittando della "confidenza" che l'asina era abituata a dare, perché in condizioni normali sarebbe riuscita a correre via sfuggendo dalle grinfie dell'orso». Il veterinario dell'AsuFc si schiera dalla parte degli allevatori: «Contro un orso come Francesco servono a poco i recinti, i cani da guardia o le porte delle stalle: se vuole con una zampata abbatte ogni ostacolo e si avventa sui capi. Va trovato il modo di renderlo inoffensivo».

L'orso Francesco nonostante il collare di controllo è giudicato un pericolo dagli allevatori

Una posizione che in qualche modo condivide pure il vicepresidente Mazzolini, che non si limita al caso specifico di malga Novarzutta, ma guarda oltre: «Premesso che la biodiversità delle nostre foreste è importante, chi vive o lavora in montagna comincia a essere preoccupato dalla proliferazione di orsi e lupi. È arrivato il momento di mettere dei paletti, come peraltro già stanno facendo i nostri vicini di Austria e Slovenia». Mazzolini pensa a una gestione controllata del numero di animali selvatici presenti in Alto Friuli: «Un sistema di crescita controllata va trovato – evidenzia – altrimenti tra qualche anno ci ritroveremo a fare i conti con numeri ancora più alti. La situazione relativa agli orsi è meno critica rispetto a quella dei lupi, che stanno diventando un vero problema. Sarei favorevole all'introduzione di una caccia di selezione per evitarne la proliferazione».

Il rappresentante della Regione, però, è consapevole che senza un aggiornamento della legge nazionale, poco o nulla si può fare: «Va trovato il modo. Non possiamo correre il rischio di far scappare gli allevatori dalle nostre malghe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri **La Zampa.** Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai **La Zampa**.

Scopri lazampa.it

Il maltempo

IL SOPRALLUOGO

I territori più colpiti

A sinistra una casa danneggiata dalla tromba d'aria che ieri ha colpito Villanova di San Daniele, in alto alberi abbattuti a Socchieve qui accanto una foto dall'elicottero e nella pagina accanto, dall'alto, un incontro con gli amministratori dei comuni più colpiti, l'intervento dei vigili del fuoco per alcuni alberi pericolanti a Savogna e, in basso, una casa scoperchiata a Drenchia.

Il vento sferza il Friuli la Regione stanzia un milione per i danni

In montagna raffiche fino a 160 chilometri orari. Ieri il sorvolo in elicottero dell'assessore Riccardi
A Socchieve lo scenario ha ricordato la tempesta Vaia che aveva devastato i boschi cinque anni fa

Cristian Rigo / TOLMEZZO

Raffiche di vento improvvise fino a 160 chilometri orari. Poi la pioggia, in alcuni casi la grandine, e subito dopo di nuovo il sole. L'ultima ondata di maltempo che ha colpito soprattutto l'Alto Friuli e la Carnia, da Tarcento fino a Socchieve dove la distesa di alberi abbattuti ha ricordato la tempesta Vaia, e Ovaro con alcune frazioni rimaste isolate per alcune ore, ha costretto la Regione a rivedere la conta dei danni. Una stima precisa ancora non c'è ma l'assessore Riccardo Riccardo ha deciso di stanziare altri 500 mila euro portando così il conto degli aiuti a 1 milione e 50 mila euro.

GLI AIUTI

«Sarà firmato nelle prossime ore il decreto di impegno di spesa di 500 mila euro per far fronte ai primi interventi necessari per la salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eventi meteorologici avversi che hanno colpito la nostra regione», ha riferito Riccardi. Pochi giorni fa lo stesso Riccardi, assessore con delega alla Protezione civile, aveva firmato la dichiarazione dello stato di emergenza in Friuli Venezia Giulia, d'intesa con il governatore Massimiliano Fedriga.

LA PROTEZIONE CIVILE

«La macchina della Pc, già pronta da martedì pomeriggio a seguito della diramazione dell'allerta meteo regionale gialla, si è attivata subito per aiutare le comunità e per rimediare ai danni causati dall'ondata di maltempo che, questa volta, ha colpito in particolare la Pedemontana e la montagna dell'ex provincia di Udine» ha fatto sapere Riccardi che ha seguito passo passo l'evolversi della situazione.

L'INCONTRO CON I SINDACI

Alle 8 di mattina nella sede della Pc di Palmanova è stato fatto il punto con il direttore Amedeo Aristei e i funzionari della Pc, poi nel pomeriggio (i due elicotteri al mattino erano impegnati per un incendio boschivo a Avasinis e per un sopralluogo con l'Enel per risolvere i problemi elettrici che hanno lasciato al buio per circa un'ora Alesso, frazione di Trasaghis) l'assessore ha incontrato in occasione di diversi sopralluoghi, i sindaci e gli amministratori comunali di Gemona del Friuli, Resia e Resiutta, Arta Terme e Socchieve.

> Per i primi soccorsi sono stati impegnati più di 300 volontari della Protezione civile. Ieri il vertice nella sala operativa

IL SORVOLO

«Con un sorvolo dall'alto in elicottero, è stato possibile rendersi conto della violenza del fenomeno meteo che, in alcuni punti della montagna, ha portato alle stesse conseguenze della tempesta Vaia, in particolare nelle montagne di Socchieve, dove una zona boschiva è stata coinvolta da importanti

La frazione Alesso di Trasaghis è rimasta al buio per circa un'ora, i black out elettrici hanno colpito diversi comuni

Tra la Carnia e Gemona un treno con 150 passeggeri è rimasto fermo per alcune ore per la caduta di piante

Pochi giorni fa, dopo la prima ondata di perturbazioni, era stata firmata la dichiarazione dello stato di emergenza

schianti di alberi – ha spiegato Riccardi –; ho incontrato imprenditori e agricoltori che hanno subito ingenti danni alle proprie attività. Non si contano gli alberi caduti e numerose sono le case scoperchiate, fortunatamente senza persone ferite a eccezione di una donna che, nella zona di Monfalcone, è rimasta ferita per la caduta di un albero mentre si trovava all'interno di una vettura».

MACCHIA DI LEOPARDO

«Dall'elicottero è evidente come questa volta l'ondata abbia colpito a macchia di leopardo», ha fatto notare Riccardi, ringraziando tutti coloro che hanno operato senza sosta e che continuano a lavorare: i volontari coinvolti sono stati più di 300.

IN VAL RESIA

L'ultima ondata di maltempo ha causato la caduta di alberi e massi in quasi tutte le strade della Val Resia. A liberarle, come informa il sindaco Anna Micelli, ci hanno pensato i volontari della Pc, gli operai comunali e i cittadini. Nonostante gli sforzi messi in campo, però, la viabilità tra il ponte Rop e il ponte della centrale è rimasta chiusa per diverse ore. La strada verso Coritis e malga Coot è stata riaperta, ma presenta molte criticità per la presenza di alberi pericolanti. Decine di utenti sono rimasti senza energia elettrica.

I VIGILI DEL FUOCO

Ben 350, su scala regionale, le richieste di soccorso arrivate ai vigili del fuoco. A Prato Carnico una coppia di escursionisti stranieri impegnati a fare trekking nei sentieri delle montagne carniche è stata soccorsa in località Selva dove era rimasta bloccata a causa dei tronchi caduti. A Villanova di San Daniele è stato scoperchiato il tetto di un'abitazione. Tra la Carnia e Gemona un treno con 150 passeggeri a bordo è rimasto fermo per alcune ore per la caduta di piante, mentre ad Avasinis un fulmine ha provocato un incendio boschivo: le operazioni di spegnimento sono proseguite fino a ieri mattina, con l'impiego dell'elicottero della Pc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per ripristinare la viabilità c'è voluta mezza giornata di lavoro con cinque squadre di volontari

A Drenchia le strade ricoperte di alberi abbattuti quattro case scoperchiate

IL CASO

Lucia Aviani / DRENCHIA

Ci è voluta mezza giornata di lavoro, con l'impiego di cinque squadre della Protezione civile, per ripristinare la percorribilità delle vie che salgono a Drenchia, il Comune più duramente colpito dall'ondata di maltempo abbattutasi sul Friuli nella serata di martedì.

Di scenario di devastazione parla il sindaco Francesco Romanut, che nell'esatto momento in cui si è scatenato il putiferio – «con fortissime raffiche di vento, più che con pioggia» – si trovava proprio in strada, diretto verso il municipio. «Ho potuto arrivare fino alla borgata di Cras. Da lì in poi – testimonia – la carreggiata si era trasformata in un bosco, un tappeto di alberi. Sono riuscito a raggiungere il Comune solo grazie ai volontari della Pc, che mi hanno aperto un varco con le motoseghe: colgo l'occasione per ringraziarli per il prezioso lavoro, attivato dalla squadra di Prepotto e poi supportato dalle altre dell'Ambito, a cominciare da quella di San Pietro al Natisone».

FRANCESCO ROMANUT
SINDACO DI DRENCHIA
TRA I COMUNI PIÙ COLPITI

Il primo cittadino è riuscito a raggiungere il municipio solo grazie all'intervento delle motoseghe

Ieri pomeriggio la situazione era tornata alla (quasi) normalità: le arterie erano state liberate dai tronchi e dai rami che le avevano invase, materiale «che ora dovrà essere smaltito», puntualizza il primo cittadino, spiegando che è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza di quattro abitazioni ritrovatesi scoperchiate. «Due – dettaglia – si trovano nella frazione di Obenetto, le altre in quella di Clabuzzaro: in quest'ultima parte dei detriti ha centrato una macchina che era posteggiata a ridosso di una delle abitazioni devastate dalla furia del vento. Fortuna ha voluto – conclude il sindaco – che nessuno si sia fatto male».

Sferzato dalle raffiche pure il limitrofo Comune di Grimacco, a sua volta penalizzato dal crollo di parecchi fusti ma salvatosi dai danni agli immobili: «Non abbiamo avuto problemi gravi come quelli subiti da Drenchia – conferma il sindaco Eliana Fabello –, ma c'è stato comunque tanto lavoro da fare per ripristinare la fruibilità delle strade rimaste bloccate, numerose, in più frazioni. Subito dopo la fine della bufera è entrata in azione la nostra squadra di volontari di Pc, e grazie alla loro tempestività già a tarda sera la viabilità era stata messa in sicurezza». Tante altre zone delle province di Udine e Pordenone hanno accusato ripercussioni pesanti, dalla caduta di alberi al danneggiamento o allo scoperchiamento di tetti; per non parlare, poi, dell'interruzione della corrente elettrica, che ha interessato 5 mila utenze (alle 22 erano ancora 4 mila quelle in attesa di ripristino). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Lo spettacolo regalato dai 117 specialisti di parapendio arrivati da tutto il mondo per partecipare alla quinta tappa dei mondiali che si svolge tra Gemona e Bordano e si concluderà domenica

Il mondiale di volo libero è un affare per il turismo

Il sindaco: «Un evento che genera un indotto significativo nella zona»
Grande richiamo per le gare di parapendio in programma fino a domenica

Sara Palluello / GEMONA

Ha preso il via lo scorso fine settimana e si concluderà domenica, tra Gemona e Bordano, l'Srs Skywalk edition Italy, una delle 5 tappe mondiali del circuito di parapendio. Un importante evento ospitato da Volo Libero Friuli che si prefigge di promuovere questa parte del Friuli anche dall'alto, regalando ai piloti un panorama unico al mondo. L'arena di volo di Gemona, infatti, ha una grande varietà con un mix di possibilità alpine e pianeggianti; ed è per questo che negli anni ha ospitato numerosi eventi internazionali.

Sono 117 i piloti, provenienti da 30 Paesi: Italia, Croazia, Lussemburgo, Regno Unito, Germania, Spagna, Francia, Svizzera, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Norvegia, Paesi Bassi, Grecia, Usa, Canada, Taiwan, Corea, Australia, Uruguay, Brasile, Singapore, Ecuador, Repubblica Islamica, Argentina e Cile.

«Si tratta di un evento internazionale a valenza mondiale – sottolinea il sindaco di Gemona, Roberto Revelant –. Un evento di natura sportiva che genera un indotto significativo anche grazie al flusso turistico che ne deriva, a partire dai team e dai familiari dei piloti in gara. Ci sono circa 250 persone coinvolte, moltissime arrivate anche prima della gara e che si fermeranno nel territorio per almeno 10 giorni, ma ce ne sono alcune che approfittano per estendere in regione la propria permanenza. L'indotto sul nostro territorio è prossimo ai 150 mila euro».

Il primo cittadino rileva, infatti, come l'abbinamento volo e bike di questo periodo incida notevolmente sulle presenze alberghiere e sulle strutture ricettive locali. «Negli anni il nostro contesto è stato riconosciuto a livello mondiale come meta ideale per l'organizzazione di eventi a largo respiro – spiega –, sia per l'attrattività della zona per gli appassionati del volo, sempre più in numero crescente, sia perché il Friuli Venezia Giulia e il Gemonese in particolare hanno contribuito a farla conoscere. Infatti, la nostra zona si sta candidando a diventare il riferimento per gli appassionati di questo di tutto il mondo».

La prima prova di gara (lunedì) consisteva in 70 chilometri di volo con decollo dal monte Cuarnan e atterraggio a Bordano. I piloti dovevano raggiungere la prima boa sopra Artegna per poi spingersi più a Sud in direzione di Nimis e tornare verso Nord Ovest, tra Alesso e Avasinis e di nuovo nel Gemonese, passando sopra Osoppo. Un ultimo sforzo in zona Urbignacco prima di attraversare il Tagliamento e atterrare a Bordano. Sono 60 i piloti arrivati in "goal" a destinazione.

Nella seconda prova di gara il percorso era di 84 chilometri, verso la Slovenia per poi rientrare a Ovest verso Alesso/Avasinis e toccare l'ultima boa di nuovo sopra Osoppo.

«L'amministrazione ringrazia gli organizzatori dell'associazione Volo Libero Friuli che da anni mettono in piedi una perfetta macchina organizzativa, assieme a tanti collaboratori e volontari, per far conoscere a livello nazionale e internazionale le bellezze naturali che un ambiente unico come le nostre Alpi e Prealpi può offrire agli amanti degli amanti del volo – conclude Revelant –; come anche la Regione e Promoturismo per aver sempre creduto in questa disciplina che esprime le potenzialità del nostro contesto territoriale e permette di ospitare campionati nazionali e internazionali che richiamano persone da diverse nazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AUSTRIA

Una mostra di foto rafforza l'amicizia tra Velden e Gemona

È stata inaugurata a Velden una mostra fotografica su Gemona, i suoi luoghi simbolo e le sue eccellenze. «In collaborazione con il Comune di Velden – racconta il vicesindaco Flavia Virilli, che si occupa di cultura e dei rapporti con le città gemellate – la nostra amministrazione ha voluto portare in questa splendida località austriaca sulle sponde del Wörthersee una carrellata di immagini che permettano ai visitatori di conoscere il nostro meraviglioso territorio e le sue peculiarità. Si è trattato anche di un'occasione per rafforzare ulteriormente i rapporti con questa città carinziana che molto ha fatto per noi anche in occasione del sisma del 1976».

La mostra è visitabile fino al 22 settembre quando Velden ospiterà un altro evento che celebrerà il gemellaggio con Gemona.

S.P.

RUSSIA O NON RUSSIA

Il golpe sospeso di Prigožin
Perché Washington ha tifato Putin
e messo Zelens'kyj alle strette

IN EDICOLA IL NUOVO VOLUME DI LIMES (6/23).
ANCHE IN LIBRERIA, IN EBOOK E PDF | WWW.LIMESONLINE.COM

Consiglio comunale a Cividale

Da sinistra, i consiglieri di maggioranza durante la seduta di ieri pomeriggio a Cividale; il tavolo della giunta Barnardi durante il dibattito; i banchi con gli esponenti dell'opposizione (FOTO PETRUSSI)

Chiuso il Centro giovani Protesta la minoranza

Il vicesindaco: vaglieremo le richieste per la nuova gestione, riapertura in agosto

Lucia Aviani / CIVIDALE

Nuove frizioni tra maggioranza e opposizione in consiglio comunale, dove ieri ha dominato il tema della chiusura (temporanea) del Centro giovani di Carraria, nell'ultimo anno affidato in gestione all'associazione Giovani al centro. Ora si volta pagina, alla luce – è stato motivato dai banchi della giunta – di un utilizzo improprio della struttura da parte del sodalizio.

«Si cambia – ha spiegato il vicesindaco Giorgia Carlig in risposta a un'interrogazione della minoranza – solo relativamente all'apertura, chiusura e pulizia della sede, incluso lo sfalcio delle aree esterne di pertinenza. La sperimentazione appena conclusa ha infatti evidenziato carenze a livello di co-programmazione. La soluzione individuata prevede quindi la continuità delle attività di tutte le associazioni che hanno fruito della struttura e di quelle che lo richiederanno, nel rispetto delle linee di indirizzo e sotto il coordinamento degli uffici municipali. Non si intende procedere alla pubblicazione di un bando per l'affidamento, che sarà diretto, in modo tale da permettere il riavvio del Centro entro agosto: l'apertura non avverrà prima perché agli uffici non è stata presentata ancora alcuna richiesta da parte delle realtà associative».

Qualora dovessero pervenirne – ha rimarcato Carlig – dovranno tenere conto della «mancata pulizia e sgombero da parte dell'associazione Giovani al centro, che avrebbe dovuto avvenire entro il 3 luglio».

I problemi rilevati dall'amministrazione nella fase appena conclusasi hanno indotto ad andare nella direzione di «un'apertura vigilata», ha sottolineato l'assessore, non nascondendo il disappunto per una serie di «offese» ricevute durante un confronto con le parti interessate.

«Nessuno – ha ribadito in conclusione – vuole chiudere il Centro di Carraria: semplicemente, le proposte da parte dei sodalizi dovranno pervenire per iscritto agli uffici comunali competenti, secondo tempistiche che saranno stabilite e comunicate, e saranno valutate dall'amministrazione».

Ben poco convinta dalla prospettiva la minoranza, che tramite la consigliera Emanuela Gorgone ha rimarcato come la "formula" delineata prospetti non più un centro di aggregazione – luogo di "spontaneo" ritrovo per i ragazzi – bensì «una casa delle associazioni», fruibile «previo invio di Pec all'ente locale».

Amareggiato il presidente di Giovani al centro, Andrea Martinis, già consigliere comunale e ieri in aula per ascoltare la risposta all'interrogazione: «Attendevamo una convocazione per co-organizzarci: invece il 22 giugno ci è stato chiesto di restituire le chiavi entro il 3 luglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAEDIS

La vecchia cabina Enel diventa un'opera d'arte

FAEDIS

Da vecchia cabina dell'Enel a inedita opera d'arte: accade a Valle di Soffumbergo, frazione di Faedis e "patria" della Pro loco più piccola d'Italia, ma di sicuro tra le più attive.

Promotore della Festa delle castagne e del miele di castagno, di escursioni e attività che richiamano tutto l'anno migliaia di persone, il sodalizio ha commissionato all'artista Simone Mestroni la decorazione della grigia cabina dell'illuminazione elettrica, unico elemento di "modernità" in un paese che con le sue case in pietra offre una panoramica sull'architettura rurale di un tempo. «Siamo felici – dice il presidente della Pro loco, Gianfranco Specia – di aver fatto tale dono al borgo: col sostegno dei altri volontari siamo riusciti a concretizzare il progetto». Mestroni ha trasformato la cabina in una piccola casa, sulle cui facciate si aprono finestre; due anziani richiamano i tempi andati, la statua della Madonna la religiosità che li permeava, le castagne un segno dell'economia passata. —

L.A.

La vecchia cabina dell'Enel trasformata in opera d'arte

IN BREVE

Cividale
Oggi letture animate al Bosco Romagno

Nell'ambito del progetto regionale "La strada dei libri passa da…" il Sistema bibliotecario cividalese propone oggi al Bosco Romagno "Animali meravigliosi… e dove scovarli", lettura animata – a cura di Livio Vianello – per bambini da 7 anni e loro famiglie: il pubblico seguirà il signor Z. alle prese con il suo lavoro, quello di curatore del "Museo immaginario animali Meravigliosi". Appuntamento dunque al Bosco Romagno, a Spessa, dalle 18: partecipazione gratuita, prenotazione 0432 710310, biblioteca@cividale. net.

Taipana
Una visita guidata a Prossenicco

Giornata all'insegna della scoperta e della divulgazione: l'istituto Monsignor Francesco Tomadini e la Polisportiva Ermanno Lizzi porteranno oggi un centinaio di bambini in visita al borgo di Prossenicco, dove la comitiva sarà accolta dal sindaco Alan Cecutti. Tra i partecipanti anche i bambini dell'Elite Sport Academy, una delle eccellenze friulane nel campo della motricità e dello sviluppo di progetti fisici/atletici. «Grazie alla collaborazione con il Tomadini – dicono all'Esa – offriamo alle famiglie un servizio unico nel suo genere».

Scopri **La Zampa.**
Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai **La Zampa**.

Scopri **lazampa.it**

TAVAGNACCO

Il Comune cambia il servizio scuolabus per 180 alunni

Scelta diretta in attesa della Centrale unica di committenza
A una ditta di Mogliano Veneto 150 mila euro fino a giugno

SERVIZIO DI TRASPORTO DEGLI STUDENTI 2023/2024

Scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di 1° grado del comune di Tavagnacco (Adegliacco-Cavalicco, Colugna, Feletto Umberto, Tavagnacco)

Servizio affidato alla ditta Euro Tours srl di Mogliano Veneto (Tv)

EUROTOURS

Costo per le famiglie al mese (in base all'ISEE)
da 2,50 a 13 € per i residenti
da 3,50 a 15 € per i non residenti

150.148 € Costo del servizio per il Comune

180 Bambini e ragazzi interessati

2 Mezzi da utilizzare

Periodo: Settembre 2023 giugno 2024

Fonte: Comune di Tavagnacco

WITHUB

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

C'è un nuovo interlocutore per il trasporto scolastico nel comune di Tavagnacco.

La giunta Cucci, nell'attesa di poter formalizzare l'ingresso nella Centrale unica di committenza (Cuc) per la gestione degli appalti, per evitare di trovarsi scoperta con l'inizio del nuovo anno scolastico si è mossa in autonomia.

Da qui la scelta di affidare il servizio alla Euro Tours srl di Mogliano Veneto (Treviso). Un incarico annuale, che prenderà il via a settembre 2023 per chiudersi a giugno 2024.

Nel complesso il Comune spenderà 150.148 euro per dare modo a 180 alunni di utilizzare i due mezzi messi a disposizione dall'azienda sulle tratte tra Tavagnacco, Feletto Umberto, Adegliacco, Cavalicco e Colugna.

L'assessore Mauro: dopo il caso Tundo credo siano stati ridefiniti i parametri

«Si è deciso di cambiare rispetto allo scorso anno per il principio di rotazione, con il nuovo appalto che è stato affidato dagli uffici dopo una richiesta di preventivi a diverse ditte – spiega l'assessore Giovanna Mauro –. Per ora abbiamo deciso di procedere con un affidamento diretto del servizio, nell'attesa che parta la Cuc regionale».

L'assessore Mauro non pare preoccupata dai disagi che proprio attraverso la Cuc sono emersi negli anni scorsi con la pugliese Tundo, incapace di garantire un servizio adeguato a numerosi Comuni del Medio Friuli e dell'hinterland.

«Quello che è accaduto – afferma Mauro – credo abbia portato a una ridefinizione dei parametri e anche per questa ragione alcune delle gare indette sono andate deserte. Sono stati messi alcuni paletti più stringenti che di fatto consentono già una scrematura tra le imprese che si presentano sul mercato. Tavagnacco non è l'unico Comune ad affidarsi della Centrale unica di committenza e sono certa che l'attenzione di chi si occupa dell'iter sia ancora più alta rispetto al recente passato».

Il Comune di Tavagnacco deve utilizzare ditte esterne in quanto non dispone internamente né di mezzi propri per il trasporto scolastico, né di autisti: «Rispetto ad altri territori – ribadisce l'assessore Giovanna Mauro – sui mezzi noi garantiamo anche la presenza di un accompagnatore. Nonostante questo e nonostante i costi siano notevolmente aumentati, non abbiamo voluto pesare sulle famiglie».

Se qualche ritocco c'è stato nelle tariffe, si tratta di incrementi minimi, di qualche centesimo, che non riescono comunque a coprire le maggiori spese dell'amministrazione comunale. Le famiglie hanno tempo fino al 20 agosto per iscriversi al servizio. Le tariffe sono mensili e variano tra residenti e non residenti, nonchè sulla base dell'Isee. Un bambino residente appartenente a un nucleo familiare con un Isee fino a 7.500 euro pagherà 2,50 euro, fino a 11.500 euro 3,50 euro, fino a 15.500 euro 6,50, fino ad arrivare ai 13 euro al mese per chi ha un Isee superiore ai 23 mila euro o non presenta alcuna documentazione.

I non residenti pagano qualche euro in più, da un minimo di 3,50 euro fino a un massimo di 15 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

Sorprendono il ladro in casa Lui fugge e fa cadere i 2 anziani

POZZUOLO

Ha approfittato della porta della casa lasciata aperta ed è entrato all'interno per mettere a segno il colpo.

Ma quando stava rovistando nei cassetti di una camera da letto è stato sorpreso da fratello e sorella, di 91 e 79 anni, che se lo sono trovati davanti.

A quel punto il ladro, allarmato dalle urla dei due pensionati, è fuggito via senza riuscire a rubare nulla.

Scappando ha però urtato i due anziani che sono caduti sul pavimento: fortunatamente nessuno dei due è rimasto ferito. Il fatto è accaduto martedì, nel tardo pomeriggio.

Subito sono state allertate le forze dell'ordine. In via Nuova sono giunti i carabinieri, per ricostruire quanto accaduto e individuare la persona autrice della tentata rapina impropria.

I due fratelli non sono riusciti a fornire una descrizione della persona che si sono trovati all'interno di una delle camere.

Tutto è accaduto in pochi istanti. Per entrambi sicuramente tanta paura e il timore che potesse aggredirli o che comunque la situazione potesse in qualche modo degenerare.

Il ladro, dopo aver messo in disordine le varie stanze, una volta sorpreso, è scappato ma senza riuscire ad arraffare il bottino. Fratello e sorella hanno poi sporto denuncia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REANA DEL ROJALE

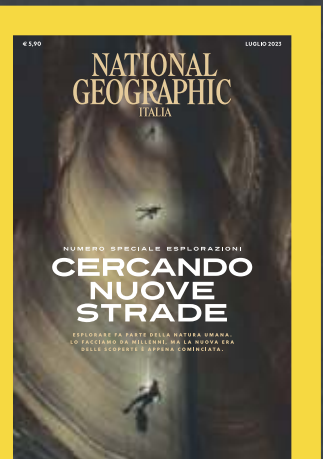
Zossi: ancora in crescita l'attività della biblioteca

REANA DEL ROJALE

La biblioteca comunale di Remugnano fa registrare dati positivi, con ancora un incremento di attività e presenze rispetto all'anno precedente. Lo rileva il vicesindaco facente funzioni Anna Zossi: «La risposta della popolazione di ogni età alle iniziative è rilevante. Il rinnovo della struttura e l'affidamento del servizio ad addetti specializzati permettono di ottimizzare le risorse riservate a un servizio che ha avvicinato i cittadini a lettura e conoscenza. Inoltre è consentito ai ragazzi di essere accompagnati nella crescita anche da libri e laboratori».

Nel primo semestre 2023 i dati sono di tutto rispetto: i nuovi iscritti sono stati 51, i prestiti locali 3.333, i prestiti interbibliotecari 8, le richieste 3, i prestiti all'interno del Sbhu (Sistema bibliotecario del Friuli) 674, le presenze 1.408, le presenze ad attività, presentazioni, laboratori e visite guidate in biblioteca 1.073. Fra le attività proposte per adulti ci sono state presentazioni di libri, un incontro tra storia e leggenda in lingua friulana in occasione del quale sono stati consegnati gli attestati del corso di lingua e cultura friulana tenuto dalla docente Adina Ruffini della Società filologica friulana, un avvicinamento alla cultura orientale con la mostra Magico Oriente di Adriana Pinosanu, la mostra del concittadino Andrea Cignolini e un corso di avvicinamento al digitale riservato agli over 65. Le attività per bambini e ragazzi si sono svolte in orario scolastico ed extra scolastico. È continuata poi la collaborazione con Chiandetti editore che annualmente collabora con la biblioteca e propone incontri con l'autore partecipati.

«Un ringraziamento ai docenti che hanno accompagnato in biblioteca gli alunni – conclude Zossi – e anche alle lettrici volontarie».

M.D.M.

CODROIPO

Centro dialisi chiuso per lavori I pazienti scrivono a 11 sindaci

Gli amministratori: chiederemo un incontro sul futuro del Distretto sanitario Caporale (Asufc): ai malati sarà proposto l'inserimento nelle sedi più vicine

Edoardo Anese / CODROIPO

L'Aned (Associazione nazionale emodializzati) lancia l'allarme relativo alla chiusura del Centro dialisi di Codroipo e il conseguente trasferimento dei pazienti in altri distretti sanitari. È quanto emerge in una lettera inviata dall'associazione ai sindaci e agli assessori alla salute degli 11 Comuni del Medio Friuli. Il Centro dialisi di Codroipo, aperto nel 1980, ha sempre operato con continuità ed efficienza e oggi offre assistenza a 12 pazienti suddivisi su 2 turni: «Siamo molto amareggiati. Per la prima volta in 30 anni non siamo stati interpellati su una questione tanto importante»: queste le parole del segretario regionale dell'Aned, Leo Udina.

In un incontro con la responsabile del distretto di Codroipo e San Daniele, Bruna Mattiussi, i rappresentanti dell'Aned hanno appreso che mentre si sta realizzando il nuovo Ospedale di comunità è prevista la demolizione dell'ala dove oggi è inserito l'ambulatorio per l'emodialisi e quello per le visite: «Non eravamo al corrente di nulla – rimarca Udina –. Apprendiamo da voci di corridoio che i pazienti saranno trasferiti in altre strutture tra cui Latisana, Palmanova e Udine. Non sappiamo ancora nulla sulle tempistiche; l'unica cosa certa è che la nuova struttura sarà operativa tra anni, considerando che per casi analoghi ci è voluto un decennio. La dottoresa Mattiussi ci ha garantito che nel nuovo progetto esiste il piano per realizzare il nuovo Centro dialisi. Noi non abbiamo ancora avuto l'occasione di vederlo».

La palazzina che ospita il Centro dialisi; in alto un interno della struttura

Nel frattempo salgono malcontento e preoccupazione all'interno dell'associazione, che attraverso la lettera si appella agli amministratori del comprensorio. La chiusura del Centro dialisi di Codroipo e la situazione del Distretto sanitario sono stati oggetto di discussione durante la conferenza dei sindaci di lunedì su proposta dell'assessore alla salute di Codroipo Paola Bortolotti. L'assemblea, presieduta dal primo cittadino di Basiliano Marco Del Negro, ha espresso preoccupazione per il problema evidenziato dall'Aned: «Gli amministratori locali comprendono – rimarca Del Negro – il disagio degli utenti nel perdere un servizio essenziale che deve essere di prossimità. E svuotare il Distretto di un'altra attività sarebbe problematico in prospettiva. Chiederemo un incontro alla direzione generale Asufc per capire quali sono le prospettive per il Distretto, alla luce dei lavori in corso e per quanto riguarda le scelte strategiche. Negli ultimi anni il Distretto di Codroipo ha perso il suo ruolo centrale. La carenza di medici di medicina generale, poi, rischia di compromettere quell'investimento sulla medicina territoriale su cui si era basata la decisione, molti anni fa, di rinunciare a un proprio ospedale volendo investire su un Distretto sanitario di prossimità e sull'integrazione sociosanitaria».

Sulla chiusura del Centro dialisi di Codroipo è intervenuto anche il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale: «I lavori di costruzione della Casa della comunità prevedono la demolizione di parte dello stabile attuale, compresa la zona che ospita il Centro dialisi. Così per permettere l'avvio dei lavori ai pazienti in carico al Centro sarà proposto l'inserimento in altri centri limitrofi sulla base della vicinanza alla propria abitazione. Per il futuro l'opportunità di attivare nuovi centri analoghi deve tener conto inderogabilmente della sicurezza per il paziente e della disponibilità di medici nefrologi che, a livello nazionale e regionale, sono professionisti difficilmente reperibili. Dal momento che il servizio di trasporto è garantito è preferibile che nel periodo dei lavori i pazienti in emodialisi siano trattati in una struttura che disponga di servizi dell'emergenza e di tecnologia appropriata, che permetta di erogare prestazioni di supporto e consulenze specialistiche e dove possa essere ottimizzata la presenza di personale in turno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

La Cena del Decumano ha tagliato il traguardo delle mille adesioni

Soddisfazione per gli organizzatori dell'associazione Codroipo c'è

CODROIPO

«Insieme siamo capaci di grandi cose»: con queste parole Antonio Ferraioli, ex presidente di Codroipo c'è, ha riassunto la serata dedicata alla Cena del Decumano.

L'attesissimo appuntamento ha superato ogni aspettativa. Più di mille persone, arrivate da tutto il comprensorio, si sono riunite nella via centrale di Codroipo, tra piazza Garibaldi, via Italia e via Candotti, per cenare insieme degustando i piatti preparati da una ventina di ristoranti e bar della città.

Non sono mancati momenti di intrattenimento con due attori presenti in piazza, che si sono esibiti con un siparietto comico sul periodo romano, e uno spazio dedicato all'animazione per bambini curato da Maravee animazione. La cena è stata accompagnata dalla melodie dell'Obba Oboe Orchestra e dalla Scuola di musica di Codroipo. La serata, inoltre, è stata immortalata negli scatti a cura del Circolo fotografico codroipese. Enogastronomia locale, animazione per tutte le età, ma anche solidarietà. Alla serata infatti sono stati coinvolti gli ospiti del centro diurno Il Mosaico, che hanno curato la raccolta differenziata. Non è mancata nemmeno la tradizionale lotteria, con oltre 70 premi in palio, e il taglio della torta in piazza Garibaldi, che ha segnato il momento conclusivo della serata. Tra i presenti anche il sindaco di Codroipo Guido Nardini e l'assessore alle attività produttive Giorgio Turcati.

«È molto bello vedere mille persone sedute attorno allo stesso tavolo – aggiunge Ferraioli –. Un'occasione di vicinanza e sostegno anche alla realtà economiche del territorio, dalla quale partire per programmare gli eventi di questo inverno».

«Un plauso a Codroipo c'è – rileva Turcati – per aver condiviso con l'amministrazione la necessità di unire le forze per iniziare un percorso al fine di migliorare l'attrattività del centro. In qualità di assessore con piacere noto che le attività sono vive e capaci di mettersi in gioco per il bene della comunità». —

E.A.

BERTIOLO

Dopo quindici anni riaprirà a settembre il bar di Pozzecco

Il locale a Pozzecco di Bertiolo che riaprirà a settembre

BERTIOLO

Sono passati 15 anni da quando lo storico bar di Pozzecco di Bertiolo ha abbassato le serrande, lasciando i 480 residenti senza luogo d'incontro.

L'attività è prossima alla riapertura grazie alla cooperativa PanCoop di Paluzza, che sta eseguendo lavori di sistemazione e ammodernamento per poi assumere la gestione. Entro agosto, secondo i piani, sarà tutto pronto per la riapertura, tanto attesa dalla comunità. Un evento che rientra fra gli obiettivi dell'amministrazione guidata dal sindaco Eleonora Viscardis: «Sin dall'inizio ci siamo impegnati per rendere attrattiva la frazione di Pozzecco. Abbiamo ammodernato il centro civico affinché ospitasse l'Università della terza età e gli ambulatori per i nuovi medici di base. Durante i due anni di lavori alla scuola di via Angore il centro ha ospitato anche gli alunni per le lezioni. Negli ultimi anni abbiamo anche ricevuto due finanziamenti ministeriali da 40 mila e 28 mila euro. La prima tranche è stata suddivisa tra le attività economiche locali per aiutarle a superare il periodo difficile della pandemia. Il secondo finanziamento l'abbiamo destinato a chi volesse aprire un bar o un alimentare nel comune. Abbiamo ricevuto una sola domanda da parte della cooperativa di Paluzza, che gestisce altre due attività analoghe in Fvg. Il locale è stato dato in affitto dai proprietari a un prezzo simbolico. L'auspicio è di inaugurarlo a settembre». —

E.A.

MERET TECNOFFICINA

TECNOFFICINA MERET
RIVENDITORE MULTIMARCA

349 2290600

DISPONIBILITÀ DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE
• Servizio di officina meccanica/elettrauto/gommista • Centro Collaudi
• Vendita Vetture Usate, Nuove e km 0 • Si effettuano manutenzioni per cambi automatici

DS 3	PURETECH S&S SPORT CHIC, 110CV, COLORE BIANCO, 59.900 KM	€ 11.950
DS 3	PURETECH 82 SO CHIC, 02/2015, BENZINA, COLORE ANTRACITE MET., 78.200 KM.	€ 10.950
EVO	EVO 5 1.6 BI-FUEL GPL, 12/2021, BENZINA/GPL, NERO MET., 13.500 KM	€16.550
FIAT 500	1.3 MULTIJET 16V 75 CV SPORT, DIESEL, 04/2010, COLORE ROSSO PASTELLO, 148.000 KM	€ 6.900
FIAT PANDA	HYBRID EASY, 2021, COLORE ROSSO, 25.000 KM	€12.500
FIAT PUNTO EVO	1.3 MJT 95 CV DPF 5 PORTE S&S DYNAMIC, DIESEL, 03/2012, COLORE ARGENTO MET., 143.00 KM	€ 5.900
FIAT QUBO	1.3 MJET 95VCV TREKKING, 5/2016, COLORE GRIGIO MET., 71.000 KM	€12.500
FORD FOCUS	1.0 ECOBOOST 125 C 5P. ST-LIN, 01/20, BENZINA, COLORE ANTRACITE MET., 63.000 KM	€19.400
HYUNDAI BAYON	HYBRID 1.0 T-GDI 48V IMT XCLASS, 04/2022, COLORE BLU MET., 14.950 KM	€ 21.950
MERCEDES-BENZ A 180	CDI EXECUTIVE, 06/2013, DIESEL, COLORE ANTRACITE MET., 180.000 KM	€11.500
PEUGEOT 208	PURETECH 75 STOP&START 5 PORTE, 03/2022, BENZINA/GPL, COLORE GIALLO MET., 16.900 KM	€ 18.800
RENAULT MASTER	T35 2.3 DCI/145 PM CASSONE TWIN TURBO, 11/2018, DIESEL, COLORE BIANCO PAST., 129.000 KM	€ 21.500
SSANGYONG TIVOLI	1.6 2WD FREE, 03/2019, BENZINA, COLORE BIANCO PASTELLO., 43.000 KM	€14.500
SSANGYONG TIVOLI	1.2 GDI TURBO 2WD CONNECT GPL, 09/2021, BENZINA, 41.000 KM	€16.950

NOLEGGIO SCOOTER E MOTO PER LA STAGIONE ESTIVA
ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI
Orari dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 / 14.00-18.30 • Sabato 8.30-12.00
Via G. Bruno 18 – Rivignano (Teor) • Tel. 0432 775293 • Fax 0432 774764
www.tecnofficinameret.com

SAN GIORGIO DI NOGARO

Via libera alla concessione per lo sviluppo di Porto Nogaro

Dalla Regione l'affidamento per 14 anni alla nuova società Terminal srl
Il presidente: «Infrastruttura più efficiente e incremento dei traffici commerciali»

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Svolta storica nello scalo friulano di Porto Nogaro: dal primo luglio è Terminal Porto Nogaro srl, società composta al 50% dall'Impresa Portuale Porto Nogaro srl e dalla Midolini Fratelli spa, già attiva in ambito portuale anche a Monfalcone, Trieste e Marghera.

La direzione centrale Infrastrutture e Territorio della Regione, congiuntamente al Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli (Cosef) ha infatti rilasciato l'atto di autorizzazione all'espletamento di operazioni e servizi portuali nonché l'atto di concessione delle aree e dei beni rientranti nell'ambito portuale di Porto Nogaro alla società Terminal Porto Nogaro srl. Oggetto della concessione è l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali nonché l'affidamento in concessione delle aree portuali di banchina e retro-banchina di Porto Nogaro ed è approvata la realizzazione degli interventi infrastrutturali come anche la gestione dei servizi d'interesse generale. La concessione demaniale ha una durata di 14 anni. La società - che si impegnerà a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti in concessione - ha previsto investimenti che riguarderanno principalmente la sostenibilità ambientale e lo sviluppo della capacità operativa e logistica del terminal. Nella fattispecie la concessione riguarda un compendio demaniale di 201.083 mq. in Porto Nogaro composto da aree, edifici, impianti ferroviari (per uno sviluppo complessivo di 15.722 metri quadrati) e banchine (banchina Margreth circa 860 metri lineari). Va detto che il completamento dei lavori di dragaggio del canale di accesso al porto, avviati dalla Regione, permetteranno al porto di poter esprimere a pieno le sue potenzialità. Ricordiamo che lo scalo friulano occupa circa 450 dipendenti diretti e un migliaio di indiretti.

Graziano Pizzimenti

Come spiega il presidente dell'impresa portuale Porto Nogaro, Emanuele Malisan, «questa concessione rappresenta un importante e storico punto di svolta per Porto Nogaro, ci consentirà di offrire nuove prospettive al lavoro portuale gratificando tutti i sacrifici e gli investimenti fatti in questi ultimi anni, si darà così la possibilità agli operatori di sviluppare nuovi traffici commerciali e garantire una infrastruttura portuale più moderna ed efficiente. Perseguendo questa strada, il sistema economico della zona industriale in primis ma anche della Regione, ne trarrà indubbio beneficio».

«Un lavoro lungo ed estenuante quello di questi ultimi anni – commenta Sandro Midolini, presidente dell'impresa Fratelli Midolini –, concretizzatosi dopo il periodo transitorio del passaggio gestionale tra Consorzio Ziac e Consorzio Cosef, con la pubblicazione del Pot (Piano operativo triennale) e la rielaborazione della disciplina per il rilascio di autorizzazioni all'esercizio di operazioni e servizi portuali e di concessioni. Strumenti indispensabili per poter modernizzare anche dal punto di vista burocratico la realtà portuale di Porto Nogaro che era rimasta una delle poche a non essere regolata secondo le logiche terminalistiche».

I due presidenti ringraziano l'onorevole, già assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, per il supporto dato; il direttore Infrastrutture Fvg Marco Padrini e il suo staff, e il presidente del Cosef Claudio Gottardo e il direttore Roberto Tomè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA

Passa il bilancio: 700 mila euro per le scuole e la viabilità

Francesca Artico / PALMANOVA

Si chiude con un avanzo d'amministrazione di 3,7 milioni il conto consuntivo 2022 del Comune di Palmanova, di cui 1,1 milioni di parte accantonata, 1,8 vincolata, e 686 mila euro liberi, che verranno utilizzati per opere pubbliche e spese straordinarie.

«Il Comune di Palmanova è fortemente impegnato per salvaguardare e riqualificare la città con 60 tra cantieri e progetti finanziati», ha detto il sindaco Giuseppe Tellini intervenendo ieri sera in consiglio comunale. «Il bilancio – ha aggiunto – dimostra una gestione rapida ed efficiente delle risorse pubbliche e di una macchina burocratica che agisce con rapidità per risolvere i problemi della comunità. Stiamo procedendo verso una gestione delle risorse che pensa con particolare attenzione al contenimento dei costi e al raggiungimento degli obiettivi che l'amministrazione si è posta».

Il consiglio comunale di ieri sera a Palmanova (FOTO PETRUSSI)

Il conto consuntivo, approvato ieri sera in aula, è il primo dell'assessore Monica Catalfamo, che ha sostituito al Bilancio Francesco Martines, diventato consigliere regionale. Catalfamo ha spiegato che il documento economico «rispetta tutti i parametri statali che confermano la buona salute finanziaria e patrimoniale dell'ente, come vengono rispettati ampiamente i valori soglia che la Regione impone relativamente a costo del personale e indebitamento. Il Comune di Palmanova nel 2022 ha gestito un volume di 15 milioni di euro, utilizzati per opere pubbliche, sociale, servizi, cultura e turismo. Ringrazio gli uffici per il grande lavoro che svolgono ogni giorno».

Una distribuzione delle risorse finanziare che vede 3 milioni per i Trasporti, 1,1milioni per Scuole e Istruzione, 930 mila euro per Ambiente e Tutela del territorio, 940 mila euro per Sociale e Famiglie, 614 mila euro per Cultura e Beni storici, 400 mila per Giovani e Sport e 150 mila per il Turismo.

Tra le entrate, le voci più importanti riguardano i 3,5 milioni in conto capitale per opere pubbliche, i 2,6 milioni di trasferimenti dalla Regione, i 2,5 milioni di somme tributarie e perecuative e i 940 mila per entrate extra tributarie.

Nel dibattito che è seguito è intervenuto il consigliere di minoranza Luca Marzucchi che ha evidenziato come due opere importanti non siano arrivate a completamento, «si tratta della scuola elementare Dante i cui studenti sono ancora ospiti nelle aule delle medie e il campo sportivo in degrado. Inoltre c'è bisogno di una riqualificazione dei parchi giochi, che mancano di rinnovamento». Il capogruppo Martines, ha risposto ricordando che «avendo 60 milioni di opere in cantiere, a volte può sfuggire qualcosa». Il conto consuntivo è stato approvato con i soli voti della maggioranza: la minoranza compatta si è espressa contro. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ancora in piazza i comitati del no all'ipotesi acciaieria

SAN GIORGIO DI NOGARO

Appuntamento oggi alle 21 in piazza a San Giorgio di Nogaro dove i comitati contro l'insediamento siderurgico Metinvest-Danieli hanno chiamato a raccolta la Bassa friulana, e non solo, per fare il punto della situazione a conclusione della petizione contro l'acciaieria. Sarà in realtà un doppio appuntamento perchè si parlerà anche dell'ordinanza della Regione che detta le regole sull'uso dei 55 mila pozzi artesiani (fontane), scatenando la reazione dei cittadini, della consigliera regionale Rosaria Capozzi (5 Stelle) e di Paolo De Toni del comitato Giù le mani dalle fontane, pronti a dare battaglia.

Sul tema del nuovo insediamento siderurgico ieri sono scesi in campo i presidenti nazionali e regionali di Legambiente Stefano Ciafani e Sandro Cargnelutti e del Wwf Italia Luciano Di Tizio e Maurizio Fermeglia, che hanno scritto al ministro delle imprese del Made in Italy Adolfo D'Urso e a quello dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin per «esprimere preoccupazione per il metodo, e il merito, con cui si sta affrontando la proposta di costruzione di un polo siderurgico in Fvg». Wwf e Legambiente ricordano che «sul piano industriale, si propone la costruzione di una acciaieria, di rilevanti dimensioni, quando le crisi degli stabilimenti siderurgici di Taranto e di Piombino non vedono alcuna soluzione, con migliaia di lavoratori in cassa integrazione». Rimarcano le problematiche del sito di Taranto, evidenziando che «un impianto siderurgico non è un piccolo supermercato», e chiedono ai ministri «se ha senso costruire un'altra acciaieria senza aver risolto le questioni di Taranto e Piombino». —

F.A.

L'INDAGINE

Poca sicurezza e lavoro nero: quattro attività sospese e multe

UDINE

Quattro attività sospese e sanzioni per oltre 95 mila euro. Il Nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Tarvisio, Latisana, Palmanova e Udine, nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza ha chiuso dunque quattro attività per la presenza di lavoratori in nero e per scarsa sicurezza e ha applicato sanzioni per più di 95 mila euro.

Nel corso dei controlli sono stati ispezionati sette pubblici esercizi, un'azienda agricola e un cantiere edile tra Lignano, Tarvisio, Buja, Gonars, Cervignano e Fiumicello. Sono state sospese le attività di due pubblici esercizi per lavoro nero, un cantiere edile e un'azienda agricola per gravi violazioni sulla sicurezza.

In particolare, sanzioni per oltre 25 mila euro in tre pubblici esercizi a Lignano Sabbiadoro: un ristorante al cui interno è stata riscontrata l'omessa formazione sulla sicurezza dei lavoratori, con presenza di un lavoratore in nero su sei impiegati. Attività sospesa per lavoro nero e multa da 12 mila euro. In un altro ristorante sono state rilevate l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e la mancanza di una cassetta di primo soccorso (multa di 10 mila euro). In un terzo locale è stata riscontrata l'omessa manutenzione dei presidi antincendio con di conseguenza una sanzione di 6 mila euro.

A Buja sanzioni per oltre 10 mila euro in un due pubblici esercizi: in un ristorante sono state contestate l'omessa formazione dell'addetto antincendio e primo soccorso e l'installazione di un sistema di videosorveglianza senza le previste autorizzazioni (sanzioni pari 9 mila euro). In un bar è stato scoperto un sistema di videosorveglianza installato senza le previste autorizzazioni (multa di 1.500 euro).

E multa di oltre 30 mila euro anche in un ristorante di Tarvisio, all'interno del quale sono state riscontrate più violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e dove sono stati trovati intenti al lavoro due addetti in nero su quattro impiegati. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero.

Provvedimenti per un cantiere edile due pubblici esercizi e un'azienda agricola

Sanzioni per oltre 10 mila euro, ancora, in un cantiere edile a Gonars, dove è stato riscontrato il pericolo di caduta nel vuoto dei lavoratori nell'ambito dell'installazione di un impianto fotovoltaico. Attività sospesa per gravi violazioni sulla sicurezza.

Oltre 6 mila euro di multa, poi, in una sala slot a Fiumicello Villa Vicentina, dove è stata riscontrata l'omessa manutenzione dei presidi antincendio.

A Cervignano, infine, sanzioni per oltre 18 mila euro e attività sospesa in un allevamento di bestiame, al cui interno sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza e lavoro nero. —

LIGNANO

Lite al Ca' Margherita: locale chiuso 10 giorni

Sabato notte era scoppiata una tafferuglio tra alcuni giovani Il provvedimento è stato disposto dalla Questura

Viviana Zamarian / LIGNANO

Il questore di Udine ha disposto con un provvedimento la chiusura per 10 giorni della discoteca Ca' Margherita in via Alzaia a Lignano. Applicando l'articolo100 del Testo unico delle Leggi di pubblica sicurezza, ha disposto d'urgenza la sospensione della licenza di somministrazione e di pubblico spettacolo. Il locale era stato aperto ufficialmente lo scorso 10 giugno per diventare la nuova casa del Kursaal Club, storica discoteca della riviera friulana chiusa dopo 30 anni.

Il provvedimento anche per evitare il rischio di ripetersi fatti analoghi a breve

All'origine della chiusura un diverbio che, nella notte tra sabato 15 e domenica 16, è nato all'interno della discoteca tra alcuni giovani italiani e albanesi: uno di loro, secondo una prima ricostruzione dei fatti, avrebbe urtato una ragazza italiana.

A quel punto, in sua difesa sono intervenuti gli amici: è scoppiata una lite con alcune spinte e pugni. Immediatamente il personale della sicurezza è intervenuto allontanando i clienti dal locale. La discussione, dai toni sempre più accesi, è proseguita anche una volta all'esterno del Ca' Margherita, nel parcheggio.

I cinque amici italiani a quel punto decidono di andare via, salgono in auto ma vengono raggiunti dagli altri ragazzi albanesi che, sempre secondo quanto appreso, prima cercano di bloccare loro il passaggio con insulti e minacce e poi iniziano a inseguirli per le vie di Lignano con due auto tentando di bloccarli anche con manovre azzardate: i giovani chiamano le forze dell'ordine e sul posto intervengono gli agenti delle Volanti della Questura di Udine. Il personale del Posto temporaneo di Polizia di Lignano Sabbiadoro rintraccia quindi l'auto inseguita, che si era rifugiata nelle vicinanze di un altro locale pubblico per cercarvi aiuto, mente gli inseguitori riescono a fuggire.

Il gestore: le discoteche della nostra spiaggia sono i posti più sicuri per i ragazzi

Uno dei giovani coinvolti si è recato in Pronto soccorso per essere sottoposto alle cure mediche: ha riportato delle ferite guaribili in tre giorni.

Nella giornata di martedì, gli agenti della Divisione Polizia Amministrativa della Questura, hanno applicato i sigilli al locale. La Questura, come si legge in una nota, è dovuta intervenire con la massima urgenza, imponendo la temporanea chiusura del pubblico esercizio temendo, in particolare, il ripetersi di fatti analoghi anche a breve, già nel corso del prossimo fine settimana. La Questura puntualizza che «tale decisione non è certo diretta a punire il gestore della discoteca, anche se ne subirà ovviamente le conseguenze economiche di carattere negativo, con l'auspicio inoltre che, nel frattempo, vengano anche attivate alcune opportune iniziative per incrementare la sicurezza del locale». Il gestore del locale Riccardo Badolato non ha voluto commentare il provvedimento. «Mi limito a dire da padre – afferma – che i locali a Lignano sono i posti più sicuri in cui possono ritrovarsi i giovani». —

I sigilli apposti dagli agenti di polizia all'ingresso della discoteca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO

La Bocconi promuove Lignano Otto turisti su dieci tornerebbero

LIGNANO

È stato presentato al pubblico lo studio realizzato dall'Università Bocconi di Milano, per individuare le possibili formule di sviluppo e di crescita futura di Lignano. I contenuti così come illustrati da Magda Antonioli Corigliano e Cristina Mottironi, docenti della Bocconi, sono il risultato di un'analisi condotta prendendo come periodo di riferimento il pre Covid (2015-2019), i dati a consuntivo 2020 e 2021, assieme a big data e analisi field della primavera e dell'estate 2022, attraverso la lettura incrociata dei dati e di una serie di attività primarie, svolte ad hoc.

Prendendo come esempio la vacanza tipo (tarata sul modello famiglie, la maggiore fruitrice della località), secondo le risultanze dello studio, la stessa si sviluppa su 7 giorni, tra maggio e settembre, è una vacanza rilassante (mare e spiaggia), senza spostamenti in macchina. Per quanto riguarda l'alloggio la scelta per chi proviene dai Paesi del Centro-Est Europa è l'appartamento (famiglie numerose, maggiore comodità rispetto a hotel - spesso carenti di zone comuni - e meno cari). I turisti provenienti da Austria e Germania preferiscono invece le strutture alberghiere e c'è un interesse crescente verso le case mobili e le glamping.

Il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi

Nella scelta delle attività extra, è crescente l'interesse vero le passeggiate in bicicletta, l'uso di monopattini o pattini e la partecipazione a eventi. Per esempio, il turista austriaco divide la sua permanenza con un 75 per cento di vacanza al mare e un 25 per cento destinato ad altro (15 per cento enogastronomia e 10 per cento bici o barca).Dalla ricerca è emerso anche che la percentuale di quanti conoscono la destinazione è alta e, tra questi, la percentuale di chi non vi è stato, ma vorrebbe visitarla, è maggiore di chi non è interessato. Il sentimento positivo si alza tra coloro che vi sono stati: tra il 75 e l'80 per cento vorrebbe tornarvi. Nel complesso Lignano beneficia di una web reputation elevata: è una località consigliata da parte degli intermediari internazionali e una volta suggerita, scelta e scoperta, vede una fidelizzazione da parte dei turisti.

Quanto all'analisi dei cosiddetti "punti di forza" la percezione degli stessi nei turisti, sia italiani che stranieri, è simile: la qualità dell'ambiente naturalistico e la varietà delle attività da svolgere, cui si sommano qualità di accoglienza e servizi turistici e la gentilezza verso gli ospiti, la comodità nel raggiungere la destinazione e la facilità di movimento interno in bici.

Nell'elenco dei punti di forza, la località viene definita luogo del cuore: la vacanza a Lignano si configura come una tradizione di famiglia che si tramanda di generazione in generazione. Viene definita anche come una destinazione curata, pulita e sicura, caratterizzata da un'atmosfera tranquilla e con servizi a portata di mano, per una vacanza all'insegna del relax, senza pensieri (soprattutto per le famiglie) e allo stesso tempo di divertimento, per i giovani (soprattutto italiani da potenziare invece per gli stranieri).

Volendo riassumere gli aspetti prioritari sui quali costruire le strategie per il tessuto turistico della Lignano del futuro, lo studio della Bocconi invita a migliorare il livello di notorietà, distinguendosi rispetto agli altri competitor dell'Alto Adriatico anche attraverso la comunicazione, tutelando e accrescendo il valore dell'ambiente, potenziando le alleanze esterne e puntando a nuove stagionalità.

«Ciò che è emerso dallo studio – analizza il sindaco Laura Giorgi – è la necessità di iniziare a guardare oltre alla consolidata tradizione balneare, ad altre forme di turismo, ad altri comparti». —

GRADO

Trovato morto il ristoratore disperso in mare

È stato trovato morto in mare Paolo Zuliani, gradese, 61 anni musicista e gestore con la moglie di un noto bar-ristorante del centro storico dell'isola, che era disperso da martedì. Dopo ore di ricerche la sua barca era stata ritrovata, nella notte, di martedì alla deriva. Nella zona ieri pomeriggio è stato trovato anche il corpo dell'uomo che era uscito in mare nel primo pomeriggio di martedì. Allarmati per il suo mancato rientro, i familiari avevano dato l'allarme verso l'ora di cena.

Tra le ipotesi, non si esclude che l'incidente possa essere accaduto verso le 19 al suo rientro verso Grado, quando un improvviso groppo di vento ha colpito l'Isola. Lo scafo è stato posto sotto sequestro per le indagini del caso. Non è da scartare nemmeno la possibilità che l'uomo sia caduto in mare per un malore.

LIGNANO SABBIADORO

Dorme in un cortile arrestato per droga

LIGNANO SABBIADORO

È stato sorpreso a dormire nel cortile di una palazzina di Lignano Sabbiadoro. Ma questo è il meno. I problemi veri sono cominciati quando le forze dell'ordine chiamate da un condomino lo hanno perquisito: addosso, nascosto negli indumenti intimi, aveva un panetto di hascisc di 106,7 grammi e 110 euro in contanti. E così, nei confronti di Oussama Boutouil, 21 anni, originario del Marocco e, a suo dire, domiciliato a Bibione, dove ha riferito di lavorare come lavapiatti, è scattato l'arresto per l'ipotesi di reato di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio.

L'episodio risale alla mattina di sabato e ieri il gip del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, all'esito dell'udienza di convalida celebrata il giorno prima, ne ha disposto la liberazione, applicando nei suoi confronti il divieto di dimora nelle regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Misura, questa, che il giudice ha ritenuto idonea a evitare il pericolo di reiterazione del reato: l'allontanamento del giovane dal territorio dove verosimilmente si avvale di contatti per il commercio della droga, in altre parole, garantirebbe l'interruzione di queglì stessi legami con chi gli avrebbe consegnato la merce da vendere sulla piazza di Lignano.

Assistito dall'avvocato d'ufficio Federico Artico, in sede d'interrogatorio l'indagato aveva raccontato di avere comprato l'hascisc a Portogruaro per uso personale e di essersi ubriacato e non essere quindi andato al lavoro. La sua versione, però, non è stata giudicata credibile. —

LIGNANO

Alla Terrazza a mare sfila la moda d'autore

LIGNANO

Ritorna la moda a Lignano e lo fa abbinando alle nuove proposte una parentesi retrò, in onore del 120 anni dalla creazione del primo stabilimento balneare. Oggi e domani a Lignano andrà in scena la finale della quattordicesima edizione di "Moda d'Autore". Il concorso, nato con lo scopo di promuovere e valorizzare il lavoro, la creatività e il talento di stilisti emergenti. La Terrazza a mare fungerà anche quest'anno da quartier generale e ospiterà la sfilata finale grazie a una collaborazione con la Lisagest.

Si parte quindi stasera, alle 21 con la giuria composta da operatori nel settore della moda e del design, che visionerà e valuterà i capi proposti dagli stilisti in gara. La serata di domani sarà invece dedicata alla sfilata di moda, vera e propria, presentata, come da tradizione, da Michele Cupitò per la regia di Paola Rizzotti. In passerella si potranno ammirare tutte le creazioni presentate dai concorrenti, preziosi scorci sui trend del futuro. Al termine della sfilata verrà proclamato il vincitore di "Moda d'Autore 2023".

Sulla passerella, sfileranno poi, una collezione di t-shirt dell'artista lignanese Jacopo Rumignani e, per rendere omaggio ai 120 anni di Lignano Sabbiadoro, anche costumi da bagno ed abiti d'epoca originali degli anni '50, '60 e '70. Informazioni ed aggiornamenti sul sito www.modadautore.com e sulle pagine Facebook ed Instagram "modadautore". —

S.D.S.

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE Numero Verde 800-700.800

È mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIANA CHIARINI
ved. De Nardo
di anni 83

Lo annunciano la figlia Annarita con Paolo, Giovanni e Federico e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, venerdì 21 luglio, alle ore 16, nella chiesa del Sacro Cuore in via Cividale a Udine.
Dopo la cerimonia la salma proseguirà per la tumulazione nel cimitero di Flagogna.

Udine-Flagogna, 20 luglio 2023

I colleghi e i collaboratori della redazione del Messaggero Veneto partecipano al dolore del direttore Paolo Mosanghini e della moglie Annarita per la perdita di

LUCIANA CHIARINI
ved. De Nardo

Udine, 20 luglio 2023

Luca Antonutti con tutti i colleghi e collaboratori della Manzoni FVG è vicino al Direttore Paolo Mosanghini per la perdita della suocera

LUCIANA CHIARINI

Udine, 20 luglio 2023

È mancata ai suoi cari

PASQUALINA CRISTIN
in CLERI
(Graziella)

Lo annunciano il marito Silvano, le figlie Denia e Patrizia con Walter, gli adorati nipoti Davide, Laura, Fabio, Alessandro, Sara e la sorella Annamaria.
I funerali saranno celebrati sabato 22 luglio, alle ore 9.30, nella Chiesa di Pradamano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore a tutto il personale dei reparti Medicina 1 e 2.

Pradamano, 20 luglio 2023
O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Partecipano al lutto:
- Luciano, Liviana, Simonetta e Cristina

Ci ha lasciati

MARTA LUCARDI
in CALLIGARO
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 21 luglio, alle ore 10.30 nel duomo di Buja, giungendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti ne onoreranno la cara memoria.

Santo Stefano di Buja, 20 luglio 2023
Of Sordo Gianni Buja
CASA FUNERARIA MEMORIA
Tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Con il conforto della Fede, è serenamente mancata

RITA BASALDELLA
ved. DOLSO
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto con Elsa e Adriano con Calista, i nipoti Barbara con Paolo, Thomas con Giada, Nicola e Giacomo, i pronipoti Tobia ed Elia, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 21 luglio alle ore 17.00 nella chiesa del cimitero urbano San Vito a Udine, partendo dal cimitero stesso.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Bruno per gli oltre trentanni di cure amorevoli.

Udine, 20 luglio 2023
O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto - Tel. 0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto: Ico e Anna Cattaruzzi

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA DEANA ved. Zanello
di 96 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 20 luglio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Flumignano ove la cara Maria giungerà dalla propria abitazione.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flumignano, 20 luglio 2023
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine - Talmassons - www.paxeterna.it

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

ELSA ANDREOSSO
ved. CASASOLA
di 93 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Romana e Cristina, il genero e gli adorati nipoti Sebastiano e Emma.
I funerali avranno luogo venerdì 21 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 20 luglio 2023
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO DI GIOVINE

Ne danno il triste annuncio la moglie Imelda, i figli Annamaria e Giuseppe Denis, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale si terrà presso la parrocchia di San Pio X, venerdì 21 alle ore 9.
Questa sera alle 18.30 verrà recitato il Rosario nella stessa parrocchia.

Udine, 20 luglio 2023
O.F. Comune di Udine 0432/1272777/8

Partecipano al lutto:
- Enza e Franca Di Maio
- Condominio Esculapio

LE LETTERE

Prima Repubblica
Un ricordo di Arnaldo Forlani

Gentile Direttore,
la recente scomparsa all'età di 97 anni di un importante esponente politico della cosiddetta Prima Repubblica, Arnaldo Forlani, mi spinge ad alcune scarne considerazioni. Forlani fu esponente di spicco della DC (partito scioltosi nel 1993) con ruoli primari quali quello di segretario politico e di presidente del consiglio nazionale; fu più volte ministro nei dicasteri della Difesa, delle Partecipazioni statali, degli Esteri; da vicepresidente del consiglio nel governo di Bettino Craxi costruì un solido rapporto politico con il leader socialista e con il successivo premier Giulio Andreotti. A tal proposito, era celebre l'acronimo CAF dalle iniziali dei tre leader.
Nel 1980, assunse per circa un anno, anche il ruolo di presidente del consiglio. Fu grande amico di un altro democristiano, Ciriaco De Mita, con il quale costruì un patto generazionale nei primi anni '70, bruscamente interrotto dai vecchi esponenti di allora, capitanati da Amintore Fanfani. Apparentemente refrattario agli incarichi, venne soprannominato da una certa stampa "il coniglio mannaro". Nelle elezioni per la Presidenza della Repubblica del 1992 sfiorò per pochi voti l'investitura e questo a causa dei franchi tiratori, in particolare del suo partito. Durante il periodo di tangentopoli, venne travolto anche lui, per il teorema che, riguardo ai finanziamenti illeciti dei partiti, da segretario, "non poteva, non sapere". Fu processato e condannato con l'affidamento ai servizi sociali. Si ritirò completamente dalla vita pubblica, vivendo con totale riservatezza ed esemplare dignità gli ultimi anni di vita.
Questo politico mi ha sempre colpito in positivo non solo per lo spessore, la tolleranza e la capacità di dialogo, l'equilibrio e le capacità dimostrate nei ruoli ricoperti, ma anche per lo stile sobrio ed essenziale, composto ed elegante, così bene tratteggiato dall'interessato in un libro autobiografico del 2009: "Il potere discreto". Certamente, come gli altri protagonisti della parte finale della Prima Repubblica, commise errori fatali, come quello di non avere capito e di non avere tratto le debite conseguenze, circa la fine di un lungo ciclo storico. Ma al di là delle luci o delle ombre, resta il ricordo di una stagione in cui l'Italia è cresciuta fino a d arrivare nel novero dei paesi più industrializzati ed importanti del mondo ed in cui l'ascensore sociale funzionava bene, senza mai dimenticare il valore della solidarietà.
Ovviamente non si vive di nostalgie e bisogna rendersi conto di quanto la società ed il mondo siano profondamente cambiati, non sempre in meglio. Rispettare le proprie radici e non dimenticare il proprio vissuto, però, mi sembra giusto, corretto e, sotto certi aspetti, doveroso. Arnaldo Forlani è stato tra i migliori protagonisti di quel lungo periodo storico della politica italiana e per questo va ricordato e rispettato.

Graziano Vatri. Varmo

IL FRIULI E LE FABBRICHE

DA LAVORATORI A RISORSE UMANE

GINO DORIGO

Si parla poco del fatto che l'industria manifatturiera rappresenti uno dei fattori fondamentale del benessere raggiunto dal Friuli negli ultimi decenni. Industriali "fondatori" dell'impresa, lavoratori cresciuti nell'orgoglio del lavoro ben fatto e lotte sindacali hanno contrassegnato il riscatto socioeconomico di un territorio che storicamente ha dovuto intrecciare i suoi destini con le vicende più tormentate del mondo. La massiccia presenza delle servitù militari lo ha testimoniato fino agli anni della ricostruzione post-terremoto. Per dirne un'altra: ancora nel 1963 la nostra terra contendeva alla Calabria la piaga dell'emigrazione. Sarà con le fabbriche che diversi friulani torneranno e tanti giovani troveranno lavoro per la prima volta. Tutte persone e volti che appartengono alla mia generazione con i quali ho intrecciato sin da giovanissimo vita e lavoro.

Iniziava una stagione carica di contraddizioni, ma anche una stagione carica di ideali ed entusiasmi. La fabbrica faceva scoprire l'appartenenza di classe, l'uso del "noi al posto dell'io" e la necessità di migliorare la condizione di lavoro. Si scopriva che governi, istituzioni, leggi, eccetera, erano legate alla produzione e alla distribuzione della ricchezza e sull'argomento Bruno Trentin scrisse un libro memorabile: «Da sfruttati a produttori». Anche "La fabbrica come una grande famiglia" appariva per quello che era: fumo negli occhi. Nessuno andava in ferriera (pur se raccomandato dal parroco) per mancanza d'affetto, ma per ottenere una giusta retribuzione. Con la sua alterità istintiva, quel giovane movimento operaio provava ad unificare la dimensione popolare con la realtà del lavoro e cercava di capire tutte le difficoltà legate all'emarginazione. La persona veniva ad assumere una centralità precisa e la critica contro ogni forma di privilegio e di chiusura corporativa si faceva serrata.

E intanto il mondo cambiava. Per esempio, la magistratura stabilì che il diritto di sciopero non poteva ridursi alla mera astensione dal lavoro. Si ammetteva "il diritto al picchettaggio" in quanto lo sciopero (affinché non venisse svuotato nella sua essenza) andava accompagnato da comportamenti che portavano "…quella efficacia e quella capacità di pressione e che ne costituivano il presupposto fondamentale per la migliore riuscita". Ci furono sentenze memorabili: il pretore di Pinerolo stabilì che "…è lecito in occasione di uno sciopero, formando una barriera umana, fermare un pullman sul quale si trovino impiegati od operai onde decidere assieme se aderire o meno alla lotta…". A Foggia la Corte d'Assise precisò che "…il persuadere gli altri lavoratori ad astenersi dal lavoro costituisce un mezzo per esercitare il diritto di sciopero e non costituisce reato essendo lo sciopero stesso un diritto".

Ovviamente, da allora sono passati molti anni e tantissime cose sono cambiate. La produzione di beni materiali è sempre meno importante mentre cresce l'importanza della finanza e delle relative forme di speculazione. L'ultimo rapporto del CNEL (evidenziando la vera dimensione delle disegualianze) chiarisce come tutto derivi dalle trasformazioni del mercato del lavoro. Però, un fatto resta incontrovertibile: anche nel tempo dell'Industria 4.0 la salita più dura attende chi (non possedendo capitali o rendite) deve contare esclusivamente sulle sue braccia, sul suo cervello e sulla sua dignità. Nell'Italia del lavoro povero e lacerata dalle disparità il: "ciascuno pensi per se, nel mondo migliore possibile" appare come il più infame dei totalitarismi culturali. Altro che patrioti, a dare un senso compiuto all'esistenza c'è solo il valore dell'universalità e la qualità delle relazioni sociali e civili. L'abissale differenza tra il termine "lavoratore " e quello di "risorsa umana" è tutta qui.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Il vêr probleme nol è il cjalt ma il fat di no sei aes Maldivis

Soredut i plui disdetâts, che Luciane e je cjapade dentri ad implen, che in chest mês no son rivâts a scjampâ vie par lâ a Lignan, o in Cravuazie, o miôr inmò, in France su la cueste turchine, a patissin il cjalt e il soreli, che propite no je fasin plui. Par Luciane il cjalt e il scjafoiaç a son doi diaulats che no ju sopuarte propite e il soreli, che in Lui al lûs come un mat, cul so biel buson dal ozon, daûr di jê al fâs masse mâl pardabon. No par nuie, ogni an, ducj i meteorolics dal mont a son li pronts a dâi reson; simpri daûr di Luciane a fasin ben a plantâ sù ogni an un casin di chei, sul bûs tal ozon, sul soreli che al sbrove e su lis temperaduris, che mai come cumò però a stan lant simpri plui adalt. Cun di plui, a dute chê schirie di esperts dal clime là, a dâi man fuarte aes sôs convinzions, si zontin ancje cetancj nutrizioniscj che a spieghin par fîl e par segn che, par parâsi almancul un tic de scjaldadice, si à di bevi tante aghe, mangjâ pomis e jerbis a sbreghe e, tes oris plui cjaldis, stâ a sotet. Si bon ancje Luciane e scuen ameti che chei siôrs là, forsit un fregul, nus tratìn tant che a fossin ducj insemenîts e ogni an a tornin a dî chê e simpri chê, nancje che la int e sedi dute malade di dismentie acude.

Fulhadhoo Island Maldivis: intun lûc cussì la canicule no da fastidi

Ce robe strambe però: Luciane, insiemi a cetancj di lôr che a jerin restâts chi in Friûl a scombati cul chel soreli che cence recuie al brusave la tiere, no veve podût fâ di mancul di lâ a sintî chel conciert di chel cjantant inomenât, che i prins dîs dal mês al veve fat chi di nô intun un paîs de basse. Stant che za si saveve che la int e sarès stade tante, Luciane e jere rivade te place dal conciert a ore di gustâ par procurâsi un biel puest e gjoldisi ad implen il spetacul che, dut câs, al jere tacât a gnot fate; cun maravee si jere inacuarte che no jere la prime mighe, anzit.

Dutis chê oris sot de canicule, cun dulintor cetancj di lôr ducj sudadiçs al jere stât par Luciane, disìn cussì, un secont biliet che e veve scugnût paiâ in soreplui; però no si jere metude a vaiuçâ o a lagnâsi, ni pe butilie di aghe che e veve dismenteât su la taule, ni pal cjalt, ni pal soreli, anzit, e veve sberlât e ridût e cjantât tant che une mate.

Chei che a studiin il clime, che a àn imparât ancje a capî la int, a disin che une robe e je la temperadure vere e, une altre, e je chê che si sint. Se jal domandassin a Luciane, chê e sarès pronte a zurâ che un an fâ, cuant che e jere stade aes Maldivis, là il soreli nol scotave nancje un tic e, se al faseve cjalt o cjaldon, jê no lu veve patît di sigûr; dut in graciis a chê brise lizere che là jù simpri ti compagne, di dì e di gnot.

Cjalantti dret intai voi e zontarès che jê, che e je di Cividât, di aiarins si 'nt intint ben e no mâl. —

LE LETTERE

Politica inadeguata

Appello ai giovani per salvare l'ambiente

Egregio direttore,
desidero esprimere tutto il mio consenso e la mia sincera gratitudine a Mario di Gallo per il suo intervento sul Messaggero Veneto il 16 luglio scorso.
Piaccia o non piaccia questa è la verità sgradevole e assai scomoda che rivela l'incompetenza sistemica degli amministratori regionali disposti a qualsiasi costo allo sperpero di denaro pubblico per opere che hanno come risultato primo la distruzione della bellezza selvaggia delle Alpi friulane e il pesante danno ambientale conseguente.
Le argomentazioni prodotte dagli amministratori regionali che difendono a spada tratta questi "progetti di sviluppo" vanno rifiutate con forza.
Queste argomentazioni sono viziate pesantemente da aspetti speculativi indecenti. Perché in un momento storico eccezionale come questo – dominato dalla crisi climatica e dai pesanti costi e problemi che già infliggono danni al territorio – le politiche e il denaro pubblico devono essere utilizzati per la rigenerazione dell'ambiente deturpato, non più in grado di fornire quei servizi ecosistemici fondamentali a garantire standard di vita accettabili, minacciati sempre di più da siccità e ondate di calore persistenti ed estreme.
Ora, il mio appello non è rivolto agli amministratori della nostra regione, bensì alle cittadine e ai cittadini, soprattutto se giovani, che prendano coscienza di quanto sta accadendo al nostro sempre più degradato territorio, affinché escano dal silenzio e dall'indifferenza dilaganti, comprendano che cemento e asfalto hanno già inferto pesanti danni ambientali e alla qualità della vita delle persone.
Il nostro futuro dipenderà dalla capacità di gestione e convivenza con l'ambiente che ci accoglie e ci ospita.
Non esiste un pianeta "B".

Stefano Zanini. Udine

Una società complessa

Digitale inaccessibile per molti anziani

Gentile direttore,
molti anziani si pongono spesso questo quesito: «La società attuale riconosce spazi di vivibilità rispettosi della dignità umana?».
La risposta non è facile anche perché l'attuale è una società complessa e problematica. Consideriamo alcuni problemi e situazioni della contemporaneità evitando di accennare a temi quali la salute, l'inflazione e altri ancora che riguardano tutti o quasi.
Bisogna premettere che viviamo in una Repubblica democratica, nella quale è essenziale l'informazione che deve essere il più possibile chiara a tutti soprattutto se riguarda il confronto democratico che è alla base dell'elezione degli organi di Governo a tutti i livelli.
Pertanto, la società dei media dovrebbe, per essere rispettosa dei cittadini, adoperare termini noti, considerando la ricchezza delle parole della lingua italiana. Eppure oggi – e da tempo – sono molti gli organi di stampa e d'informazione che usano oltre un migliaio di locuzioni anglo americane e diversi acronimi: recentemente, ad esempio, viene usato "Brics" per indicare l'alleanza informale tra Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica.
A rendere più complessa la comunicazione è pure invalso l'uso e l'abuso di sigle che vengono comunemente usate e delle quali solo vagamente si riconosce il significato. C'è poi una specie di gara da parte della politica nel cambiarle, pur avendo lo stesso significato: così Imu diventa Ici e poi Ilia per indicare l'imposta sugli immobili.
Questo modo di comunicare o costringe a ricorrere al vocabolario inglese o, per le sigle, a cercare spiegazioni da qualcuno in grado di decifrarle. Ma è soprattutto il linguaggio digitale che mette all'angolo molta parte della popolazione anziana, linguaggio che tende ad imporsi, per decisione governativa, a tutti, giovani o meno giovani.
Se la scuola e l'università svolgono un'apprezzabile opera di alfabetizzazione digitale per i loro studenti, pure alcune aziende hanno deciso di istituire corsi di informatica necessarie alla professione dei loro dipendenti. Ma per chi ha raggiunto una certa età nulla è stato o è programmato per tale obiettivo.
Va ricordato che dalla legge "Casati" (1859) in poi, i Governi si impegnarono a che gli Italiani imparassero a leggere, a scrivere e far di conto anche se questo obiettivo fu raggiunto piuttosto tardi. Pertanto, considerata l'importanza che assume oggi il linguaggio digitale sarebbe opportuno e auspicabile che venissero organizzati per ogni Comune corsi per la nuova alfabetizzazione cui possano iscriversi persone che hanno frequentato le scuole prima del 1985, anno in cui furono approvati i nuovi programmi della scuola primaria.
L'esempio suggerito può essere quello delle scuole serali e festive che ebbero la loro importanza tra l'Otto e il Novecento.
C'è poi una ragione sostanziale perché derivante dalle nuove formalità obbligatorie per la vita di ognuno. Di fatto, non passa anno che nuove procedure nel linguaggio digitale vengono rese obbligatorie (o quasi) per tutti.
Nel 2022 fu introdotto lo Spid, Sistema pubblico di identità digitale per accedere ai servizi online – in rete – della Pubblica Amministrazione (pagoPA) e dei privati aderenti, la cui attivazione rappresenta per molti uno scoglio, e ora, dal mese di luglio, la Pec (Posta elettronica certificata) con cui la Pubblica Amministrazione comunicherà con i cittadini.
Il sistema ha valore legale ed è equiparato a una raccomandata con ricevuta di ritorno. Per quest'ultima è prevista una deroga di alcuni mesi e poi ? E qui si pone un ulteriore grosso problema: il linguaggio digitale, oltre alla sua conoscenza e applicazione, richiede specifici strumenti informatici, lo smartphone e Internet, anche se questa non copre tutto il Paese. Quindi, al di là della capacità di usarli, questi debbono essere acquistati – e costano parecchio! – e per i quali deve essere versato un canone.
In Italia sono molti gli anziani che fruiscono di pensioni che sono al limite della povertà, per cui si trovano nell'impossibilità materiale di spendere somme al di là dei propri mezzi di sussistenza.
C'è quindi da chiedersi se chi governa e impone nuovi obblighi si renda consapevole di tutto questo. Negli anni Sessanta fu istituito il Ministero per la Gioventù: non sarebbe ora che ne venisse istituito uno per gli Anziani che si faccia carico di questi problemi o è preferibile "la cultura dello scarto" per chi non è più produttivo?

Odorico Serena. Perteole

LE FOTO DEI LETTORI

La classe 5ª A della Rodari 33 anni dopo con la maestra

Ritrovarsi 33 anni dopo l'ultimo anno delle scuole elementari e accorgersi che l'amicizia e la confidenza sono rimaste le stesse. È successo ai ragazzi della 5ª A della scuola Gianni Rodari del Villaggio del Sole che nel 1990 conclusero il percorso della scuola primaria. A sinistra sono ritratti in una immagine di allora, sui banchi di scuola. Qui sotto nel recente ritrovo che hanno organizzato a Udine con la loro maestra, Alessandra Mussato.

CULTURE

L'iniziativa

Lignano laboratorio di architettura Un'associazione valorizzerà le ville

In un circuito dieci edifici realizzati dai più famosi progettisti friulani. Domani la presentazione a Pineta

OSCAR D'AGOSTINO

Negli anni Cinquanta e Sessanta la cittadina di Lignano è diventata un laboratorio di architettura. I più importanti architetti friulani (da Gianni Avon a Aldo Bernardis, da Paolo Pascolo a Marcello D'Olivo, autore della famosa "spirale") hanno progettato seconde case, per lo più ville, nella "città inventata" per i turismi. Un patrimonio architettonico prezioso, una sorta di museo a cielo aperto che ancora oggi, muovendosi tra raggi e archi, si può ammirare.

Nell'anno in cui si celebrano i 120 anni dalla nascita del primo stabilimento balneare, dieci proprietari di ville storiche hanno deciso di fondare un'associazione, "Raggi e ArchiTetture – Ville di Lignano", per contribuire e rendere riconoscibile questo importante patrimonio. L'associazione si presenterà e illustrerà i suoi progetti domani, venerdì, alle 18, al Levante la Terrazza di Pineta. Sarà presente il consiglio direttivo, presieduto da Sabrina Mazza, e il Comitato scientifico costituito da Diana Barillari e Veronica Riavis, che assieme al socio fondatore Giulio Avon presenteranno l'associazione che conta ad oggi dieci soci, tutti proprietari di case, ville ed edifici realizzati dagli architetti Marcello D'Olivo, Gianni Avon, Aldo Bernardis, Paolo Pascolo, Claudio Nardi, Iginio Cappai e Pietro Mainardis.

Finalità dell'associazione, si legge nello statuto, "promuovere lo studio e la divulgazione dell'architettura del Novecento lignanese e di favorire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio di Lignano Sabbiadoro, contribuendo in tal modo anche a tutelare, conservare e rendere conoscibile tale patrimonio culturale".

Saranno collocate targhe e creati percorsi ma anche organizzate mostre e pubblicazioni

«Si valorizza il presente – spiegano i soci – se si è consapevoli del passato e tra gli obiettivi che l'Associazione si propone è anche quello di collaborare con il mondo culturale e universitario per essere attrattivo anche verso gli studenti e studiosi di architettura».

"Raggi e ArchiTetture – Ville di Lignano", dunque: con questa denominazione si è voluto fare riferimento alla pianta organica della famosa e straordinaria spirale di Marcello D'Olivo e si è voluto "giocare" con le parole e le lettere richiamando in due vocaboli, i raggi e gli archi così formando un unicum.

Un laboratorio architettonico, si diceva. Negli anni '50 la zona del futuro comune di Lignano Sabbiadoro era libera, l'urbanistica era da poco tracciata e le nuove architetture si integravano quindi perfettamente con queste realtà.

Gli architetti Marcello D'Olivo, Gianni Avon, Aldo Bernardis e Paolo Pascolo sono i professionisti più noti che hanno lavorato a Lignano, formando con altri colleghi un gruppo nuovo, importante e all'avanguardia che ha realizzato degli edifici privati e pubblici del tutto particolari.

Come valorizzare questo immenso patrimonio architettonico e renderlo fruibile?

Le attività programmate al momento sono la catalogazione degli edifici e la possibilità di renderli identificabili con particolari targhe pensate in chiave moderna; ma sono state immaginate anche attività cicloturistiche "Bici e ville" con il supporto di una guida turistica competente sul tema, la partecipazione alla diffusione di pubblicazioni sui singoli architetti, l'interazione con altre associazioni dedite alla tutela del patrimonio storico e artistico, così come la realizzazione dei supporti web e social.

Gli architetti che hanno prestato la loro opera a Lignano sono stati già oggetto di pubblicazioni e mostre che hanno attratto attenzione, curiosità e apprezzamenti.

Per la pubblicazione dell'ultimo libro curato dall'architetto Giulio Avon

IL LIBRO

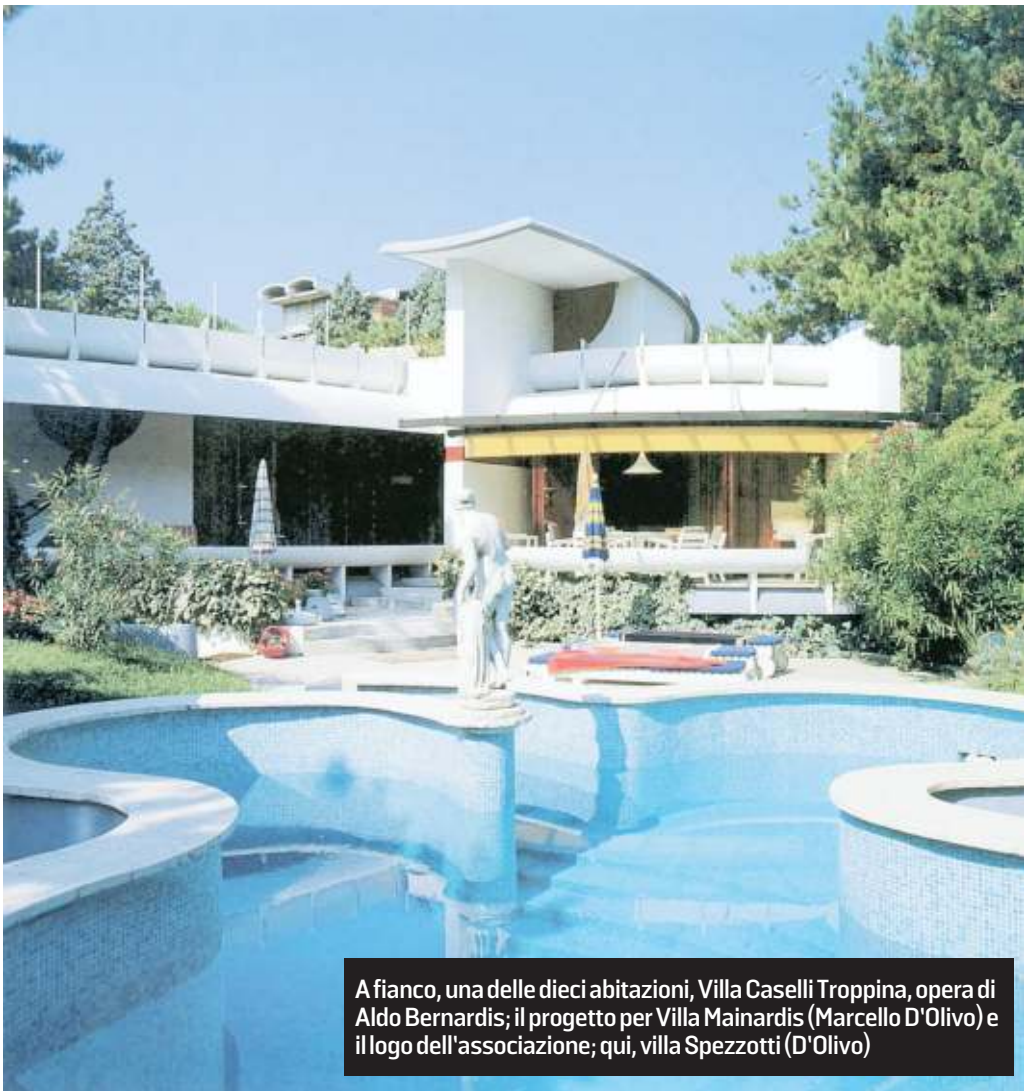
Un viaggio per immagini

Dentro Lignano, pubblicato da Gaspari nel 2019, illustra il percorso compiuto dall'architettura nel secondo Novecento a Lignano,. Il libro documenta le molte realizzazioni firmate da architetti che qui si esprimono con una produzione di elevata qualità compositiva, nutrita da colti riferimenti internazionali.

GLI EVENTI IN FRIULI

Lo "Stradivari Nero" alla casa-museo La Mozartina

La casa-museo La Mozartina di Paularo compie trent'anni. È la sede che conserva il più grande numero di strumenti musicali storici da tasto, tutti sonanti, della Regione Friuli Venezia Giulia, una vera e propria residenza d'artista realizzata e cura e competenza dal compositore e filantropo carnico Giovanni Canciani (1936-2018). In occasione dei festeggiamenti, l'associazione Gli Amici della

Mozartina grazie al Bando Restauro della Fondazione Friuli, ha concluso il restauro di diversi strumenti della ricca collezione che verranno inaugurati sabato 22 alle 18.30 alla presenza del violinista di fama internazionale Guido Rimonda (nella foto), già allievo del maestro Canciani negli anni torinesi, che suonerà su due violini unici al mondo: lo Stradivari Nero ed un Gasparo da Salò, tra i primi realizzati nella storia di questo strumento. Con lui ci sarà alle tastiere Carlo Rizzi, il violinista Matteo Macoratti e la violoncellista Jasna Noacco.

A fianco, una delle dieci abitazioni, Villa Caselli Troppina, opera di Aldo Bernardis; il progetto per Villa Mainardis (Marcello D'Olivo) e il logo dell'associazione; qui, villa Spezzotti (D'Olivo)

e dallo storico Ferruccio Luppi, "Dentro Lignano (Inside Lignano)", pubblicato da Gaspari, erano già stati coinvolti direttamente anche i proprietari delle ville e case di abitazione, che si erano resi disponibili ad aprire queste pregiate architetture. Gli edifici erano stati fotografati, dalle aree esterne alla parte interna. Le immagini erano poi state impaginate inserendo anche le fotografie d'epoca meno note.

Non solo libri ma anche mostre come "Gianni Avon Architetture a Lignano 1954-1972", "90 architetture del Novecento a Lignano" (è stato anche realizzata una sorta di guida agli edifici). E ancora "I mercoledì dell'architetto, omaggio di Lignano ad Aldo Bernardis". Mostre aperte prima alla Terrazza a Mare e poi nella biblioteca cittadina avevano già creato in passato le premesse per la pubblicazione del libro "Dentro Lignano" del 2019. «Queste attività – spiegano i responsabili dell'associazione – hanno generato in alcuni proprietari la viva consapevolezza di detenere parte di un patrimonio storico importante che deve essere rispettato e valorizzato». —

Tra le firme Marcello D'Olivo, Gianni Avon Aldo Bernardis e Paolo Pascolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

La famiglia, le opere, il suo tempo Alla riscoperta di Andrea Palladio

Giampietro Olivetto racconta il famoso architetto che ha lavorato anche a Udine realizzando palazzo Antonini e l'Arco Bollani in Castello

È un Palladio a tratti inedito quello raccontato dal giornalista Gianpietro Olivetto nel libro "Andrea Palladio. La famiglia, l'opera, il suo tempo" (Itinera Progetti, 2022), dedicato alla vita e alle opere del più famoso e influente architetto dell'epoca moderna. L'unico nella storia dal cui nome è derivato uno stile, il palladianesimo, non ebbe mai una casa propria.

Palladio, come si racconta nel volume, iniziò come semplice lapicida e divenne progettista grazie al duro lavoro e alla curiosità che lo portò a leggere e studiare molto. Venne sepolto nel mistero e il suo stesso volto è rimasto per secoli un giallo, risolto, forse, soltanto pochi anni fa. Lasciò un'eredità immensa ed eterna al mondo intero, ma poco o nulla alla sua numerosa famiglia, non essendosi mai arricchito grazie al suo lavoro. «Sono i paradossi e le peculiarità di Andrea Palladio – si legge nel volume –, la cui avventurosa e affascinante storia privata rimane in gran parte avvolta nella nebbia. Di lui progettista si sa moltissimo, di lui uomo, marito e padre ben poco. Ancor meno, molto meno, si sa della moglie Allegradonna».

Il Parco di Palazzo Antonini a Udine

Il libro di Gianpiero Olivetto (già caporedattore Rai, inviato, caposervizio e vaticanista a Il Mattino di Napoli e a L'informazione, nonché redattore a Il Giornale di Vicenza) ricostruisce la storia, privata e professionale, dell'architetto e della sua famiglia. Le vicende dei Palladio si intrecciano con quelle di Vicenza, della Repubblica Serenissima e dell'Italia di metà'500. Un secolo caratterizzato dal fiorire di grandi dinastie, e con loro delle arti, ma anche dai processi per eresia e dall'epidemia di peste. Ma c'è anche spazio per le realizzazioni a Udine, dove Palladio progettò palazzo Antonini e l'Arco Bollani, sulla porta di accesso al colle del castello.

Completano il volume un'analisi dell'influenza dell'opera di Palladio nell'architettura moderna e l'elenco dettagliato dei progetti certi o a lui attribuiti. —

La nuova opera della friulana Giulia Calligaro
Oggi la presentazione a Pordenone

Quelle lezioni di fiducia per un tempo che cambia

Giulia Calligaro in una delle immagini scattate da Lorenzo Pesce

LA PUBBLICAZIONE

CRISTINA SAVI

Nel 2017 furono gli "Esercizi di felicità", nel 2020 gli "Esercizi d'amore", ora è nelle librerie "Lezioni di fiducia. Per tempi che cambiano" (ancora una volta Ananda Edizioni). È il nuovo libro di Giulia Calligaro – che sarà presentato oggi, alle 19, nella biblioteca di Pordenone, dove l'autrice dialogherà con Francesca Nicastro ed Emanuela Furlan – un invito alla fiducia che offre introspezioni poetiche e pratiche yogiche per affrontare questi tempi instabili.

Sono trascorsi sei anni, nel frattempo, e Giulia Calligaro, giornalista, comunicatrice teatrale, insegnante di yoga e coach, curatrice del sito www.esercizidifelicita.com, radici in Friuli e cuore spalancato al mondo, ha abbracciato sempre più profondamente la ricerca interiore. Un quotidiano, disciplinatissimo, faticoso, ma anche gioioso esercizio, che passa attraverso lo yoga e la meditazione. La vita ci ha messo del "suo", impartendole lezioni durissime, come l'infezione grave da Coronavirus che l'ha colpita e la lunga convalescenza, quindi la scelta di lasciare Milano dopo 20 anni e di trasferirsi sulle colline di Assisi, per stare più vicino alla comunità spirituale di Ananda, dove oggi insegna, dopo aver conseguito il diploma all'Accademia europea di Ananda Yoga.

Mentre cercava una nuova stabilità, Giulia acquisiva via via la consapevolezza "che le qualità del coraggio, della determinazione, della forza di volontà, che finora avevano guidato la mia vita, da sole non bastavano più". Intorno a lei, in mezzo al bosco umbro, la grande lezione della natura, l'affidamento degli alberi allo scorrere delle stagioni e alle sue trasformazioni. Finché un giorno arriva una chiarezza: "Questa forza che si sta prendendo cura di ogni cellula del creato – scrive l'autrice - si sta prendendo cura anche di me". Dagli insegnamenti appresi, camminando insieme a un fotografo (Lorenzo Pesce, autore delle foto contenute nel volume) e a un grande cane bianco maremmano, sono nate le dieci lezioni del libro. Ognuna si apre con una "passeggiata" nel bosco ed è dedicata a una qualità: dalla gratitudine all'accoglienza, dalla comprensione alla pace e all'intuizione. Un prontuario per una nuova dimensione di affidamento che sposta la prospettiva della vita su un piano più alto, "dove tutto ciò che arriva è sempre perfetto, come una lezione da apprendere verso una felicità diversa, meta di una crescita interiore", frammenti di memorie che diventano spunti per riflessioni universali. Seguono una parte di saggezza yogica e, per ogni capitolo, pratiche di Ananda yoga e meditazione, infine una parte di introspezione o diario spirituale che chiama in gioco il lettore.

Il libro si pone dunque come invito per ogni lettore a rileggere, in questo periodo incerto, la propria vita in modo nuovo, con fiducia e curiosità, anziché con paura. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Il libro
Antonio Caprarica racconta Carlo III

Oggi, giovedì 20, torna a Lignano agli incontri con l'autore e con il vino – promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito – Antonio Caprarica con il suo Carlo III. Il destino della corona (Sperling & Kupfer), in dialogo con il curatore della rassegna Alberto Garlini. Appuntamento come sempre alle 18.30 a ingresso libero al PalaPineta nel Parco del Mare.

La trasmissione
Mauro Pagani ospite di Vintage

Oggi, giovedi 20, alle 11.20, su Radio Uno Rai Fvg, va in onda "Vintage", di e con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier. In collegamento telefonico da Carloforte, dove oggi riceverà la cittadinanza onoraria, c'è il musicista Mauro Pagani: già con la Pfm, poi storico collaboratore di Fabrizio De Andrè e direttore artistico del Festival di Sanremo. La parola a Marco Miconi, patron della storica rassegna Folkest di San Daniele.

L'incontro
Aperitivo con le erbe al Visionario

Al Visionario Garden nuovo appuntamento con l'aperitivo con le erbe: oggi, giovedì 20, alle 19.30 incontro su "Erbe e spezie per un Vermut speciale" a cura di Stefania Zorzettig dell'azienda agricola Monviert. L'evento è organizzato in collaborazione con Udine Cocktail Week.

Cinema
Al Giardino Fortuna arriva Barbie!

È già quasi sold out il cinema dell'arena Loris Fortuna per il film evento della stagione: Barbie! sarà in programma oggi giovedì 20 alle 21.30 al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna di Piazza Primo Maggio. Lo stesso giorno il film arriva anche in sala al Visionario, dove sarà proiettato in versione originale.

La presentazione
Il libro di Screm a v/l mont

Per vicino/lontano mont oggi, alle 30 nel giardino del Museo Carmico a Tolmezzpo, si terrà la presentazioone del libro del musicologo Alessio Screm "Pakai. Il trio che si è fatto in quattro". Domani, venerdì 21, alla stessa ora a Venzone, focus sulle traiettorie di migrazione con l'antropologo Alessandro Monsutti e l'artista Carlo Vidoni, autori del saggio "destiny/destination".

Musica
Primo concerto di Udine classica

L'associazione Udine Classica presenta la stagione Oltre il Confine. Oggi, alle 21, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, la serata di apertura ospita 1964-2023 Folk Songs, in cui alle celebri Folk Songs di Berio, interpretate dalla mezzosoprano Simona Mastropasqua assieme a Le Pics ensemble, vedranno la prima esecuzione assoluta delle Folk Songs dello scaligero Emanuele Pedrani, in veste di pianista e compositore. Il 22 luglio alle 21, al Palamostre di Udine, serata in collaborazione con Rimemute, Opera in scena porterà sul palco la storia di Lucia Joyce con l'opera Crucis Verba-Lucia Joyce e la danza sull'Ulisse della compositrice Maria Beatrice Orlando e ospiterà due opere da camera dei compositori Girolamo Deraco e Lorenzo Petrizzo. Infine, il 23 luglio, alle 19, al Giardino Ricasoli, Udine Classica propone un'immersione con Isonzo, spettacolo poetico e musicale.

Teatro
Lo spettacolo dei Papu a Mossa

Oggi, giovedì 20 alle 21, nello spazio antistante il Centro Civico a Mossa si terrà lo spettacolo comico "A che punto è la rotta?" con il duo pordenonese I Papu. Ingresso a offerta libera. I posti sono limitati, in caso di maltempo si terrà nella sala del teatro Don Bosco.

LIGNANO

Tom Odell sul palco del Sunset festival

Dopo il live del re del rap italiano Fabri Fibra, in arrivo un nuovo appuntamento internazionale del Lignano Sunset Festival. Oggi, giovedì 20 , all'Arena Alpe Adria, protagonista sul palco sarà il cantautore britannico Tom Odell. Artista scoperto da Lily Allen, ha ottenuto il successo mondiale nel 2013 con l'album "Long Way Down" e la super hit "Another Love". Quello di Odell sarà l'unico concerto nel Nordest delle sole due date italiane dell'artista. Arricchirà l'evento l'opening act del cantautore folk americano Joshua Ranin. Il cantautore britannico Tom Odell è sotto i riflettori da quando ha 21 anni, età in cui pubblica l'album di debutto "Long Way Down", che arriva fino alle prime posizioni delle classifiche mondiali grazie a "Another Love" – il singolo che di recente ha avuto nuova vita grazie al social TikTok – vincitore di un Brit Award. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srt, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, inserito nel Lignano Sunset Festival, sono ancora in vendita inline e lo saranno anche alle biglietterie del concerto dalle 19.00. Porte aperte alle 19.30. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

CIVIDALE

Ciussi e Colò in mostra per Mittelfest

Stasera, alle 18.30, nella Galleria Spazio Cortequattro di Cividale (in Corte Tenente Brosadola) sarà inaugurata una mostra proposta come evento collaterale di Mittelfest: curata da Didier Zompicchiatti e frutto di una collaborazione con l'editore e stampatore d'arte Federico Santini, la rassegna propone una selezione di opere grafiche e di cartelle letterarie di due fra i più importanti artisti della nostra regione, Carlo Ciussi (1930-2012) e Aldo Colò (1928-2015). I lavori esposti sono la testimonianza della frequentazione, da parte dei maestri, della stamperia udinese fra la fine degli anni Ottanta ed i primi anni Duemila. Se le affinità fra i due talenti vanno ricercate soprattutto nella tecnica realizzativa è nella resa dell'immagine che si manifesta il timbro poetico di ciascuno. Le fasce orizzontali e verticali, le linee ondulate, curve e a zig zag, e i quadrati di Ciussi si contrappongono all'ovale, al trapezio, al triangolo di Colò. Anche la resa del colore, in Ciussi diventa rigorosa attività di progettazione, in Colò sfocia in sfumature uguali e contrarie come la pittura bianco su bianco o nero su nero. L'esposizione si potrà visitare tutti i giorni, dalle 10 alle 20, fino a domenica 30 luglio.

L.A.

IL CONCERTO

A Palmanova Jimmy Sax «Show diverso con 25 musicisti»

Il musicista domani in Piazza Grande con la Symphonic Dance Orchestra

ELISA RUSSO

«Spero di suscitare tante emozioni diverse, dai momenti romantici a quelli più energici o pop. Come sempre conduco gli spettatori in un bel viaggio»: il sassofono del francese Jimmy Sax è il protagonista del concerto di venerdì alle 21.30 in Piazza Grande a Palmanova per "Estate di Stelle". Fenomeno planetario da mezzo miliardo di stream, un milione di follower, 130 mila biglietti venduti lo scorso anno, due dischi d'oro e uno di platino, Jeremy Rolland, in arte Jimmy Sax, sarà accompagnato dalla Symphonic Dance Orchestra diretta dal Maestro Vincenzo Sorrentino, virtuoso pianista, direttore artistico e autore di colonne sonore per il piccolo e grande schermo. Tutti i musicisti dell'orchestra sono di Napoli, così come il management dell'artista originario di Marsiglia, che definisce il suo team napoletano "quasi come una famiglia".

Jimmy, cosa porta nella

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

BARBIE (Dolby Atmos)	15.30-20.50
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte 1 (Dolby Atmos)	17.45
Barbie	18.45
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	15.40
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno V.O.S.	21.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Barbie	18.00-21.00
Cattiva coscienza	17.30
Indiana Jones e il quadrante del destino	20.30
La Maledizione della Queen Mary	18.00-21.00
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	16.30-17.30-20.00-20.50

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Barbie	17.10-17.40-18.10-18.40-19.00-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-21.50-22.20
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	17.30-18.20-20.15-21.15-22.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.50-21.20
Cattiva coscienza	18.50-21.40
Elemental	17.20
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.00
La Maledizione della Queen Mary	19.20-22.30
Insidious – La porta rossa	22.50

GIARDINO LORIS FORTUNA – CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Barbie	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Essere e avere	21.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	17.30-20.30
Sala riservata	
Barbie	19.00-21.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	17.30-20.20-21.15
Barbie	17.30-21.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.30-21.00
Cattiva coscienza	17.45
La Maledizione della Queen Mary	18.00-21.20

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Cattiva coscienza	20.00
Barbie V.O.	19.30
La Maledizione della Queen Mary	17.10-22.30
Indiana Jones e il quadrante del destino	22.10
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	17.50-18.20-20.30-21.20-22.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.35
Insidious – La porta rossa	22.50
Elemental	16.50
Barbie	17.00-17.40-18.50-19.40-20.20-21.30-22.20

città patrimonio mondiale dell'umanità Unesco?

«Per chi mi ha già visto, ho costruito uno show decisamente diverso questa volta, perché non mi piace ripetermi e non voglio che chi mi segue e torna a vedermi riviva la stessa esperienza. Quindi, almeno il 40% dello spettacolo è nuovo. Tra i 25 elementi sul palco, ci sono musicisti nuovi. Il 70% della scaletta pesca dall'album del 2022 "Jimmy Live Symphonic Orchestra"».

Come ha accolto il premio "1 Million Golden Price" da YouTube?

«Sono super contento, ma il riconoscimento più appagante è quello diretto del pubblico. Per arrivare a un milione su YouTube ho lavorato duro, avevo aperto il mio canale undici anni fa. Nel periodo della pandemia so di aver contribuito, con i miei video, a far evadere molti ascoltatori da quel brutto momento, quando erano bloccati a casa, e si è creato un grosso legame tra me e loro».

La rincorsa ai numeri può essere insidiosa?

«Si tende a criticare alcuni aspetti negativi, come il fatto che la gente passa troppo tempo incollata allo smartphone… ma io non posso polemizzare, vengo dal web. Ovviamente c'è del buono e del marcio, ma non è bianco o nero, c'è una via di mezzo, bisogna trovare il giusto equilibrio. Io stesso passo un sacco di tempo sul telefonino, soprattutto quando viaggio e sono in tour, ma è normale con il lavoro che faccio».

Il disco del 2021 s'intitola "Jimmy" e si apre con la traccia omonima. È quasi un manifesto?

«Ho cominciato a vedere tanti sassofonisti che in qualche modo mi copiavano. Dove mi giravo c'era un Antonio Sax o Roberto Sax e io avevo scelto quel nome 17 anni fa. E allora in "Jimmy" mi presento, racconto quello che faccio e che sono: condivido l'amore, la passione, con onestà. Il mio interesse non è la tecnica, infatti qualche jazzista mi guarda di storto e lo posso capire».

Il suo modello?

«Maceo Parker: l'energia mi piace più della tecnica del jazz».

Cosa vi aspetta nel prossimo futuro?

«Il tour ci impegna, prima con l'orchestra e poi da solo per due mesi. Il nuovo album nel 2024, ne ho già composto metà, ci saranno ospiti internazionali e anche italiani (nell'ultimo disco avevo coinvolto l'italiana Roshelle), e a seguire un nuovo tour».—

GORIZIA

Corti e primo film per il Premio Amidei

La 42ªesima edizione del Premio Amidei si apre all'insegna delle nuove generazioni. La curatrice di Amidei Kids Martina Pizzamiglio in collaborazione con Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival presenta quindi una selezione di Carolina Stera che propone i due cortometraggi Gatto e Uccello e Corvo Bianco ed il lungometraggio Ernest e Celestine – L'avventura delle 7 note. Le proiezioni si terranno nella mattinata al Kinemax a partire dalle 10. Dal pomeriggio e sempre al Kinemax la proiezione in pellicola Achtung! Banditi! di Carlo Lizzani. Il Premio all'opera d'autore, Marco Bellocchio, presenta invece quattro film a partire dalle 14 al Kinemax: il cortometraggio Discutiamo, Discutiamo (1969) il lungometraggio La Cina è Vicina (1967), il cortometraggio La Colpa e la Pena (1961) e infine Nel Nome del Padre (1972). Alle 18 viene presentato in anteprima nazionale il film Ridersdel regista e sceneggiatore sloveno esordiente Dominik Mencej. Alle 21.15 nell'arena di Piazza Vittoria avrà ufficialmente il via la 42esima edizione con la cerimonia di apertura e a seguire il primo film in concorso La Stranezza regia di Roberto Andò e sarà presente lo sceneggiatore Gaudioso, fresco vincitore del David di Donatello per questo film.

CAVAZZO CARNICO

Venti notturni per Carniarmonie

Oggi, giovedì 20, alle 20.30 nella Pieve di Santo Stefano a Cesclans di Cavazzo Carnico, luogo suggestivo dal cui colle si può godere di una vista da sogno, cenacolo di arte e storia religiosa locale, Carniarmonie propone un concerto di altissima levatura artistica nato dalla collaborazione con l'Emilia Romagna Festival ed il supporto del Ministero e del Fondo Cultura Estone. Un progetto internazionale dal titolo "Night winds", ovvero venti notturni, che vedrà la partecipazione di una rosa di riconosciuti interpreti di fama mondiale. Ci sarà Massimo Mercelli, il flautista che vanta le più importanti dediche e collaborazioni con i maggiori compositori del pianeta.. Con lui il cornista alpino Carlo Torlontano, genio indiscusso allo strumento, già primo corno dell'Orchestra della Rai e del Teatro San Carlo di Napoli. Ci sarà inoltre la maestra concertatrice Rūta Lipinaitytė, raffinata violinista, docente e musicista di altissimo profilo. A Cesclans sarà alla testa dell'Estonian Sinfonietta Soloists, prestigiosa orchestra estone costituita da musicisti creativi che esplorano insieme il patrimonio musicale mondiale di generi ed epoche diverse.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

"Giovedì sotto le stelle": negozi aperti e musica A teatro con Nuda scena

La compagnia teatrale "Nuda Scena" di Pordenone

CRISTINA SAVI

Tornano oggi i "giovedì sotto le stelle", a Pordenone, con i negozi e i musei aperti in notturna, spettacoli e animazione, organizzata nell'ambito dell'Estate a Pordenone da Associazione sviluppo e territorio, mentre negli altri centri della provincia è serata di teatro e musica. In città, alle 18, l'arena del parco nel castello di Torre apre ad "Altro canto", fra visite guidate al museo archeologico, degustazioni e musica live. Alle 18.15, in centro storico, dal ponte di Adamo ed Eva parte la visita guidata speciale "La città delle donne, le protagoniste e i luoghi simbolo della vita femminile", alla scoperta delle donne che hanno fatto la storia di Pordenone. Nel nuovo spazio Coop Corner di corso Vittorio Emanuele (palazzo Mantica), dalle 21 è in programma "Una voce sotto le stelle", esibizione canora a cura della Scuola di musica SoundCem.

Fra gli spettacoli teatrali in agenda, a Roveredo in Piano, alle 21, nel giardino dell'oratorio San Pancrazio la compagnia teatrale "Nuda Scena" di Pordenone presenta "Vite controcorrente", regia di Vilma Baggio, letture interpretate con musiche eseguite da Nicola Milan. A a Sacile, in corte Ragazzoni, per Scenario d'estate, alle 21.15, la compagnia trevigiana di Tarvisium Teatro sarà in scena con lo spettacolo "Finché si scherza", commedia brillante "con brivido" dell'autore inglese Derek Benfield, regia di Gianni Rossi. A Prata, in piazza Indipendenza, alle 21, Ortoteatro porta lo spettacolo di burattini "L'incantesimo degli gnomi", tratto da "Leggende delle Dolomiti" di Karl Felix Wolf, regia di Enzo Cozzolino, scenografie, burattini e costumi di Birgit Hermeling.

E sono due gli eventi che abbinano l'arte o il cinema al buon vino. Nell'azienda i Magredi di Domanins, alle 21, per gli Aperitivi con l'arte "Banksy e la street art" è il tema della serata con Maurizio Zacchigna (attore), Massimo Tommasini (fotografo e regista) e Riccardo Morpurgo al pianoforte (info e prenotazioni: ass.culturale.adelinquere@gmail.com), mentre a Morsano al Tagliamento, nel borgo dei conti della Torre, c'è CinemaDivino, rassegna itinerante di Cinemazero, realizzata in collaborazione con Le donne del vino Fvg e Ville Venete. In proiezione la commedia "Toglimi un dubbio" di Carine Tardieu. La serata prende il via alle 19.30, il film alle 21.30.—

Vivi Artegna 2023 - Serate d'estate

Venerdì 21 luglio ore 21.00
Colle di San Martino
OZ IL MAGO
Spettacolo teatrale itinerante per bambini

info:
345 3146797 (dalle ore 14 alle 18)
prenotazioni@anathemateatro.com
INGRESSO LIBERO - CONSIGLIATA PRENOTAZIONE

Sabato 22 luglio ore 20.00
Colle di San Martino
PIOVE SIRE
Spettacolo teatrale per bambini

INGRESSO LIBERO

Info Pro Artegna APS via Vicenza c/o Polifunzionale +39 351 8207775 (anche via sms e whatsapp)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

È un'Udinese griffata Samardzic

Il gioiello bianconero firma una doppietta d'autore: Pozzo aumenterà il prezzo? Finisce 5-1 con gli austriaci del Klagenfurt, a segno anche Beto, Thauvin e Lovric

Massimo Meroi

Chissà se dopo la doppietta di ieri il suo prezzo di listino aumenterà ancora. Lazar Samardzic gioca il secondo tempo della prima amichevole dell'Udinese in Austria – sparring partner l'Ask Klagenfurt, formazione di terza serie – e confeziona due reti d'autore. Solo una prodezza del giovane estremo difensore austriaco con un grande intervento gli nega il terzo gol che sarebbe stato sicuramente il più bello della giornata. Cambia nulla nel giudizio di una gara che ha confermato come l'Udinese dello scorso anno offre ancora più garanzie di quella che verrà. Sarà anche una coincidenza, ma nel primo tempo vanno a segno gli attaccanti Beto e Thauvin in un centrocampo che Sottil ha disegnato con Walace centrale e Zarraga e Quina mezzali, nella ripresa i centrocampisti: il già citato Samardzic e il collaudato Lovric.

Il calcio di luglio, si sa, è ingannevole, però per quel poco che si è potuto intuire, andare a privarsi di Beto e restare con gli attaccanti che ci sono attualmente in rosa potrebbe essere un rischio. Thauvin trova nuovamente la via del gol e sfiora la doppietta, ma con avversari di due categorie inferiori sarebbe stato strano il contrario. Brenner, schierato nella ripresa in tandem con Lucca, dimostra di saper giocare a calcio, ma sembra essere fin troppo altruista in un paio di circostanze quando invece di andare al tiro cerca l'assist per il compagno. In una occasione il compagno servito è Lucca che di tutti sembra quello più indietro: quella del fisico pesante non è una scusa banale quando devi portarti dietro due metri di muscoli.

Se c'è qualcosa che non ha convinto non è nella fase propositiva (i ritmi in questo momento sono quelli che sono e la palla non scorre via veloce) quanto in quella di non possesso palla. L'Udinese ha subito un gol e ha concesso almeno altre due occasioni clamorose ai volonterosi austriaci. Sulla prima, nata da una punizione laterale, ci ha messo una pezza Silvestri, sulla seconda, arrivata quando si era ancora sul 2-1, è stato clamoroso l'errore dell'attaccante austriaco. Se ci aggiungiamo il gol subito (con Silvestri e Zarraga che si sono ostacolati a vicenda favorendo il tocco a porta vuota di Zaletel) e un paio di leggerezze in uscita di Guessand e Perez che hanno favorito altrettante ripartenze locali, ecco trovato già l'argomento di discussione di oggi tra Sottil, il suo staff e la squadra.

Difficile trovare spazi all'inizio, più facile alla distanza quando le riserve austriache non possono essere allo stesso livello dei titolari. I pertugi in cui infilarsi, però, bisogna saperli trovare. Samardzic è sontuoso nello stop e nel dribbling, un po' meno nella conclusione respinta dal portiere; poi è chirurgico con il sinistro dal limite e con un piatto a colpo sicuro su assist di Lovric. Ecco, lo sloveno è uno della vecchia guardia che se collocato in una squadra che funziona nella prossima stagione darà grandi soddisfazioni. Lui e Samardzic sembrano due mezzali perfette, resta solo da capire se giocheranno assieme a Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASK KLAGENFURT	1
UDINESE	5

ASK KLAGENFURT PT (4-4-2) Grubor (dal 44' Nossler); Grubor, Romaniuk, Mrsic, Romaniuk; Micic, Ristoskov, Ahacic, Zaletel; Nsandi, Sinanovic. **ST (4-4-2)** Nossler (dal 37' Fasching), Grubor (dal 14' Romaniuk, dal 30' Otti), Frauwallner, Mrsic (dal 14' Zaletel, dal 37' Filipovic), Dierke; Lampic, Pejic, Kmetic, Lazic (dal 30' Cajic); Nsandi (dal 37' Sinanovic), Gaggl (dal 37' Samardzic). All. Ogris.

UDINESE PT (3-5-2) Silvestri; Perez, Bijol, Guessand; Ebosele, Zarraga, Walace, Quina, Zemura; Thauvin, Beto. **ST (3-5-2)** Padelli, Abankwah, Cocetta, Masina; Pejicic, Samardzic, Camara, Lovric, Kamara; Lucca, Brenner. All. Sottil.

Arbitro Treffer (Austria).

Marcatori Al 29' Beto (rig.), al 36' Thauvin, al 43' Zaletel; nella ripresa, al 33' e 42' Samardzic, al 91' Lovric.

IL BORSINO

Guessand
Gran lancio per il raddoppio di Thauvin, ma dietro commette due leggerezze che contro avversari di pari livello costerebbero care.

Brenner
Non trova il gol complice un miracolo del portiere. La sensazione è che sia più una seconda che una prima punta. I piedi sembrano delicati.

Ebosele
Regala sempre la sensazione di essere troppo egoista. Mezzi fisici importanti, ma poi quando si tratta di affondare i colpi non risulta mai così efficace.

Il tecnico oltre a rimarcare la bravura della sua mediana titolare ha voluto mettere in evidenza le prove del basco e del francese

Sottil: «Zarraga una bella scoperta Thauvin è partito col piede giusto»

IL POST GARA

«Il centrocampo con Lovric e Samardzic, con l'aggiunta di Walace, dà grande completezza, contrasto e qualità». Non l'ha certo scoperta ieri la sua mediana titolare **Andrea Sottil**, ma il fatto stesso che il tecnico abbia rimarcato questo concetto al termine della cinquina inflitta all'Ask Klagenfurt, può e deve anche essere letto come un messaggio indiretto spedito alla società. Perché il centrocampo titolare dell'Udinese è proprio un gran bel centrocampo, e sotto sotto Sottil spera che il mercato non smonti il giocattolo formato lo scorso anno. «I giocatori rodati ormai si conoscono a memoria, hanno tantissime partite alle spalle, e lo sviluppo per loro è più veloce», ha infatti aggiunto il tecnico ieri, che a proposito di inserimenti ha posto l'accento su Zarraga («Mi sta piacendo, recupera palloni e ha buona corsa. È una bella scoperta della proprietà») e Florian Thauvin, che sta apparendo sotto una nuova veste. «Quando parti dall'inizio è tutta un'altra storia, mentre adesso è partito col piede giusto e sta facendo vedere quello che è. Mi auguro che continui così». In linea anche con l'applicazione evidenziata dal resto della squadra, sulla quale anche ieri Sottil si è soffermato: «È chiaro che le gambe non ci sono ancora, e questo porta anche a sbagliare qualcosa in più, ma mi è piaciuto l'atteggiamento da parte di tutti. Ho visto anche dei bei gol e nessuno si è fatto male, quindi bene così. Le amichevoli sono state programmate con difficoltà crescente. È stato un buon test a livello fisico».

Soddisfatto anche **Thauvin**. « Personalmente mi sento bene, e segnare ancora mi dà morale. Il ruolo? Attacco e centrocampo sono posizioni differenti, nel primo caso sono abituato a ricevere la palla vicino alla porta, nell'altra ho più spazio davanti. Mi sento più attaccante, ma gioco dove serve per aiutare la squadra». —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mister Andrea Sottil FOTOPETRUSSI

LA CURIOSITÁ

La maglia dell'esordio azzurro di Pafundi al Museo di Coverciano

È già entrato nella storia della Nazionale Simone Pafundi, che vedrà la sua maglia esposta al Museo del Calcio di Coverciano. In bacheca finirà la maglia numero 25 che il talento bianconero ha indossato il 16 novembre a Tirana, quando il Ct Roberto Mancini lo ha fatto esordire nei minuti finali. Un ingresso storico, dal momento che all'età di 16 anni, 8 mesi e 2 giorni, Pafundi è diventato il più giovane debuttante con la Nazionale, scalzando Rodolfo Gavinelli (1911) e Renzo de Vecchi (1910). —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Amichevoli: cinquina del Monza, Sassuolo ok

Oltre all'Udinese ieri sono scese in campo altre quattro squadre di serie A. Il Monza ha superato 5-0 il Real Vicenza (doppietta di Caprari), il Sassuolo ha battuto 2-1 i ciprioti del Pafos (Berardi e Defrel in gol); dieci le reti messe a segno dal Frosinone con il Ferentino, mentre la Salernitana ha battuto 3-0 il Delfino Curi Pescara.

Scatta domani il campionato del Mondo donne

Scatta domani il campionato del Mondo di calcio femminile. Stati Uniti, Inghilterra e Germania le principali favorite, Spagna, Brasile, Francia e Australia (9 vittorie nei suoi ultimi 10 match), come outsiders, Italia che si giocherà tutto o quasi fin dal match di esordio, lunedì 24, contro l'Argentina.

In alto, Samardzic slalomeggia tra gli avversari: a fianco, Thauvin e Zarraga; qui sopra, Brenner FOTOPETRUSSI

Il Tucu verso la scelta definitiva, la famiglia vuole restare in Italia. Ampadu al Leeds

Pereyra si allontana dai colori bianconeri ora deve scegliere tra Torino e Lazio

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Roberto Pereyra sta per dire definitivamente addio all'Udinese, il club che gli ha affidato la fascia di capitano nell'ultima stagione, e al quale l'argentino ha promesso di dare una risposta alla proposta di rinnovo dopo essere giunto a scadenza lo scorso 30 giugno. Ebbene, la risposta non è ancora stata ricevuta dalla società, ma è certo che l'offerta di un anno di contratto, avanzatagli da Gino Pozzo, sta passando nelle retrovie tra quelle che il Tucu sta vagliando assieme al suo procuratore Federico Pastorello che lo ha raggiunto a Udine dove il centrocampista si sta allenando sui campi del Donatello.

Roberto Pereyra

A dirla tutta ieri Pereyra avrebbe dovuto svelare il nome della squadra del suo futuro, ma l'annuncio non è arrivato perché il Tucu non ha ancora deciso, frenato anche dall'offerta allettante arrivata dal Torino, che si è fatto sentire con una proposta bene articolata, ma soprattutto orientata a un contratto biennale che soddisferebbe Pereyra, intenzionato a restare in Italia. Al momento Cairo è in vantaggio per quanto riguarda la proposta economica, ma resta dietro alla Lazio che ha aperto un dialogo con l'entourage del giocatore. A Roma il Tucu troverebbe il palcoscenico della Champions League in una squadra competitiva anche in campionato e questi sono i motivi per cui l'argentino al momento ha declinato l'offerta del Besiktas e del Trabzonspor, l'ultima delle pretendenti. C'è anche un'offerta dall'Arabia, una scelta di vita che tuttavia sarebbe poco gradita dalla famiglia.

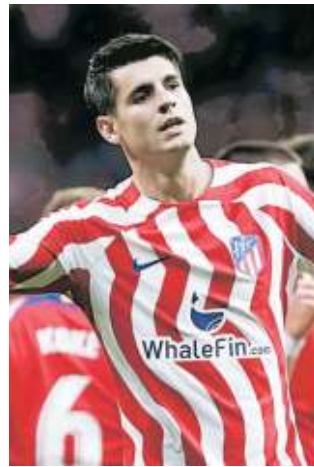
Pereyra quindi si allontana dall'Udinese, mentre da ieri è cancellata ogni possibilità di arrivare al difensore gallese Ethan Ampadu. L'ex spezzino, seguito nelle scorse settimane dalla società, è stato ceduto a titolo definitivo dal Chelsea al Leeds, accettando quindi la Championship inglese in cui sarà avversario del Watford. Intanto, la doppietta di Samardzic ieri a Klagenfurt è stata seguita anche dall'Inter, che sul serbo continua a mantenersi molto vigile. L'impressione è che per il mancino dell'Udinese sarà un'estate di mercato molto calda, vista la corte anche di Napoli, Lazio e Juventus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE TRATTATIVE

Roma, Inter e Juve su Morata Il Genoa è vicino a Retegui

MILANO

Tutti pazzi per **Morata**. In effetti le tre squadre, Inter, Roma e Juventus, che sono in cerca di un attaccante, hanno lo stesso obiettivo, ovvero la punta della nazionale spagnola attualmente all'Atletico Madrid ma che desidera tornare in Italia. Il giocatore sembrava vicino alla Roma, poi si è fatta sotto, con argomenti convincenti (soldi) la società nerazzurra, mentre la novità è l'inserimento della Juventus che, perso **Lukaku** (almeno così sembra), vorrebbe far tornare in bianconero un elemento che nella Vecchia Signora ha sempre dato un buon contributo.

Alvaro Morata, 31 anni

A proposito di bomber, c'è sempre il discorso delle proposte arrivate a **Immobile** dall'Arabia Saudita. Il giocatore, al quale sarebbero stati offerti 30 milioni per un accordo di almeno due anni più altri 5 alla firma ci sta ancora pensando, ma l'intervento del presidente laziale Lotito, che per far partire il suo giocatore chiede 50 milioni di euro, rende di difficile realizzazione questa trattativa. Il Genoa, invece, è vicino a **Retegui**. Il Milan non ha convocato **Origi** e **Rebic** per la sua tournee e quindi quello rossonero è un altro club destinato a cercare un rinforzo per il settore offensivo (piace molto **Taremi** del Porto, che però andrebbe a occupare lo slot di extracomunitario). Intanto la dirigenza milanista pensa a rinfoltire il centrocampo e sta cercando di stringere i tempi per **Musah** del Valencia. Si lavora anche sulla pista **Danjuma**, esterno del Villarreal. È in arrivo anche **Jimenez**, terzino destro classe 2005 del Real Madrid.

Dall'Inghilterra arriva la notizia che l'interesse del Manchester United per **Hojlund** è concreto, ma i 70 milioni chiesti dall'Atalanta hanno indotto i dirigenti inglesi a una pausa di riflessione. Per il Napoli sfuma **Tousart**, centrocampista del Lione, finito all'Union Berlino. Ora il Napoli vorrebbe **Amrabat**, che vuole lasciare Firenze e per il quale il club viola ha chiesto 25 milioni agli emissari di De Laurentiis. —

IL COMMENTO

MASSIMO MEROI

Il mestiere dei tifosi non è quello di scegliere i giocatori

«A ognuno il suo mestiere», è un antico e saggio proverbio che sta tornando particolarmente di moda in questa estate pallonara. Sarà un po' per il caldo, sarà per l'eccesso di protagonismo che anima sempre di più questa società, sta di fatto che i tifosi – a torto – stanno mettendo sempre con maggiore insistenza il becco in argomenti che non li riguardano. Quelli dell'Inter (un centinaio) si sono presentati l'altro giorno sotto la sede nerazzurra con uno striscione (mai srotolato) per manifestare contro l'acquisto di Cuadrado. È dovuto scendere dagli uffici della sede lo Slo (il dirigente addetto ai rapporti con la tifoseria) per convincerli a ritornare sui propri passi. La condizione, pare, sarebbe quella di poter parlare con il giocatore. Per cosa? Per farlo passare sotto "le forche caudine" nerazzurre e "depurarlo" da otto anni di Juventus? Non solo: il giorno dopo nessuno che si sia scomodato a sottolineare l'inadeguatezza di certe scene.

Qualche ora prima a Torino, davanti al JMedical dove i calciatori della Juve vanno a sostenere le visite mediche, un gruppetto di supporters bianconeri aveva intonato il coro "Noi Lukaku non lo vogliamo". Episodio decisamente meno grave, ma suoi social è stato comunque pesante il tam tam contro il belga da parte dei tifosi bianconeri. Questi due episodi riportano alla mente quello che accadde nel gennaio del 2014 quando Juventus e Inter (guarda caso sempre loro) trovarono l'accordo per lo scambio Vucunic-Guarin. Apriti cielo! Mobilitazione ultrà sotto la sede nerazzurra e affare saltato dopo che Moratti convinse l'allora presidente Thohir a ripensarci.

Non fu un bel manifesto per il calcio italiano, come non lo è quello di adesso. Certo, Cuadrado è comunque diventato un calciatore dell'Inter, ma che un gruppo di tifosi abbia la pretesa di fare i dirigenti non va bene. Chi ama la propria squadra non ha tutti i diritti di questo mondo, ma solo quello di andare allo stadio, applaudire se apprezza lo spettacolo e fischiare se quello che ha visto non lo ha soddisfatto. Nient'altro. Spetta ai dirigenti fare le operazioni di mercato che ritengono più opportune. Sono discutibili? Ne pagheranno eventualmente le conseguenze al pari del tecnico, visto che nella fattispecie Cuadrado è stata una specifica richiesta di Simone Inzaghi.

Purtroppo questi episodi, tra l'altro sempre più frequenti, sono un po' lo specchio del mondo nel quale viviamo, dove sembra che le regole non siano fatte per essere rispettate ma per essere dribblate. Il pubblico è il più grande patrimonio del calcio, vedere gli stadi gremiti è una gioia per gli occhi, ma è solo sugli spalti che i tifosi devono fare il loro "mestiere". Per il resto lascino agli altri le rispettive competenze. È un consiglio prezioso. Credeteci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket – Serie A2

Clark e non solo Si muove qualcosa sul fronte stranieri all'Old Wild West

Udine ufficializza l'acquisto del pivot di scorta Vedovato L'Usa ex Treviglio piace e si cerca il pivot ma senza fretta

Giuseppe Pisano / UDINE

Arriva dal Veneto il centro che completa il pacchetto dei giocatori italiani della nuova Apu. È Jacopo Vedovato, patavino classe 1995 reduce da cinque stagioni in serie B con i Rucker San Vendemiano, di cui è stato anche capitano per due anni.

LA SCHEDA

Vedovato, cresciuto nelle giovanili di Benetton Treviso (nel 2011 era compagno di squadra di Raphael Gaspardo) prima e Treviso Basket poi, ha esordito in A2 nel 2014/2015 con la De' Longhi Treviso, per poi passare a Chieti e successivamente alla Virtus Roma, sempre in A2. Vanta inoltre trascorsi nelle Nazionali giovanili azzurre: ha disputato gli Europei under 18 nel 2013 in Lettonia e under 20 nel 2015 a Lignano Sabbiadoro.

IL BENVENUTO

Il direttore sportivo Andrea Gracis conosce bene Jacopo Vedovato in virtù dei suoi trascorsi trevigiani e lo accoglie così: «Ritrovo Jacopo con molto piacere dopo quasi dieci anni, dai tempi del suo esordio in serie A2, non ancora ventenne, con l'allora neonata Treviso Basket. Ritrovo un ragazzo decisamente cresciuto in sicurezza e affidabilità, maturato grazie soprattutto ai suoi anni a San Vendemiano in serie B, e adesso pronto ad affrontare con entusiasmo un palcoscenico di più alto livello». Coach Adriano Vertemati plaude all'operazione di mercato: «Jacopo è un ragazzo che ha fatto tanta gavetta e ha giocato da protagonista in serie B. Ha fisicità, taglia e grande dedizione per il lavoro. È il complemento perfetto per il nostro pacchetto lunghi».

STRANIERI

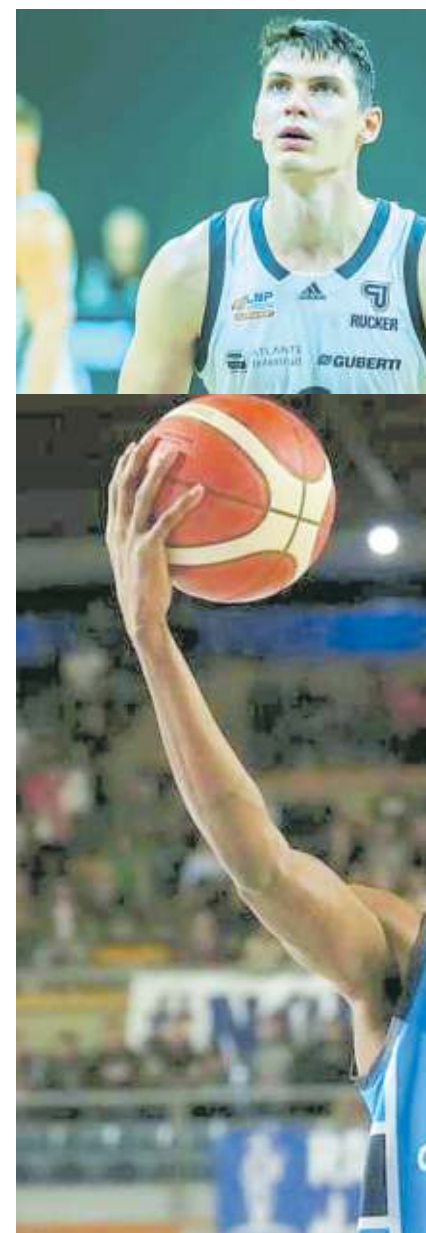
La dirigenza bianconera ora può concentrarsi sulla coppia di giocatori che completerà il roster. Non necessariamente americani, anche se i nomi circolati finora sono tutti a stelle e strisce. La pista più calda porta a Jason Clark guardia classe 1990 ex Varese, Torino, Trieste e nell'ultima stagione Treviglio. Proprio la società lombarda lo ha salutato sul web nelle scorse ore, ufficializzando il suo status di free agent. Clark, ottimo tiratore da tre punti (40% sia nell'ultimo campionato con Treviglio, sia nel 2020/2021 con Torino), è uno degli esterni che sta trattando la società, ma non è l'unico. Periodo di riflessione, invece, per quanto riguarda il centro titolare. Il ds Gracis ha smentito una trattativa dell'Apu per i giocatori oggetto dei "rumors" in questi giorni: Tyler Cain, in uscita da Tortona, non è raggiungibile per le alte pretese economiche, mentre Jalen Cannon (l'anno scorso alla Vanoli Cremona, ma operato al tendine rotuleo a gennaio) non è una pista perseguibile soprattutto per le incognite fisiche. Per Jordon Varnado, decisivo per la promozione in A di Pistoia, ala forte e gran giocatore per carità, siamo addirittura alla terza smentita, giunta stavolta durante la presentazione di Mirza Alibegovic in risposta a un tifoso collegato da casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPIONATO

Si parte il 1 ottobre Nella seconda fase torna l'orologio

La Fip ha reso note date e formule del campionato di A2 2023/2024 con ai nastri di partenza Udine e Cividale, più la retrocessa Trieste. Regular season al via il 1° ottobre, ultima giornata il 4 febbraio: in mezzo ci sono tre turni infrasettimanali: 11 ottobre, 1° novembre e 7 dicembre. Per le festività natalizie i turni del 23 e del 30 dicembre si disputano di sabato. Per il prosieguo si torna alla fase a orologio, dall'11 febbraio al 21 aprile: ogni squadra incontra in casa le 5 squadre dell'altro girone che sono posizionate alle sue spalle in classifica e in trasferta le 5 arrivate sopra di lei. I punti ottenuti si sommano a quelli della prima fase. Play-off dal 5 maggio al 12 giugno, con due tabelloni da 8 squadre e due promozioni. Poule salvezza per le squadre dal 9° all'11° posto di ciascun girone. Le retrocessioni sono sei: scendono in B l'ultima in classifica nei gironi Verde e Rosso e le ultime quattro della poule salvezza. —

G.P.

TOYOTA
PROACE KM ZERO

FINO A 15 ANNI DI GARANZIA
TOYOTA PLUS
Effettuando di anno in anno la regolare maunutanzione presso la nostra rete.

TOYOTA SPEED SERVICE
Tagliando con due meccanici, un'ora, zero costi extra

PROACE CITY
1.5 diesel Comfort short

TUO A € 18.850 + IVA
escluso passaggio di proprietà
DISPONIBILI 6 UNITÀ

CARINI
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Udine - Trieste - Gorizia
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO
Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock.Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 5,3 l/100 km, Co2 139 g/km, emissioni Nox 0,032 g/km. (WLTP - Worlwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

A sinistra in alto Jacopo Vedovato, 28 anni, reduce da 5 stagioni a San Vendemiano, a destra il pivot Cain ex Tortona e sopra Clark ex Treviglio

QUI CIVIDALE

Gesteco fatta in un mese «Ora salvezza e play-off»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Cinque conferme, altrettante new entry: questo il roster delle Eagles versione 2023/24. Può dirsi chiuso pertanto, il mercato in casa Ueb, con largo anticipo rispetto alle altre formazioni di A2: «Come negli anni precedenti, siamo partiti subito con le idee chiare, la programmazione quale filo conduttore».

A spiegare la politica dietro alle operazioni lampo del club ducale, il direttore tecnico dell'area sportiva gialloblù Massimo Fontanini. «Il fatto poi che i nuovi elementi abbiano subito accettato la nostra proposta ci ha dato una mano a completare il roster in tempi brevi». Sono rimasti così a Cividale capitan Rota, Miani, Dell'Agnello, Furin. E Redivo: «Essere riusciti a confermare uno straniero non è cosa di tutti i giorni. In generale, la nostra idea è stata quella di confermare più giocatori possibili, in modo da avere uno zoccolo duro in grado di rendere più facile l'inserimento dei nuovi».

Il ds Ueb Massimo Fontanini

Non son mancati però gli addii: «Cassese dovrà operarsi, Aristide è salito in Serie A. Pepper non è più dei nostri per una questione di ruolo. Per Battistini, si è deciso di comune accordo che, dopo tre anni, fosse giusto cambiare». L'ex Mantova, e Cividale, a questo punto, si è accasato a Vigevano, ultima squadra inserita al Memorial Bortoluzzi di Lignano, torneo in programma sul finir dell'estate a cui parteciperà anche la Ueb.

Insomma, la "marea gialla" potrà a breve riabbracciare il suo (ex) beniamino. Prima, spazio ai nuovi arrivati, alla loro accoglienza: di questi giorni, allora, un primo approccio dei cinque innesti alla realtà gialloblù, l'occasione la loro visita al summer camp targato MEP Academy: «Dopo la firma del contratto abbiamo chiesto loro di passare, loro hanno detto subito di sì. È stato un bel segnale, hanno potuto toccare con mano il senso di comunità che ci caratterizza. Oltre a loro, sono venute a trovarci le famiglie Del Fabro e Schneider del nostro co-sponsor MEP, aspetto questo per nulla scontato». Dopotutto, è tempo di vacanze, anche in casa Eagles. «Il 14 agosto inizieremo la nostra attività». Nel mirino, gli impegni della prossima A2, un solo obiettivo in testa: «Puntiamo a metterci dietro quattro squadre. Così facendo ti salvi e accedi ai play-off». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tuffi
Ai Mondiali impresa di Tocci e Marsaglia

Giovanni Tocci con il quinto punteggio e Lorenzo Marsaglia, con il 12°, si sono qualificati per la finale dei tuffi dal trampolino 3 metri ai Mondiali di nuoto a Fukuoka. Con la finale per i due azzurri anche i Giochi di Parigi.

Basket
Italbasket ai Mondiali: ecco i 16 del "Poz"

Dal 24 luglio a Folgaria inizia la marcia di avvicinamento dell'Italbasket verso i Mondiali nelle Filippine. Tra i 16 non ci sarà Darius Thompson, che non è diventato cittadino italiano in tempo. Ecco i 16 che diventeranno 12 alla partenza per il Mondiale: Spissu, Mannion, Tonut, Melli, Fontecchio, Ricci, Spagnolo, Caruso, Polonara, Diouf, Visconti, Severini, Procida, Woldetensae, Pajola, Datome.

Volley
Nations League: Italia in semifinale con gli Usa

L'Italia è in semifinale di Nations League. La squadra di De Giorgi ha battuto l'Argentina 3-0. Questi i parziali: 25-17, 25-13, 25-14. Sabato semifinale con gli Usa.

NUOVO
RENAULT EXPRESS VAN
BLUE dCi 75
EXPRESS VAN
A partire da
170€ */ canone mese iva esclusa
Offerta Leasing Renault
Anticipo 6.361,87 - Tan 4,99% - Taeg 7,55%
47 canoni, valore di riscatto 6.149,27€
Gamma Renault EXPRESS VAN. Consumi ciclo misto: 5,0 - 6,5 l/100 km. Emissioni 131 - 146 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.
*Esempio leasing calcolato su EXPRESS VAN Blue dCi 95 a € 17.000 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 18.234,56 comprensivo di prezzo del veicolo € 17.854,02 (MSS € 603,02, IPT € 251, calcolato su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione GAP a 328,10 €. Anticipo € 6.361,87 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 46,00), n. 47 canoni da € 170,00; riscatto € 6.306,42; interessi € 1.863,41. Importi IVA esclusa. TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 7,55%. Importo totale dovuto € 17.499,17 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Mobilize Financial Services Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2023.
Renault raccomanda Castrol
renault.it
AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Ciclismo

LA GRANDE BOUCLE

Pogacar crolla sul Col de la Loze e così Vingegaard ipoteca la vittoria

COURCHEVEL

La maglia bianca aperta, il volto che tradiva la fatica, le parole inequivocabili captate dalla radio del team: «Sono andato, sono morto». A 7 km dalla fine del durissimo Col de la Loze, trofeo Henri Desgrange, la Cima Coppi di Francia, il Tour a cui nella crono di martedì il danese Jonas Vingegaard (Jumbo) aveva assestato un colpo duro, di fatto è finito. Tadej Pogacar ha capito che era finito lì il sogno di vincere il terzo Tour. Crisi, terribile, quasi commovente per un campione 24enne sempre col sorriso che aveva dominato la primavera del ciclismo (Sanremo sfiorata, poi Fiandre, Amstel e Freeccia Vallone) ma che la caduta alla Liegi aveva costretto a cinque settimane di stop in maggio. E mentre lui mordeva il freno, il fortissimo Vingegaard costruiva con estenuanti ritiri in quota il fondo per dominare il Tour. Ecco il motivo per cui, da martedì, lo scenario alla Grande Boucle è cambiato. Dopo due settimane di equilibrio sul filo dei secondi (prima della crono lo scarto tra i d ue era di 10”) ecco che la forbice si è allargata. Vingegaard, capita la crisi del rivale, allora ha cercato di ritornare sui primi fallendo per un minuto e mezzo l'obiettivo. A Courchevel, dove nel 2000 Marco Pantani vinse l'ultima tappa al Tour, ha trionfato con merito un reduce dalla fuga da lontano, il 24enne austriaco della Ag2r Felix Gall che ha resistito al ritorno di Simon Yates (Jayco) nei 500 della rampa finale. Poi Vingegaard e gli altri della generale tra cui Adam Yates, il gemello di Simon, cui la Uae aveva dato il via libera dopo la crisi di Pocagar, arrivato a oltre 7 minuti dalla maglia. Sofferente e ora staccato in classifica di 7'35”. A 10”45” c'è Adam, a 12'01” Carlos Rodriguez (Ineos). Ottima notizia per il ciclismo italiano: Giulio Ciccone (Lidl Trek) consolida la maglia a pois, quella di leader degli scalatori: ora si che può portarla fino a Parigi. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due facce della tappa di Courchevel: la gioia di Vingegaard che ipoteca il suo secondo Tour e la grande crisi del rivale Pogacar

La campionessa friulana da domenica alla Grande Boucle donne
«Con la mia Sd Worx proveremo a far vincere la Vollering»

Cecchini e il Tour «Sì, andrò in Francia per la prima volta e poi il Mondiale»

Elena Cecchini, 31 anni, da dieci anni professionista e con tre campionati d'Italia in bacheca

L'INTERVISTA

FRANCESCO TONIZZO

La prima volta non si scorda mai. Elena Cecchini portacolori della Sd Worx, reduce dal Giro d'Italia femminile, dal quale si è ritirata, come da programmi, dopo la sesta tappa, sarà domenica al via del Tour de France femminile, corsa alla quale partecipa per la prima volta in carriera. Con l'iride che per la sanmarchese classe 1992 fa capolino all'orizzonte.

Elena, come ci si sente, da esordiente, alla Grande Boucle?

«È il mio primo Tour de France e sono contenta di partecipare a una nuova gara, così importante. Ovviamente, non ho ambizioni personali particolari, perché la mia squadra ha l'obiettivo di provare a vincere la classifica generale con Demi Vollering e, di conseguenza, tutto il resto del team sarà a completa disposizione della capitana per aiutarla in corsa, coprirle le spalle e gestire la tattica di gara in funzione della sua corsa».

Qualche possibilità in volata?

«Posto che il piano principale è puntare su Vollering (olandese che quest'anno ha già vinto Strade Bianche, Freccia Vallone, Amstel Gold Race, Liegi-Bastogne-Liegi e la Vuelta a Burgos, *ndr*), per le eventuali volate la nostra punta sarà Lorena Wiebes, che ha vinto anche una tappa al recente Giro d'Italia e ha dimostrato di essere la nostra velocista più forte. Per qualche tappa, se ci saranno le condizioni, proveremo ad andare in fondo con Lorena».

Le tue condizioni?

«Sono appena rientrata da Livigno, dove ho trascorso una decina di giorni per recuperare dal Giro e per allenarmi a temperature migliori di quelle che avrei trovato a casa. Dal punto di vista fisico, sto molto bene. E approccio al Tour intendendolo anche come un'ottima preparazione in vista del Mondiale. Se tutto va bene, dovrei partecipare alla rassegna iridata di Glasgow, a inizio agosto. Insomma, il programma di lavoro di queste prossime settimane è ben definito».

Il Giro d'Italia?

«I programmi iniziali prevedevano che io dovessi correre solo il Giro e non il Tour. Poi la squadra mi ha chiesto di correre il Tour de France per supportare Demi Vollering e, a quel punto, mi sono concentrata sulla corsa francese. Solo che è capitato che una mia compagna di squadra si infortunasse proprio alla vigilia del Giro e, all'ultimo momento, mi sono presentata al via, con l'accordo che sarei arrivata fino alla tappa di Alassio, la settima, l'ultima prima del trasferimento in Sardegna. La sera prima, però, ho avuto qualche problema di stomaco, un malessere che girava anche in gruppo e che era dovuto essenzialmente al gran caldo, e ho preferito lasciare subito. Con l'appoggio della squadra che mi ha concesso un giorno in più per recuperare, in vista del Tour».

Dopo la Francia ci sarà il Mondiale, in Scozia. In attesa dell'ufficialità delle convocazioni, quali le sensazioni?

«I commissari tecnici Sangalli e Bennati sono andati a visionare il percorso iridato a Glasgow: sarà un circuito molto tecnico con alcuni strappi, bello e aperto a tante soluzioni, ma non ne so molto di più. Al Mondiale farò solo la gara su strada: era troppo complicato puntare anche sul Team Relay».

La logistica di questi giorni?

«Venerdì (domani, *ndr*), sarò in Francia e rientrerò dal Tour a fine mese, dopo l'ultima tappa, che sarà la cronometro individuale di Pau, in programma il 30 luglio. Poi, in vista del Mondiale, ripartirò nel primo week-end di agosto verso Glasgow. Nel post mondiale, dopo un po' di riposo, ci sarà una breve gara a tappe in Olanda e, infine, mi concentrerò sugli Europei».

Chi vince il Tour de France maschile?

«Sto seguendo: mi pare più lungo del solito. Come sempre, è una corsa accattivante. Per fortuna alla fine Vingegaard vincerà con un margine ampio su Pogacar. Soprattutto per chi perde, infatti, restare dietro per pochi secondi, come pareva fin a qualche giorno fa, diventa una cosa da rodersi il fegato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISTA

La pioggia ferma la 6 giorni Salta l'Europeo stayer

Massimo Pighin / PORDENONE

La pioggia, ieri, ha condizionato la 6 Giorni di Pordenone organizzata al Bottecchia dagli Amici della pista: rinviata a stasera la finale degli Europei di stayer, spettacolare disciplina dietro motore. Una disdetta, la pioggia, ma, soprattutto, una costante a tal punto che – da anni – gli organizzatori chiedono la copertura del velodromo, che consentirebbe anche una maggiore attività in relazione agli allenamenti. Entro fine mese la Regione dovrebbe stanziare le risorse per la progettazione: vedremo se gli Amici della pista saranno accontentati in tempi ragionevoli. Ieri, comunque, sono iniziate le prove Uci riservate alla categoria open, che mettono in palio punti per le qualificazioni olimpiche. Nella madison si sono imposti gli azzurri Matteo Donegà, portacolori del Cycling team Friuli Victorious, e Davide Boscaro, lo scratch è stato invece vinto dallo slovacco Chren. In pista per le prove Uci anche gli juniores.

Nello scratch il neo campione europeo, il friulano Davide Stella (Gottardo giochi Caneva), è stato battuto dal compagno di squadra Tommaso Saccon. Nella corsa a punti juniores successo di un altro atleta giallonero, l'argentino Mateo Duque.

Nei prossimi giorni a Pordenone, per le prove Uci, sono attesi Jonathan Milan, Davide Cimolai, Manlio Moro, Elia Viviani e forse Filippo Ganna. La 6 Giorni di Pordenone terminerà sabato. —

La pioggia ha fermato ieri sera le gare clou della Sei Giorni FOTO BOLGAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Cjarlins, inizia l'avventura «Puntiamo alla Serie C»

La squadra del presidente Zanutta si raduna, ora tre giorni a Lignano e poi Arta Mister Parlato: «Non ci nascondiamo, ma adesso bisogna passare ai fatti»

Il presidente Zanutta con giocatori e poi con tutto lo staff di mister Parlato alla prima a Carlino

Simone Fornasiere / CARLINO

Semaforo verde in casa Cjarlins Muzane, con la squadra del presidente Vincenzo Zanutta che ieri si è radunata in vista della settima, consecutiva stagione in serie D. Da questa mattina la squadra lavorerà, agli ordini del confermato tecnico Carmine Parlato, per tre giorni a Lignano Sabbiadoro prima del trasferimento, lunedì, ad Arta Terme località in cui avrà luogo il ritiro di preparazione a una stagione che vede come obiettivo finale, dichiarato, il passaggio alla categoria superiore.

«Non ci siamo mai nascosti, né mi sono mai nascosto – le parole del tecnico – ma è chiaro che tra l'obiettivo verbale e i fatti c'è bisogno di lavorare e fare un percorso lineare unendo tante componenti: tutti devono remare nella stessa direzione. Siamo all'inizio e adesso è il momento di pedalare, di mettere benzina nel motore, per cui iniziamo questa avventura con grande convinzione e impegno sia mentale che fisico».

Tanti i volti nuovi in rosa (i soli Calì, Dionisi ed Esposito confermati dalla passata stagione, con 15 nuovi acquisti), e l'obiettivo di amalgamare un gruppo che dovrà farsi trovare pronto il 3 settembre, data in cui scatterà il campionato di serie D. «Abbiamo deciso di utilizzare alcuni metodi – continua Parlato – e stiamo guardando a ogni dettaglio che in questa categoria fa la differenza. A prescindere da quelli che possono essere i tempi tecnici dall'inizio del campionato siamo consapevoli di andare in luoghi in cui possiamo lavorare e questo sarà di grande beneficio per tutti». Un gruppo nuovo, come detto, che per la prima volta vedrà ai nastri di partenza ben sei ragazzi promossi dal settore giovanile della società, alla ricerca della giusta amalgama. «Dobbiamo ricercare la giusta coesione – conclude Parlato – ma con i ragazzi stiamo bene. Bisogna farli divertire, ma allo stesso tempo trovare loro i giusti stimoli per fargli fare quello step lavorativo e di sacrificio fisico che non tutti riescono a sopportare. Siamo qui per far stare bene i ragazzi e per farli rendere al meglio».

Week-end di lavoro a Lignano Sabbiadoro, da questa mattina, con la squadra che poi si trasferirà, lunedì mattina, ad Arta Terme dove resterà fino al 5 agosto quando farà rientro a Muzzana per continuare il suo lavoro sui campi di casa. In fase di dettaglio anche alcune amichevoli, con la prima fissata per il 28 luglio quando, ad Arta Terme, i celeste arancio sfideranno gli svizzeri del Geneve, impegnati nel ritiro di Tarvisio. Fissata invece per venerdì 11 agosto la presentazione davanti ai propri tifosi: sarà l'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro il prestigioso palco in cui incontrare la propria gente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLO RECORD

Settima stagione di fila nella 4ª serie del pallone

Riparte da Carmine Parlato, il Cjarlins Muzane, con il tecnico che dopo essere subentrato lo scorso campionato, si appresta a guidare la squadra da inizio stagione. In quella che sarà la settima stagione in serie D per la compagine della bassa friulana, fondata nel 2003, al suo ventesimo anno di storia. Poco male per un sodalizio che, unendo i due paesi, supera di poco le 5000 unità.

CALCIO FEMMINILE

Il Tavagnacco disputerà anche il prossimo campionato di serie B

Urrà Tavagnacco Ripescaggio ottenuto: giocherà in B

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

Manca solo l'ufficialità: il prossimo campionato, il Tavagnacco lo disputerà in Serie B. A sancirlo un ripescaggio che premia gli sforzi e il prestigio della società giallo-blù. Nonché il tempismo della dirigenza friulana, capace, nei giorni scorsi, di raccogliere e presentare tutta la documentazione necessaria al completamento dell'operazione entro il termine ultimo, scaduto martedì.

Il club del presidente Moroso, faro del calcio femminile in regione, prenderà dunque il posto del Cittadella, sorpresa dell'ultimo torneo cadetto rimasto però sorpreso dai costi per la gestione della categoria e del monte ingaggi della propria rosa. Con le venete andate a fondersi al vicino Chievo Verona, realtà già inserita nel panorama di Serie B, il Tavagnacco si era quindi fatto avanti per occupare il seggio vacante. A due mesi dalla retrocessione incassata sul campo, allora, ecco le gialloblù sfuggire dall'oblio della C per mezzo del salvagente lanciato dalla Federcalcio. Adesso, per le friulane, c'è da nuotare: in primis per imbastire una rosa all'altezza del campionato, in grado di restare a galla. Profondamente rivista, in tal senso, sarà la squadra colata a picco, lo scorso anno, sotto la guida di mister Recenti. Dimissionario nel bel mezzo della tempesta, a metà dicembre, il tecnico si era visto rimpiazzare dal collega Campi, già vice di mister Rossi nella stagione 2021/22. Ebbene, lo stesso Campi sarà uno dei punti fermi da cui partirà la nuova campagna gialloblù. Al fianco del coach classe '76, la tifoseria del "Tava" potrebbe ritrovare capitan Donda, fra i pochi baluardi rimasti all'interno di un club sempre più segnato dai capricci di un mercato volubile, in mano a procuratori e proprietà monstre. Da qui l'appello lanciato in quest'ultimo periodo dalle alte sfere del Tavagnacco, il messaggio dei dirigenti gialloblù finalizzato, in primis, alla raccolta di sponsor che possano sostenere l'attività annuale del sodalizio. Rendendolo competitivo, già al tavolo di queste trattative estive. Oltre a dover mettere mano al portafoglio, in ogni caso, il Tavagnacco sarà da qui in poi chiamato a vagliare al meglio le calciatrici orbitanti nella propria atmosfera. Guai a ripetere gli errori dello scorso anno. Uno su tutti? Il "dieci" Fischer, pescato in Oceania e finito nell'anonimato. Lo stesso in cui ha rischiato di finire il "Tava". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA CARNIA

Il Cedarchis e il Villa si prendono la finale che spettacolo il 12 agosto

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sarà Cedarchis-Villa la finalissima della 45ª edizione della Coppa Carnia in programma sabato 12 agosto al "Simonetti" di Gemona; questo l'esito delle due semifinali di ritorno.

Sul neutro di Tolmezzo nei primi minuti palle gol per Micelli (provvidenziale l'uscita di Graziano) e D'Aronco (inzuccata a lambire il montante destro). La partita si sblocca allo scoccare del 30' ed è Mentil che raccoglie dal dischetto un lancio di Mazzolini e di prima intenzione al volo batte De Giudici con palla nelle vicinanze del palo sinistro. Cedarchis vicino al pareggio con una punizione di Tassotti dai 20 metri ma Graziano si supera nella respinta in angolo e subito dopo l'estremo biancorosso è reattivo nel mettere in corner un piazzato decentrato di Zancanaro destinato nel sette sinistro.

Real-Cedarchis FOTO REDAM

A inizio ripresa palo di Carnir in collaborazione con un difensore giallorosso quindi al 24' Cedarchis al pareggio con un eurogol dai 25 metri di Fantin: palombella nel sette alla sinistra di Graziano. A Villa Santina gol lampo dei Mobilieri con Nodale a trovare la sassata dal limite che non lascia scampo a Zozzoli ma cinque minuti dopo il Villa trova il pareggio con Del Linz ad insaccare in mischia d'area.

Al termine del primo tempo il Villa concretizza il sorpasso con una bordata da lunga gittata di Manuel Guariniello. Nella ripresa il Villa non sfrutta un intelligente piazzato dello specialista Alex Ortobelli quindi arancioni di casa sulla difensiva mentre i sutriesi cercanosenza riuscirci di rientrare nel match. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA	2
MOBILIERI	1

VILLA Zozzoli, Alessandro Cimenti, Arcan, Alex Ortobelli, Morassi (21'st Cencig), Manuel Guariniello, Beuzer (36'st Felaco), Pochero (28'st Corva), Del Linz, Santellani, Nicolas Cimenti (42'st Gabriele Guariniello). All. Adriano Ortobelli.

MOBILIERI Di Lena, Vidotti, Samuele Moro (26'st D'Andrea), Candussio, Concina (35'pt Ermano), Davide Marsilio, Davide Valle (31'st Vezzi), Tommaso Moro (41'st Damiano Valle), Luca Marsilio, Del Negro (13'st Damiano Marsilio), Nodale (23'st Fumi). All. Talotti.

Arbitro Canci di Tolmezzo.

Marcatori Al 6' Nodale, all'11' Del Linz, al 45' Manuel Guariniello;
Note Ammoniti: Candussio, Concina, Nicolas Cimenti, Davide Valle, Del Linz.

REAL IC	1
CEDARCHIS	1

REAL IC Graziano, Martini, Bellina, Bertolini, D'Aronco, Mori (27'st Del Frari) , Carnir, Scarsini (18'st Stefano Selenati), Cecconi (38'st Collinassi), Nicola Mazzolini, Mentil (18'st Nassibeni). All. Marini

CEDARCHIS De Giudici, Di Lorenzo, Puntel (20'st Mereu), Gnoni (13'st Manuel Mazzolini), Treleani, Tassotti, Nassivera (1'st Fantin), Zancanaro (36'st Della Pietra), Micelli (33'st Feruglio), Alessandro Radina, Serini (27'st Gollino). All. Giacomino Radina.

Arbitro Lostuzzo di Tolmezzo.

Marcatori Al 30' Mentil; nella ripresa al 24' Fantin.
Note Espulso Mister Marini del Real Ic. Ammoniti: Zancanaro, Tassotti, Fantin, Nicola Mazzolini.

Scelti per voi

Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.25
Appuntamento con il programma di divulgazione scientifica condotto da **Alberto Angela**. Tra gli ospiti Alessandro Barbero, Carlo Lucarelli e Samantha Cristoforetti che ci parlano di storia, investigazione e delle prossime sfide nello spazio.

Non sono una signora
RAI 2, 21.20
Proseguono le performance di cinque celebrità del mondo dello spettacolo, rese irriconoscibili da un team di esperti in make-up e styling, nei panni di splendide Drag Queen. Conduce Alba Parietti.

I cacciatori del cielo
RAI 3, 21.40
La nascita dell'aviazione militare italiana, raccontata attraverso le gesta eroiche di tre uomini. Uno di loro il maggiore Francesco Baracca (**Beppe Fiorello**), principale asso durante la I Guerra Mondiale.

Vendetta: Una storia d'amore
RETE 4, 21.25
Di ritorno a casa con la figlia dodicenne Bethie, Teena incrocia il percorso di alcuni criminali che la violentano davanti agli occhi della piccola. Bethie può identificare gli aggressori..

Felicissima Sera - All Inclusive
CANALE 5, 21.20
Dopo il successo della scorsa edizione, tornano in replica **Pio** e **Amedeo**, pronti a dissacrare il linguaggio televisivo. Grandi coreografie e performance, ospiti, musica live e momenti di irriverente

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari
23.45 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 Mondiali di Nuoto Nuoto
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Attualità
14.45 Moûtiers - Bourg-en-Bresse.186 km Ciclismo
16.40 Tour de France - Tour all'arrivo Ciclismo
17.40 Tour Replay Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Non sono una signora Spettacolo
23.30 Teatri Aperti Teatro
0.25 Meteo 2 Attualità
1.15 Piloti Serie Tv
1.20 Tg 2 Eat parade Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Attualità
16.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
17.25 Overland Documentari
18.15 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matt in. 0 Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.40 I cacciatori del cielo Film Doc. ('23)
23.15 100 Opere - Arte torna a casa Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Continuavano A Chiamarli... Er Più Er Meno Film Commedia ('72)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Vendetta: Una storia d'amore Film Thriller ('17)
23.45 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Felicissima Sera - All Inclusive Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.30 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.40 Dr. House Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie Tv
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.15 Partita Del Cuore Per La Romagna Calcio
23.30 Acts of Violence Film Azione ('18)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
23.15 Letizia Battaglia Shooting the Mafia Documentari

TV8
15.30 Un matrimonio da single Film Commedia ('23)
17.15 La voce del cuore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)
24.00 Le ultime ore della Terra Film Fantascienza ('11)

NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Commedia ('14)
23.35 Le spie della porta accanto Film Comm. ('16)
1.35 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Le belve Film Thriller ('12)
23.50 Bumblebee Film Avventura ('18)
2.05 Chuck Serie Tv
3.25 Joey Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
16.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.30 Hinterland (1ª Tv) Film Drammatico ('21)

IRIS (22)
12.50 L'Ultima Porta Film Drammatico ('04)
14.45 Gli amanti dei cinque mari Film Azione ('55)
17.05 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)
23.50 White River Kid Film Commedia ('99)

RAI 5 (23)
17.15 Oramo Tjeknavorian Spettacolo
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Art Night Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 La Rondine Spettacolo
23.05 Rock Legends Documentari
23.30 Bryan Ferry, Don't Stop The Music Spettacolo

RAI MOVIE (24)
16.05 La carica degli apaches Film Western ('52)
17.35 Il mio nome è Scopone e faccio sempre cappotto Film Commedia ('74)
19.05 Maria Teresa 3 - L'apice del potere Film Drammatico ('21)
21.10 Starship Troopers - Fanteria dello spazio Film Fantascienza ('96)
23.20 Noah Film Dramm. ('14)
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.00 Heartland Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Capri Serie Tv
17.45 Il restauratore Fiction
19.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 Vostro Onore Serie Tv
23.20 Dolci e delitti - Il mistero di Natale Fiction
0.55 La squadra Fiction
2.35 Piloti Serie Tv
2.50 Heartland Serie Tv
3.35 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Banlieue 13 Film Azione ('04)
23.15 La ragazza di Trieste Film Drammatico ('82)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 Il cavaliere del Santo Graal Film Avventura ('11)
23.20 Chi più spende... più guadagna Film Commedia ('85)
1.25 Hazzard Serie Tv
3.05 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Laureata... e adesso? Film Commedia ('09)
22.25 Allievi Documentario
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Cena tra amici Film Commedia ('12)
23.40 La figlia del generale Film Drammatico ('99)

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
17.35 Lina's Hair Real Tv
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 My First Miracle Film Drammatico ('16)
23.15 Prima di domani Film Giallo ('17)
1.10 Solo per amore - Destini incrociati Fiction
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
17.35 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
18.30 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Malati di pulito (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO (38)
10.10 Balthazar Serie Tv
12.30 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.25 Tandem Serie Tv
16.40 Shetland Serie Tv
18.50 Balthazar Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
3.30 Disappeared Doc.
4.20 Murder by Numbers Serie Tv
5.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto a Albi Film Giallo ('21)
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.40 Missione restauro Doc.
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.50 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.50 Tennis. Lady's Open Palermo: Ottavi di Finale
18.00 Polo. Europeo femminile Punta Ala
18.40 Pattinaggio di Figura.
19.00 Radiocorsa. Ciclismo
20.00 Tour di sera. Tour di sera
20.45 Tennis. Lady's Open Palermo: Ottavi di Finale
23.30 TG Sport Notte Attualità
23.40 Reparto corse Attualità
0.10 Ciclismo. Tour di notte: 18a tappa Moûtiers > Bourg-en-Bresse

RADIO 1

RADIO 1
17.02 Sulle strade del Tour 18a tappa: Moûtiers - Bourg-en-Bresse
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
21.00 Club Tropicana
22.05 Radio2 Happy Family

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuè o fevelin di: Il progetto "10mila passi di salute"
11.20 Vintage: Mauro Pagani. Marco Miconi. Canzoni di Jane Birkin, Luca Carboni, Vasco Rossi, Pfm, De André, Dik Dik, Whitney Houston, Michael Jackson
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno la rubrica "Buono da mangiare", con R. Cavallo
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: "Notti di mezza estate 2023" a Lignano. I concerti ad Aquileia, Grado e Sveta Gora
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Telegiornale FVG
09.15 Screenshot
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Anziani in movimento
13.15 Family
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Anziani in movimento
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash - D
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'Alpino
17.15 Family
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.45 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.15 Rugby Magazine
23.00 Gnovis

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo –
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio: Arrivano i denari. Sapranno spenderli ?
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
11.45 Video news
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune
14.30 La partita in un quarto
15.00 Magazine sport
16.00 TG 24 News – D
16.15 Pacific Blue
17.45 Pomeriggio calcio
18.30 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Italpress
20.30 Presentazione campagna abbonamenti
21.50 Magazine

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nella notte sarà possibile instabilità su pianura e costa con temporali sparsi, dal mattino il tempo sarà più stabile con cielo poco nuvoloso. Dal pomeriggio saranno di nuovo possibili rovesci e temporali sparsi sulla zona montana, ma non esclusi sulle altre zone. Soffierà Bora moderata su zone orientali e costa, anche sostenuta a Trieste. Le temperature saranno in lieve diminuzione e torneranno attorno alla norma.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	30/33	29/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Giornata instabile, con nuvolosità variabile su pianura e zona montana, minor nuvolosità sulla costa. Saranno possibili rovesci e temporali sparsi e a più riprese nel corso della giornata, ma con maggiore probabilità tra pomeriggio e sera. Qualche temporale potrà essere anche forte. Sulla costa e le zone orientali a tratti soffierà Bora moderata.

Tendenza: sabato tempo instabile con la possibilità di piogge sparse e rovesci o temporali, domenica tempo stabile con prevalenza di cielo poco nuvoloso e scarsa probabilità di precipitazioni.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	22/25
massima	28/31	28/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: prevale ancora il sole pur con dei temporali pomeridiani sui settori alpini centro orientali in locale estensione serale alle pianure del Nordest.

Centro: sole prevalente, salvo qualche innocua nube sulla Toscana.

Sud: tempo stabile e ovunque soleggiato con caldo ancora intenso.

DOMANI

Nord: maggiore variabilità con qualche rovescio o temporale sparso dapprima su Alpi e Prealpi, ma entro sera anche in Pianura Padana; rischio fenomeni violenti.

Centro: ancora sole prevalente, pur questa volta con nubi irregolari di passaggio.

Sud: tempo stabile e soleggiato con caldo ancora molto intenso, specie su Isole Maggiori e Puglia.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Lo Stato Usa con Las Vegas - **5** Vaso panciuto senza manici - **9** Il regista Stone (iniz.) - **10** I confini del Libano - **11** Raccoglitore per fotografie - **12** Versare il corrispettivo - **14** Gran Premio - **15** Grande blocco di ghiaccio galleggiante - **17** Umili vesti monacali - **18** Creatività - **19** Lo manovra il nocchiere - **21** In mezzo - **23** Attraversa la Nubia - **24** Maniere - **25** Direzione opposta a Oso - **27** Diminuire - **29** Il cantante Ramazzotti - **31** Quella dell'oro è mitica - **32** Famosa trilogia di Eschilo - **34** Le hanno bianchi e neri - **35** Integerrimi - **36** Rimanere - **38** Senior (abbr.) - **39** La fine di Marat - **40** Area verde nel deserto - **41** Vi si svolgono recite.

VERTICALI: 1 Deleterio, pericoloso per la salute - **2** Molesto... ma non molto - **3** La lunga arma che utilizzano le guardie svizzere - **4** Era a capo della Repubblica di Venezia - **5** Echeggia nell'arena - **6** Il centro di Bilbao - **7** Centro del Canton Ticino - **8** Spaziose, estese - **11** Protegge dalle piene - **12** È nota quella di Papin - **13** Il Tatum noto pianista jazz - **16** Fondo di calice - **17** Attivi, diligenti - **20** Primo piatto che si scodella - **22** Nidifica nella garzaia - **24** Lapis - **26** Giusto, preciso - **27** Il patrimonio... del contribuente - **28** Le età della Terra - **30** Il Kenzaburo scrittore - **33** Una doppia curva - **35** Un punto a scopa - **37** Simbolo dell'arsenico - **39** Il principio dell'arrivista.

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO
21/4 - 20/5

Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO
22/6 - 22/7

L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione. Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI
20/2 - 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	25,6	31,5	75%	19 km/h
Monfalcone	22,8	33,0	60%	27 km/h
Gorizia	20,0	31,6	59%	21 km/h
Udine	21,0	30,5	50%	31 km/h
Grado	23,7	30,4	59%	27 km/h
Cervignano	19,9	32,6	68%	28 km/h
Pordenone	20,9	32,7	48%	28 km/h
Tarvisio	15,4	24,0	69%	62 km/h
Lignano	24,6	32,3	53%	28 km/h
Gemona	19,8	30,4	58%	63 km/h
Tolmezzo	15,3	27,4	73%	67 km/h
Forni di Sopra	14,1	24,0	61%	67 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,9	0,02 m
Monfalcone	calmo	26,8	0,02 m
Grado	calmo	28,0	0,03 m
Lignano	calmo	28,0	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21	Copenaghen	13	20	Mosca	14	20
Atene	26	37	Ginevra	17	30	Parigi	17	27
Belgrado	18	36	Lisbona	15	30	Praga	15	30
Berlino	16	25	Londra	15	24	Varsavia	17	28
Bruxelles	14	23	Lubiana	17	34	Vienna	21	33
Budapest	22	37	Madrid	28	38	Zagabria	19	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	33
Bari	25	40
Bologna	23	37
Bolzano	19	37
Cagliari	26	39
Firenze	21	36
Genova	21	32
L'Aquila	19	36
Milano	22	34
Napoli	23	35
Palermo	27	36
R. Calabria	29	37
Roma	21	36
Torino	21	32
Venezia	23	32

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 luglio 2023 è stata di 29.076 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini